Anno 107 - Numero 150

Venerdì 11 luglio 1975

MOON DROPS PLUS
Il profumo più magnetico
di REVLON
da Servetti PROFUMI

TORINO - PERCHÉ IL CAOS NELLE IMMATRICOLAZIONI AUTO

inchieste in Cronaca a pagina 5

MOON DROPS PLUS
Il profumo più magnetico
di REVLON
da Servetti PROFUMI

TEMPO

Quasi sereno con afa

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

ULTIMISSIMA BORSA

Follia: Savoldi 2 miliardi

NAPOLI DEPRESSA MILIARDARIA SOLO NELLO SPORT

A mezzanotte si chiude il calcio mercato - Finora le società di serie A hanno speso ben 16 miliardi

Napoli. Il calciatore Savoldi comprato per 2 miliardi e la centrale piazza del Municipio invasa dai rifiuti. Si teme un'epidemia (SERVIZIO A PAG. 13)

(dal nostro corrispondente)

Milano, 11 luglio.

Presto avremo un nuovo tipo di sciopero, quello dei tifosi. A Bologna i sostenitori rossoblù hanno già annunciato che diserteranno la prima partita stagionale della loro squadra. Risponderanno in questo modo alla grave «provocazione» fatta dal presidente del Bologna, Conti, che ha venduto il centravanti Savoldi al Napoli, ricavando un miliardo e 400 milioni di lire e altri due giocatori, Rampanti (che è in comproprietà col Torino) e Clerici.

Le follie del calcio mercato hanno toccato il vertice con questo affare che non ha precedenti nella storia del football italiano. Il calcio continua a reggersi sui trampoli, il carrozzone traballa, ma tira avanti: colpi come questo di Savoldi rischiano però di fargli perdere quel poco che gli resta di credibilità.

Savoldi è un attaccante che ha segnato in serie A 102 reti: questo significa che l'hanno pagato 20 milioni per gol. Pesa 75 chili: il suo valore dunque è di 27 milioni a chilogrammo, forse neppure l'Aga-Khan quando saliva sulla bilancia arrivava a tanto.

Napoli è in festa: dimentica così i suoi problemi sociali. I tifosi impegneranno ancora una volta i mobili per poter acquistare l'abbonamento. Il Napoli ha già incassato un miliardo e 450 milioni per le tessere, di cui la metà in contanti. Conta di arrivare presto a due miliardi. Molti tifosi pagheranno a rate: l'importante è che il Napoli abbia una squadra da scudetto.

Non è una coincidenza probabilmente che la società del Sud per due volte nella storia del nostro calcio abbia dato una brusca sterzata ai prezzi dei calciatori. Non fu forse Achille Lauro tanti anni fa a pagare 105 milioni per lo svedese Jeppson, creando un autentico scandalo?

Napoli sogna di dimenticare così le sue tragedie quotidiane. All'Hilton, la sede del calcio mercato, i milioni vengono spesi senza parsimonia per giocatori quasi sconosciuti. La Lazio ha pagato per Brignani 400 milioni dando in cambio anche il «vecchio» Frustalupi; 400 ne ha spesi il Bologna per Nanni, 750 il Torino per il bolognese Pecci, 500 la Juventus per la comproprietà di Tardelli, un terzino che non ha ancora giocato in « A ».

Buticchi è arrivato al punto di offrire un assegno in bianco al Cagliari per avere Riva: questi, sinora, sembra essere l'unica persona seria del nostro calcio: « *No, grazie* — ha risposto —, *io sto bene a Cagliari* ». Circondato dall'affetto degli isolani, Riva non vuole tentare la grande avventura sul continente, soddisfatto di quanto ha ottenuto. Non gli si può dare torto: Milano distruggerebbe la sua privacy, la sua serenità, i suoi affetti.

Qualcuno ha tirato i primi bilanci anche se mancano dodici ore alla conclusione della campagna acquisti (la chiusura è fissata per la mezzanotte odierna); le società di serie A hanno speso sinora qualcosa come 16 miliardi, sei quelle di B, altrettanti i club dei gironi di C. E' vero che questi soldi restano nell'ambito del calcio, ma non dimentichiamo che qualcuno deve pur sborsarli: presidenti che hanno le industrie in dissesto non vanno tanto per il sottile se si tratta di spendere trecento milioni per un « *giovane promettente* », purché possano dimostrare ai loro concittadini che hanno comperato qualcuno.

Dietro la facciata della clamorosa vendita di Savoldi c'è l'altra Italia, quella sportiva che non vuole risparmiare nonostante il difficile momento economico e che presto invocherà la riapertura delle frontiere per poter acquistare giocatori stranieri. Così i miliardi che ora vengono spesi per Savoldi e Gasparini, per Pavone e Vanello finiranno all'estero, dove i maggiori clubs li attendono a braccia aperte. Napoli milionaria intanto sogna: Savoldi per qualche giorno farà dimenticare i debiti, le malattie, la disoccupazione.

Giorgio Gandolfi

Scrivete a STAMPA SERA

50 e 100 lire di carta?

Tra le molte crisi che affliggono la nostra vita di tutti i giorni vi è anche quella delle monete. Mancano i pezzi da 100 e da 50 lire, in parte ingoiati dalle macchinette distributrici, in parte accaparrati da coloro che subiscono facilmente la psicosi dell'accumulo, o da quelli che addirittura li incettano per farne commercio, come abbiamo riferito ieri nell'inchiesta di Stampa Sera. Sino ad oggi il ministero delle Finanze non ha saputo controbattere.

Quali soluzioni si possono suggerire per superare l'«impasse»? Ne sono state proposte due: la creazione di una moneta di pezzatura diversa (si parla di una moneta da 200 lire) o il ritorno ai biglietti di carta che obbligherebbero i gestori delle macchine distributrici ad usare solo gettoni.

Invitiamo i nostri lettori a partecipare a un referendum: scriveteci indicando la vostra soluzione: monete da 200 o biglietti in carta? Pubblicheremo i vostri pareri per farli conoscere al ministero del Tesoro. STAMPA SERA: referendum monete, via Marenco 32 - Torino.

NETTURBINI IN SCIOPERO A NAPOLI

Con metà di quella cifra...

Napoli, 11 luglio.

Napoli accoglierà degnamente il nuovo idolo e malgrado la situazione attuale — gli addetti alla nettezza urbana sono in sciopero da quattro giorni e gli alberghi chiusi per mancanza di turisti — i tifosi hanno fatto sapere la loro opinione: « Il Napoli ha incassato circa un miliardo in contanti e altri 500 milioni in prenotazioni di abbonamenti. Il bilancio è in attivo. I soldi vanno quindi spesi ».

Di diverso avviso appaiono gli scioperanti netturbini. Parla per loro Ferdinando Musto, ex portiere di IV Serie e ispettore generale degli addetti alla nettezza urbana: « Sono un vecchio tifoso del Napoli, ma penso che con metà della somma spesa per Savoldi avremmo pagato tutti gli stipendi arretrati dei miei dipendenti ».

c. g.

Basta votare al referendum sulle spiagge "STAMPA SERA,,

VI MANDIAMO GRATIS IN VACANZA

Se non siete ancora in vacanza o se invece appartenete alla schiera di fortunati che si abbrustoliscono al sole delle due Riviere potrete egualmente partecipare al referendum di Stampa Sera che prevede premi in soggiorni vacanza per due. La scheda per votare è a pagina 2. Le notizie sono nella pagina 12 « Speciale vacanze »

Si decide la sorte della segreteria?

Oggi il "supervertice,, di tutti i capi della dc

Roma, 11 luglio.

Alle 12 tutti i capi corrente democristiani sono convocati alla Camilluccia per un « vertice » con l'attuale segretario del partito, Fanfani. Il tema del colloquio non è stato reso noto ufficialmente, nemmeno agli stessi convocati; di sicuro però verrà discusso il problema della segreteria, che è ancora occupata da Fanfani, ma per la quale esiste già una candidatura Piccoli, e, in forma meno accentuata (soluzione di compromesso fra varie tendenze?) una candidatura Forlani.

Alla riunione, nella villa preferita per gli incontri riservati fra dirigenti dc, partecipano Rumor e Piccoli, Forlani e Bartolomei, De Mita e Galloni, Moro e Zaccagnini, Donat-Cattin e Bodrato. Si parla della possibilità che il problema della segreteria venga risolto con un incarico ad « interim », cioè fino al congresso di autunno, affidato ad una direzione collegiale: Bartolomei (fanfaniano, presidente dei senatori dc); Piccoli (presidente dei deputati) e Zaccagnini, moroteo, presidente del Consiglio nazionale.

Spetterà appunto al Consiglio nazionale, previsto per il 19 di questo mese, dare una risposta a tutti questi interrogativi. Sicuramente però già oggi sarà possibile trarre indicazioni molto importanti per capire come si svilupperanno i giochi in un prossimo futuro all'interno del partito di maggioranza relativa. Fanfani, per quanto si sa, fino ad ora è fermamente deciso a non lasciare la poltrona di Piazza del Gesù di sua spontanea volontà.

E' una posizione che rende più difficile il compito dei possibili successori e di quanti li sostengono.

Se ne è avuta una prova ieri. Piccoli è presidente del gruppo dei deputati dc: alcuni suoi colleghi ieri, durante l'assemblea, hanno chiesto che le cariche interne (fra le quali la sua) venissero rinnovate subito, prima del consiglio. Questa eventualità avrebbe messo in difficoltà Piccoli, a « metà strada » fra la carica che ricopre e la segreteria. A favore della mozione, che è stata respinta, hanno votato i fanfaniani e una piccola parte dei dorotei.

Marco Tosatti

LISBONA

I socialisti "escono,,

(Servizio a pagina 13)

Premi per voi

STAMPA SERA VACANZE

Desidero segnalare lo STABILIMENTO BALNEARE:
Indirizzo
Località

Desidero segnalare il BARMAN:
Nome del locale
Indirizzo
Località

Cognome e nome del lettore:
Indirizzo
Località

Compilare il tagliando in stampatello. Inviare a: STAMPA SERA Vacanze - Ufficio Sviluppo - Via Marenco 32 - 10100 Torino oppure consegnare a mano nelle redazioni di «Stampa Sera» a Savona, Imperia e Sanremo.

NELL'ESERCITO

Eccellenza addio!

Roma, 11 luglio.

In previsione del nuovo regolamento di disciplina militare che presto entrerà in vigore, il capo di stato maggiore dell'esercito, generale Andrea Cucino, ha anticipato la riforma con alcuni provvedimenti emanati in questi giorni. Riguardano la vita nelle caserme ed i rapporti tra militari (ad esempio, è stato abolito il titolo di «eccellenza» tra gli appartenenti all'esercito in analogia con quanto in uso per le altre cariche dello Stato).

A titolo sperimentale, come precisa la nota del capo di stato maggiore, a partire dal primo agosto i militari di ogni grado sono autorizzati ad indossare gli abiti civili al posto dell'uniforme nei trasferimenti per licenze di qualsiasi tipo.

Altra innovazione: «l'uso della terza persona singolare tra militari di grado diverso». Fino ad ora l'ufficiale ai sottufficiali e questi al soldato si rivolgevano dando del «tu». Ora dovranno darsi tutti del «lei». c. a.

PIEMONTE

○ **ACQUI TERME - Agricoltore muore nel pozzo**
Un agricoltore di 54 anni, Carlo Vassallo, residente ad Acqui Terme in regione Fontana d'Orto, è stato trovato cadavere nel pozzo a poca distanza dal proprio casolare. Si era recato ieri a lavorare nella propria vigna con il fratello Pietro. Verso le 10 era rientrato per riposare. Da quel momento nessuno l'ha più visto. Allarmati, i familiari hanno iniziato le ricerche e infine hanno trovato il cappello del congiunto nei pressi del pozzo. Il corpo è stato ripescato dai vigili del fuoco.

○ **LAVENO - Forse annegato un pensionato**
Oggi i carabinieri del gruppo sommozzatori di Genova si tufferanno nelle acque del lago, per cercare il corpo di Ugo Moretti, 80 anni, l'anziano pensionato scomparso cinque giorni fa dall'ospizio Villa Immacolata, di Ronchiano, ov'era ospite. Ogni altra ricerca è stata finora vana: né le battute fra i boschi e sulle rive del lago, né l'azione della squadra cinofila dei carabinieri giunta da Como hanno avuto alcun successo. L'uomo si era allontanato lunedì pomeriggio dall'istituto per andare ad acquistare un giornale e non ha fatto più ritorno.

○ **VERCELLI - Pistola in auto: Arrestato**
Una pattuglia della volante, ieri sera, ha fermato a Porta Milano per normali controlli una «Citroën» sulla quale si trovavano il diciottenne Riccardo Mottaran, abitante a Vercelli in via Prarolo 6, e Giacomo Nobile, di 19 anni, abitante pure a Vercelli, in via Palestro 38. Nell'auto è stata trovata una pistola calibro 7,65 di cui per il momento i giovani non hanno saputo dar spiegazioni. Sono stati arrestati per porto abusivo di arma da fuoco. E' stato pure arrestato per porto abusivo di arma da fuoco, ieri, durante una perquisizione nella sua casa, il venticinquenne Vincenzo Schichitari, abitante a Lenta in via Gattinara 7. E' stato trovato in possesso di una rivoltella calibro 6,35 non denunciata.

Chi è Di Francesco, il funzionario "trasferito,,?

Non ha stupito a Genova il gesto del commissario

E' maturato, anche politicamente, impegnandosi per aiutare i drogati - Ma resta un "uomo del Sud", tradizionalista, che lotta per raddrizzare "i torti del mondo"

Genova, 11 luglio.

Dormiva in questura, nei primi tempi della sua carriera, anche quando non era «funzionario di notturna»: diceva che così si sentiva meno solo. Poi, anche i colleghi si accorsero che lo faceva per essere vicino ai «suoi» drogati, quando venivano fermati, nel corso delle non infrequenti retate notturne nel centro storico e in piazza De Ferrari.

Questo è un aspetto della personalità di Ennio Di Francesco, 34 anni, scapolo, il commissario capo che, dopo averlo arrestato per «uso di stupefacenti», ha inviato il telegramma di solidarietà a Marco Pannella, il «leader» radicale, promotore di tutte le battaglie dei diritti civili. Di Francesco, per il suo gesto non è stato perseguito penalmente (la procura di Roma ha dichiarato che il fatto non costituisce reato), ma i superiori lo hanno «moralmente» degradato, togliendogli il comando della squadra narcotici e trasferendolo alla sezione passaporti. Forse la punizione più grave per un uomo che crede, con la fede d'un adolescente romantico d'altri tempi, nell'azione diretta e nella necessità di raddrizzare i torti del mondo.

Il gesto del telegramma può aver stupito chi, a Roma, conosce poco Di Francesco; ma coloro i quali, per una decina d'anni, gli sono stati vicini in un modo o nell'altro a Genova, che egli considera la sua patria d'elezione, non si sono eccessivamente sorpresi. Semmai la sorpresa è stata la «maturazione» politica, e in un certo senso culturale, di Ennio Di Francesco.

Di Francesco, abruzzese (è di Pescara), ma di famiglia d'origine calabrese, s'è laureato in legge a Genova e s'è specializzato in criminologia: il prof. Aldo Franchini, ordinario di medicina legale, lo ricorda fra gli allievi più assidui. A Di Francesco interessava indubbiamente più la psicologia, la sociologia, la medicina del diritto penale.

Nella Squadra Mobile genovese viene preso a ben volere dal «leggendario» Angelo Costa, «Angiulin» il «Maigret genovese»; noto più per la sua umanità che per i suoi metodi repressivi. Costa è un ex ufficiale partigiano e per questo non gode di eccessive simpatie nell'ambiente della polizia: ma ha il senso del dovere. Non s'immischia di politica e si occupa, quasi ostentatamente, soltanto di malavita tradizionale: Di Francesco lo ammira, ma comincia anche lui a fare di testa sua. Si rende conto che Genova è uno dei passaggi obbligati del traffico degli stupefacenti. Ma è un «passaggio» (la «merce» va a Marsiglia per essere raffinata, poi torna indietro per essere smistata sui «mercati» europei) che lascia un segno profondo: centinaia di ragazzi, sbandati senza famiglia, ma anche rampolli della migliore borghesia, vengono presi dal «giro», ricattati e costretti, per procurarsi il denaro e la droga, a diventare mini-spacciatori.

Si inizia così una sua particolare «guerra»: va a cercare, anche con commovente ingenuità, i ragazzi che hanno imparato a conoscerlo e a non temerlo. Gli parla con commozione di quanto sia bella la vita (chi scrive è stato testimone di quanto è avvenuto, n.d.r.), gli parla dei genitori, della famiglia, dell'importanza d'una vita pulita, dell'amore. Quando ha un'ora libera, Ennio Di Francesco si rifugia nella sua cameretta; scrive poesie, che legge agli amici con le lacrime agli occhi, dipinge tele dove giovani che si tengono per mano sorridono a un sole radioso che si staglia all'orizzonte.

Il dott. Di Francesco

«Angiulin» Costa scuote la testa e lo rimprovera, burbero: «Tu sei un poliziotto, devi far rispettare la legge: non puoi fare il prete o l'assistente sociale». Poi, il «Maigret» genovese va in pensione; Di Francesco si trasferisce a Roma, al seguito di Emilio Santillo, al Nucleo antiterrorismo. E' un settore che non gli interessa, ma compie ancora non poche indagini di rilievo: è persino sul punto di acciuffare il fascista Tuti.

Nel frattempo decide di battersi per il sindacato di polizia: si espone, parla in pubblico, con lo stesso stile accorato con il quale cercava di convincere i drogati a redimersi. Viene trasferito alla «Mobile» di Roma e assegnato al comando della squadra narcotici. Il resto è cronaca di questi giorni.

I suoi «nemici», anche a Genova aveva suscitato avversità e gelosie, lo definiscono un «don Chisciotte» un po' mitomane, oppure un «sovversivo» infiltrato nelle file della polizia. Di Francesco non corrisponde né all'una né all'altra definizione: non è neppure quello che si suole dire «un uomo di sinistra». I suoi valori sono piuttosto molto tradizionali e conservatori: da «uomo del Sud», in un certo senso.

Con Pannella, esclusa la comune radice abruzzese, non ha nulla in comune, per intenderci; è soltanto convinto della possibilità, come i socialisti utopisti del secolo scorso, di lottare per il bene e per la giustizia. Il male, quello che «tocca dentro», lo ferisce come un bambino indifeso. E lo dice. Soltanto, in questi ultimi tempi, ha imparato ad esprimersi meglio.

Paolo Lingua

ALESSANDRIA

Un motociclista ucciso da colpo di sole

Alessandria, 11 luglio.

(e. c.) Il muratore Giovanni Vallese, 60 anni, Alessandria, via De Giorgis 10, è morto, stamane, per un colpo di sole.

Il Vallese, alla guida di un ciclomotore, percorreva la provinciale Bergamasco-Oviglio. Improvvisamente lo hanno visto sbandare in un tratto di strada assolata (la temperatura era già di 30 gradi). Il ciclomotorista ha perduto il controllo della guida ed è uscito di strada. Nella caduta si è procurato lesioni che ne hanno causato la morte. Pare tuttavia, secondo gli accertamenti medici che l'uomo abbia perduto il controllo del veicolo per un colpo di sole.

Savona: pane scarso senza gas

Savona, 11 luglio.

Stamane molti forni di Savona, Vado, Quiliano non hanno potuto cuocere il pane per la mancanza di gas, causata dalla terribile esplosione che ieri ha squassato lo stabilimento «Nuova Fornicoke» di Vado Ligure ferendo, in modo fortunatamente non grave, sei operai e danneggiando il reparto «estrattori», cioè il cuore dello stabilimento. Questo, nella lavorazione del carbone per trasformarlo in coke, produce il gas che fornisce poi alle utenze industriali e, attraverso l'Italgas, a quelle private delle tre città: complessivamente 90 mila nuclei familiari.

Da ieri l'uso del gas di città non è consentito per ragioni di sicurezza (ed anche perché la scorta è minima, appena 33 mila mc.) e quindi le panetterie dotate di forno a gas sono rimaste forzatamente inattive mentre in tutte le famiglie si è ricorsi ai fornelli elettrici e s'è ripiegato su piatti freddi. Molti sono andati ad acquistare piatti cucinati nelle rosticcerie di Albissola Mare.

In giornata, comunque, la situazione dovrebbe però migliorare in quanto l'Italgas sta predisponendo le attrezzature necessarie (sono arrivati impianti speciali mobili, utilizzati nei casi di emergenza) per immettere nella rete di distribuzione un combustibile sostitutivo del gas.

Le condizioni dei feriti sono decisamente migliorate ed anche il capo squadra Efisio Pisu, 39 anni, di Vado Ligure rimasto per oltre un'ora e mezzo prigioniero sotto le macerie, si riprende rapidamente; ha riportato alcune ustioni e la frattura del piede destro e la prognosi è di un mese.

Nicolò Siri

«Radio-Bra Onderosse», 4 ore di programmi politicizzati

Anti-Rai extraparlamentare inizia le trasmissioni a Bra

CORRISPONDENTE

Bra, 11 luglio.

(g. n.) Il Collettivo di redazione di «Radio-Bra Onderosse» — la emittente radiofonica del Circolo culturale «Leonardo Cocito» di Bra, che ha iniziato le trasmissioni sabato scorso, con la cronaca della manifestazione di solidarietà a Giovanni Battista Lazagna, detenuto nelle carceri di Fossano — ha messo a punto la «scaletta» dei programmi che andranno in onda da lunedì.

«Durante questa prima settimana — dicono i responsabili del "Cocito" — abbiamo rispettato le scadenze che ci eravamo prefissate (quattro ore di trasmissione ogni giorno, dalle 7 alle 9 e dalle 18 alle 20), ma siamo andati un po' a ruota libera. Ora, terminata la necessaria fase sperimentale, daremo un minimo di organicità ai programmi. Di una cosa ci siamo accorti: che mandare avanti una stazione radio è una impresa massacrante. Nonostante l'impegno e la buona volontà di tutti, non siamo ancora in grado di confezionare un notiziario locale quotidiano. Per ora lo trasmetteremo la domenica mattina, replicandolo il lunedì pomeriggio. Sarà una panoramica di ciò che è avvenuto in provincia nella settimana, con particolare riguardo ai fatti politici e sindacali. Ogni mercoledì, poi, ci sarà uno "speciale"».

I programmi di Radio-Bra Onderosse (a modulazione di frequenza 100,2 MHz) si ricevono perfettamente in un raggio di circa venti chilometri dalla stazione emittente.

La caratteristica qualificante della emittente è la sua natura di radio fortemente politicizzata: i soci del Cocito sono per lo più militanti e simpatizzanti del pdup e di altri gruppi extra-parlamentari di sinistra.

Il "giallo,, del conte scomparso

Alibi del pittore: riaffiora la tesi di un rapimento

CORRISPONDENTE

Firenze, 11 luglio.

Alibi per il pittore Calogero Colombo, il figlio di Onofrio e Anna Colombo, i «casieri» della villa del conte Alfonso De Sayons, incarcerato mercoledì mattina sotto l'accusa d'avere partecipato, insieme con i genitori, all'uccisione del nobile argentino di nazionalità americana nella sua villa dell'«Uccellare», presso Greve in Chianti, di averne fatto sparire il cadavere e d'avere simulato poi un rapimento ad opera di quattro malviventi.

L'alibi lo hanno confermato alcune persone di Colle Val d'Elsa, le quali, all'insaputa del giovane artista, si sono dichiarate pronte a testimoniare che giovedì della settimana scorsa, allorché il conte argentino fu portato via dalla villa, Calogero si trovava nella cittadina senese, dove ha da qualche tempo aperto uno studio di pittore. Il magistrato ascolterà ora le deposizioni di questi testi volontari e ne trarrà poi le conclusioni.

La vicenda del nobile argentino, che sembrava avviata se non ad una rapida conclusione perlomeno ad essere chiarita in qualche punto, ritornerebbe nel buio più fitto. Infatti del conte, per quante ricerche siano state fatte, non è stata trovata traccia. I coniugi Colombo continuano a protestare la loro innocenza, mentre, d'altra parte, gli accertamenti della «scientifica» danno ancora elementi tali da fare effettivamente pensare che il conte De Sayons sia stato ucciso ed il suo cadavere nascosto chissà dove.

Le macchie verdi che erano state riscontrate sul bavaglio trovato appallottolato sull'auto dopo che era servito per tappare la bocca al rapito sono state identificate come residui di foglie d'insalata che il conte aveva mangiato a colazione insieme a delle uova al pomodoro. Niente narcotico, quindi. Sulla stessa auto, trovata incastrata tra gli alberi della macchia litoranea livornese nei pressi di Castiglioncello — si sa per certo che vi fu portata non prima di sabato scorso — gli inquirenti hanno trovato, oltre a coperte macchiate di sangue, spezzoni di filo uguale a quello che i presunti rapitori avrebbero usato per immobilizzare i due custodi della villa prima d'andarsene con il corpo inanimato del conte, ferito nella colluttazione e messo in condizioni di non potere reagire.

Intanto, ieri è stata ascoltata dal magistrato, per molte ore, Anna Colombo, ma sul suo interrogatorio ben poco è trapelato, se non che la donna, come aveva già fatto il marito in precedenza, avrebbe confermato che Alfonso De Sayons è stato rapito.

Anche Calogero Colombo è stato sottoposto ieri, per quattro ore, al primo interrogatorio dopo l'arresto. Insieme al magistrato erano presenti il difensore, avv. Taddeucci-Sassolini, il vicequestore dott. Grassi, capo della Mobile e il capitano Dell'Amico.

Umberto Chirici

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di RAFFAELLA GIRARDO

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) In giornata sarete dominati da ottimi influssi astrali che vi daranno nuova verve e maggior grinta. Avrete ottime soddisfazioni ed anche pubblici riconoscimenti nell'ambito professionale. Alcuni contrasti ideologici con le persone care; non assumete prese di posizioni e se qualcosa suscita la vostra gelosia prima di parlare accertatevene.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Maggior energia e vivacità mentale vi permetteranno di conseguire fra breve una posizione decisamente migliore. Un superiore vi sta osservando da tempo con compiacimento e vi sarà di grande aiuto in futuro. Problemi di carattere familiare che riuscirete a superare con la buona volontà e senza accedere a spiacevoli discussioni.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Il vostro temperamento volubile e capriccioso vi crea situazioni sentimentali ambigue. Dovete essere più precisi e fedeli ed affrontare con più serietà i vostri impegni. Nessun particolare problema professionale vi affliggerà in giornata e lentamente vi state creando una posizione sicura e remunerativa.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Non prendete decisioni affrettate, perché potreste trovarvi in difficoltà poi. Ponderate ogni scelta, ma soprattutto quella dei vostri amici e collaboratori. Siate meno autoritari coi figli giovani e cercate di responsabilizzarli di più.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Cercate di considerare anche i lati buoni delle persone che vi sono e siate meno intransigenti. Il lavoro vi sta nascondendo qualche insidia e potreste rischiare di compromettervi in speculazioni rischiose e di dubbia origine. Avvaletevi del consiglio e dell'aiuto di persone competenti.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Dovrete imporvi maggiori restrizioni finanziarie ed adattare con modestia il vostro tenore di vita alla situazione economica del momento. Organizzate quindi anche viaggi di piacere per l'estate non troppo dispendiosi. I rapporti affettivi sono tranquilli, sempre che vi comportiate con meno impulsività.

perosino
LETTINI - CARROZZINE
RETI - MATERASSI
Corso S. Telesio 85

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) In giornata, e per un certo periodo, molto favoriti per alcuni nativi del segno i rapporti umani, gli interessi culturali e lo sviluppo di nuove amicizie. Altri concluderanno con successo alcune iniziative che si trascinavano dall'inverno; altri termineranno di pagare debiti ed inizieranno un periodo economico molto più roseo.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Vi sentirete angustiati dai mille programmi che dovete realizzare e dal poco tempo che avete a disposizione. Organizzatevi ed iniziate con oggi a portare a termine quelli più complessi che più vi pesano. Poi sarà un gioco per la vostra mente aperta e veloce, concludere il tutto nel modo migliore. Qualche dispiacere sempre a causa di un amore sbagliato che vi fa soffrire.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Questo sarà per voi un periodo di calma nell'ambito delle vostre attività. Molti dovranno approfittare di questa occasione per rivedere il proprio lavoro e riorganizzarlo nel modo più funzionale possibile. Questo è il momento più adatto. L'aspetto sentimentale è in generale buono. Ottima anche la salute.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Se qualcosa non vi soddisfa nell'ambito professionale, vi conviene fare buon viso a cattivo gioco se non volete suscitare delle ironie. Infatti alcuni hanno la fama di essere perennemente insoddisfatti. Non cercate di imporre con la forza le vostre opinioni. Negli affetti dovete dedicare maggiori attenzioni alle persone care.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) Il partner non vi sta trascinando come alcuni dei nativi temono: è un periodo di incomprensione reciproca e dovete intervenire immediatamente se non volete creare una tensione maggiore. Spiegatevi e vedrete che il partner capirà e vi sosterrà. Risolto il problema di cuore, dedicatevi seriamente alla vostra attività che è in ribasso.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) A molti dei nativi il lavoro richiede alcuni ultimi sforzi prima di un meritato periodo di riposo. Non lasciate ad altri il vostro lavoro perché potrebbero deludere le vostre aspettative. Per alcune persone sposate vi è un breve periodo di crisi. Dovete essere molto comprensivi e pazienti e tutto si appianerà.

CHE TEMPO FARÀ

Tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo attività cumuliforme sulle zone interne durante le ore pomeridiane con possibilità di qualche residuo temporale su quelle nord-orientali.

Temperatura: stazionaria. (Ansa)

TEMPERATURE DI TORINO

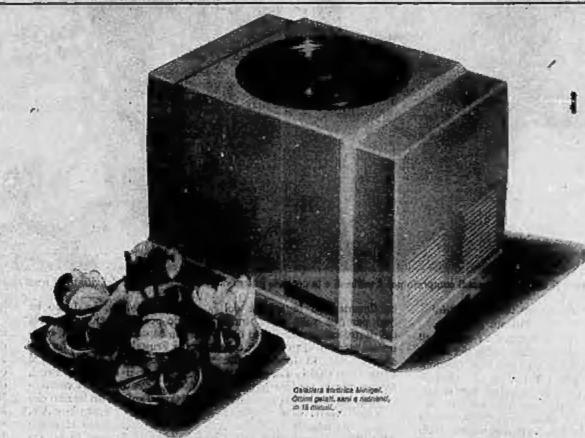
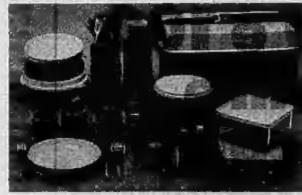
massima	+ 33,2
minima	+ 22,2
media	+ 25,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: press. a livello del mare 1014 mb: temp. +20, umidità 84%. Cielo sereno. Temp. massima +28,4, minima +17,4, media +24,1. Previs.: cielo poco nuv. Visibilità buona; venti deboli; temperatura in lieve aumento.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Risotto
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

© 1975 Ed. LA STAMPA S.p.A.

mordi l'estate

Completo pic-nic Sipla: la valigetta contiene posate, bicchieri, piatti, contenitori, thermos per liquidi, portavivande termico, spargisale, oliera.

Mordi il gelato fatto in casa: c'è più gusto, è genuino, ha il sapore che decidi tu!

Mordi la granita al caffè, al lampone, alla menta.

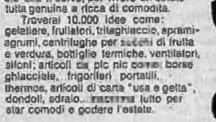
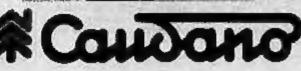
Spremi il meglio della natura e bevine il buon succo.

L'estate è fatta anche di questi piccoli, grandi piaceri che ti riserva la vita.

Spremiagrumi Braun. Centrifuga Braun per succhi di frutta e di verdura.

Minipimer Braun frulla, sbatte, monta, trita, amalgama, mescola, macina.

Tritaghiaccio elettrico Quick Mill.

Vieni da Caudano a scegliere ciò che ti serve, per vivere un'estate tutta genuina e ricca di comodità.

Troverai 10.000 idee come: gelatiere, frullatori, tritaghiaccio, spremiagrumi, centrifughe per succhi di frutta e verdura, bottiglie termiche, ventilatori, sifoni; articoli da pic nic come: borse ghiacciaie, frigoriferi portatili, thermos, articoli di carta "usa e getta", dondoli, sdraio... insomma tutto per star comodi e godere l'estate.

Caudano

Torino - Via Lagrange 45 - ampio parcheggio sotterraneo gratuito tel. (011) 51235
Rivalta - Via Giaveno 63 - ampio parcheggio esterno - tel. (011) 9002727
Alessandria - Via Trotti 58 - tel. (0131) 56269
Imperia - Via Bonfante 36 gall. Isnardi - tel. (0183) 24840 / 22042

Parla il segretario piemontese del pci

Dieci milioni? Li investirei in titoli industriali

Adalberto Minucci, segretario regionale del partito comunista, reso ferratissimo da mille polemiche ed abituato alle schermaglie, rimane imbarazzato davanti alla nostra domanda, sparata senza tanti preamboli: Scusi, che cosa ne farebbe di dieci milioni?

Minucci prende tempo, guarda fuori dalla finestra: una sfilata di tetti arroventati dal caldo, la collina è nascosta da una cortina di foschia. «Dieci milioni? Le assicuro che non li ho mai avuti. Anzi, non ne ho mai avuti neppure due, in biglietti, da mettere in tasca. Non saprei proprio che cosa farne. Dieci milioni...».

In fin dei conti non sono una gran somma. Molti lavoratori possono trovarseli in tasca tutti d'un colpo, al momento della liquidazione. E allora che cosa ne fanno? Possono venire da lei a chiedere un consiglio...

«Vediamo un po', vediamo un po'. Allora: niente alloggio, neppure da pensarci, con i prezzi che hanno oggi. Un orticello dalle parti della collina? Direi proprio di no, a meno che sia un'occasione particolare, vicino a casa. Titoli di Stato? Obbligazioni? In pochi anni l'inflazione si mangia il capitale... Guardi, le parrà un controsenso, ma l'impiego migliore credo sia ancora quello in titoli industriali, purché titoli sani. Ritengo che non possano raggiungere quotazioni più basse di quelle odierne».

Che un comunista consigli di investire in quella che una volta era l'espressione tipica della speculazione capitalistica, cioè nella odiatissima Borsa, può sembrare una rivoluzione nella rivoluzione. In realtà, Minucci, giovane, preparato, popolarissimo (eletto al Consiglio regionale con 51 mila 93 voti preferenziali), appartenente ai marxisti della generazione galoppante (nessuno di essi oserebbe dire ancora «tracotanza padronale» oppure «il bieco sfruttatore»), arriva a dare questo consiglio ad un ipotetico possessore di dieci milioni in base ad un lungo ragionamento.

Siamo nel suo studio al quinto piano dell'edificio del pci, a Torino, in via Chiesa della Salute 47. Una scrivania, un tavolo, poche sedie, scaffali con libri, fasci di giornali. Alla parete di fondo una riproduzione del «Guernica» di Picasso. Il telefono suona in media ogni tre minuti, senza riuscire a fargli perdere la pazienza.

«Vede, per venticinque anni ci siamo sviluppati nello spazio lasciatoci dagli Stati Uniti, che per noi era già abbondante. Ora, per una lunga serie di motivi, gli Stati Uniti hanno ridotto la nostra area, bloccandoci ad un livello più basso. Nel frattempo il nostro apparato produttivo è diventato obsoleto, anche perché è fondato su scelte superatissime. La nostra competitività, anche per il continuo aumento dei costi, diminuisce di giorno in giorno. I mercati si chiudono, le aziende non hanno più lavoro sufficiente. Siamo alla crisi. E soprattutto siamo e saremo sempre più assenti in settori che direi "strategici": l'elettronica, la chimica secondaria, il settore aerospaziale, le fonti di energia nucleare, tutti campi in cui non abbiamo nulla. I migliori cervelli se li sono pompati gli americani del Massachussets Institute. E noi stentiamo a progredire nei settori più tradizionali.

«Dovremmo entrare con coraggio in questi campi nuovi, ma penso che manchino le scelte politiche. Anzi: credo che manchi addirittura l'idea di dover fare una scelta».

Il governo insiste per gli investimenti, parla di migliaia di miliardi, che esistono davvero, ma sono bloccati nei cassetti da una infinità di scartoffie, di incertezze e di sottodecisioni, insomma da uno stato generale di inefficienza. Ammesso che lei, Minucci, fosse per qualche tempo ministro delle Finanze (non so se devo augurarglielo...) che cosa farebbe, ma subito, per risolvere la situazione?

Cautamente, Minucci spersonalizza la domanda: «Se noi, cioè se... i comunisti fossero al governo, porteremmo avanti — scriva esattamente quello che dico, mi raccomando — in modo equilibrato, ripeto equilibrato, un mutamento organico della struttura produttiva, tenendo conto che l'area degli interventi pubblici è già enorme e non ha certo bisogno di essere ulteriormente dilatata.

«Come prima cosa, mi butterei sull'edilizia popolare, controllata nei costi e nei ricavi, e sull'edilizia delle infrastrutture: ospedali, scuole, asili-nido. Non sarebbe neppure necessario essere ministri: sono sufficienti decisioni su scala regionale. Gli asili-nido piemontesi da soli muoverebbero centinaia di miliardi. Contemporaneamente, spingerei sui trasporti, al centro di tutto, le ferrovie, sull'esempio di quanto voleva fare Nixon per gli Stati Uniti; a noi occorre un piano decennale di 10 mila miliardi, mettendo assieme alle ferrovie i pullman, i servizi aerei, gli aeroporti... Insomma, un gigantesco piano integrato».

E l'industria privata?

«Lei sa che noi comunisti non siamo certo favorevoli a punire aprioristicamente l'apparato industriale attuale. Anzi, l'apparato, se sta male, deve essere aiutato a guarire, ad uscire dalla crisi. La Fiat, per esempio. Ma è enorme la sua importanza, per l'Italia, per i lavoratori. Da noi non ha proprio nulla da temere».

Vogliamo essere più chiari? Mi dica se accetta il principio del reddito industriale, del profitto privato.

«Certo, che lo accettiamo».

Lei accetta, quindi, il principio del «dividendo».

«Lo accettiamo: ma è meglio chiamarlo "giusto profitto"».

Allora, chi si trova dieci milioni in tasca e vuol salvare il capitale ritraendone anche un «giusto» profitto (ma chi potrà stabilire quale profitto è giusto od ingiusto?) come deve investire?

Così siamo al punto di partenza. In base al ragionamento che l'industria italiana deve rifiorire, Minucci — pur non avendo mai avuto dieci milioni in tasca — consiglia di scegliere qualche buon titolo in Borsa. Chissà che cosa ne penserebbe Karl Marx.

Carlo Moriondo

Adalberto Minucci segretario regionale piemontese del pci

Il vecchio e il cinema

Jean Gabin (71 anni) ricomincia

Tornerà presto sul set per un film poliziesco

Jean Gabin torna al cinema. Difficile sfuggire alla retorica. A 71 anni si sente ancora in grado di dare una lezione ai [illegible] duri delle ultime generazioni. Le pallide ombre delle sue compagne — Mistinguett, Joséphine Baker, Michèle Morgan, Mireille Balin, Marlene Dietrich — non lo lasciano in pace. Chi ha lavorato nei capolavori di registi quali Renoir, Duvivier, Carné non si rassegnerà mai a restare nell'album dei ricordi.

Borghese

Invece questa non è che l'ultima contraddizione di un temperamento piccolo-borghese, che dal cinema ha avuto tutto e che del cinema diffida. Jean Gabin non somiglia a Maurice Chevalier che replicò per anni il suo spettacolo d'addio. Jean Gabin è il signor Jean-Alexis Moncorgé, nato in campagna ma purtroppo per lui non vissuto in campagna, figlio di due modesti artisti del cabaret i quali non riuscirono mai a convincerlo del fascino del palcoscenico e della novità dello schermo. Il giovane Moncorgé era partito come garzone o manovale e a vent'anni sognava di fare il meccanico e, chissà, di guidare un giorno le locomotive.

Il padre gli tenne un discorso serio. *«Se vuoi diventare meccanico, devi cominciare in un garage. Ho un amico a Parigi che ne dirige uno. Va' da lui e digli che ti chiami Jean Moncorgé, figlio di Gabin l'attore. Ti troverà un'occupazione».* Troppo tardi il giovane s'accorse che l'amico si chiamava Frejol, amministratore delle «Folies Bergère», dov'erano in mostra le più belle «carrozzerie» d'Europa. Gli toccò una serie di scritture da comparsa e *chansonnier*, gli toccò persino di recitare accanto al padre responsabile del bello scherzo.

Al cinema arrivò nel 1931 e non fu certo una scelta personale. *Chacun sa chance* si svolgeva in un grande magazzino di Parigi, dove un commesso scambiava i propri vestiti con quelli di un barone e finiva naturalmente con il primeggiare nell'alta società. Una trama classica con un andamento da *vaudeville*: i produttori avevano subito pensato al Gabin delle «Folies» e del «Moulin Rouge», tanto più che non avrebbe dovuto faticare per trovare l'affiatamento con la primadonna Gaby Basset, sua moglie da poche settimane.

Primo addio

Jean Gabin si vide nei soliti provini e diede il suo primo storico addio al cinema, ancora senz'aver cominciato. *«Non ci capisco niente di primi piani e di campi lunghi* — tuonava con finta ignoranza —. *Mi sento portato per il cinema come per la direzione di una parrocchia».* Gli altri insistevano. Il mattatore a poco a poco sembrava cedere. *«Bene bene, allora sarà a vostro rischio e pericolo».*

Il titolo del film gli portò fortuna. Gabin sfruttò la sua occasione nel modo migliore. Portava grandi berretti e maglioni accollati, parlava come le grinte — fossero banditi o fossero poliziotti — di Saint-Germain-des-Prés. Ricordava di aver compianto da ragazzo il padre, costretto a domare il pubblico con smorfie e barzellette. Soffriva anche lui adesso, ma per un motivo opposto. Soffriva nel perfezionare l'espressione, nel chiarire sentimenti e allusioni che si vergognava di buttare in faccia alle platee.

Nella storia

Da allora si è trasferito pari pari nelle pagine della storia del cinema. Vi rimarrà per l'espressione disperata di Pepé-le-Moko aggrappato a una cancellata mentre risuona l'urlo della sirena del piroscafo che riporta in Francia la sua donna (*Il bandito della Casbah*). Per l'immagine del popolo ferito dalla guerre di classe che seppe dare al suo semplice aviatore preso tra le cavalleresche schermaglie degli ufficiali aristocratici di Francia e Germania (*La grande illusione*). Per l'indifferente addio alla vita del verniciatore assassino per gelosia, assediato dalla polizia nella sua soffitta (*Alba tragica*). Vi rimarrà anche per *La Bandera*, *La bella brigata*, *L'angelo del male* — dove finalmente poteva guidare una locomotiva — e per *Il porto delle nebbie*, *Grisbi*, *La traversata di Parigi*.

In *Turbine d'amore*, poderoso, giunse a recitare con la schiena mentre attende di essere finito dal rivale in amore. Un giorno decise che tutto questo bastava e, a cinquant'anni appena compiuti, diede l'addio al cinema con una frase immaginosa: *«I miei figli devono volermi bene come ogni figlio ama suo padre, non come fanatici da cineclub».* Imparò a fare il contadino battendosi come un leone per stupide questioni di vicinato. Girava invariabilmente con un paio di calzoni in velluto larghi. Non si offendeva quando lo chiamavano patriarca, cincinnato. Naturalmente tornò nel mondo dello spettacolo.

E' l'ultima fase della carriera, venata dalla propensione per l'ordine e ricca di sfumature nei caratteri. Fa un avvocato che si perde dietro a una gatta in calore (*La ragazza del peccato*), il commissario che fatica ad aver sempre ragione (*Una trappola di Maigret*), il magistrato che ascolta le ragioni di una madre terribile (*L'imputazione è: violenza carnale e omicidio*). Si batte con aria sorniona a fianco di Brigitte Bardot, Annie Girardot, Sophia Loren. Va in pensione e ci rimane un anno. In autunno lo attende un macabro poliziesco di Michel Berry.

Ancora una volta il mite signor Jean-Alexis Moncorgé soccombe davanti allo spietato Jean Gabin.

Piero Perona

Nuovo espediente in Francia per evitare i paurosi ingorghi

Computer guida i turisti al mare

Parigi, 11 luglio.

Chi ha scelto per quest'estate le spiagge della Francia sudoccidentale e della Spagna godrà dei benefici offerti da un calcolatore, che già l'anno scorso ha fatto risparmiare agli automobilisti mezzo milione di ore: tutto tempo che sarebbe stato sprecato per ingorghi stradali.

Michel Fève, del ministero francese dei Trasporti giura che quest'anno i villeggianti raggiungeranno il mare più comodamente. Il governo di Parigi ha deciso di procedere al varo dell'«operazione Atlantico», dopo aver visto l'esito nel '74, di un esperimento pilota durato tre giorni.

«In quei tre giorni — spiega Fève — *noi e il nostro apparecchio siamo riusciti ad aiutare i guidatori a risparmiare mezzo milione d'ore di coda, e due milioni di litri di benzina: e l'esperimento ha riguardato solo il tratto fra Montpellier e il confine spagnolo».*

Le previsioni parlano chiaro: «operazione Atlantico» deve consentire almeno un risparmio triplo (che significa anche quindici milioni di franchi solo in carburante).

L'elettronica ha dunque migliorato le prospettive del traffico a Est della Spagna in compenso la tendenza, dall'altra parte del confine, è verso le complicazioni. Da Tours, nella valle della Loira, a Hendaye, sul confine, le autorità francesi del traffico contano oltre trenta «punti neri» che hanno totalizzato, nel luglio e nell'agosto del 1974, seimila ore d'ingorghi.

Tenendo conto dell'intenso traffico estivo, il numero totale d'ore sprecate è astronomico. «Operazione Atlantico» riguarda 12 dipartimenti, e 1691 chilometri di strade.

Il computer si trova a Bordeaux, e ha imparato a cogliere ogni sintomo d'ingorgo appena il pericolo comincia a profilarsi; avverte chi di dovere, e le autorità possono passare subito all'azione dirottando il traffico su strade secondarie. Per evitare gli ingorghi, di volta in volta, ogni guidatore potrà scegliere fra tre itinerari alternativi.

Dal suo centro nervoso di Bordeaux il sistema analizza l'intera situazione del traffico ogni sei minuti: è collegato con ciascun «punto nero» mediante apparecchiature radar. Ogni volta che sta per verificarsi un ingorgo il computer avverte, e gli automobilisti sono invitati a prendere altre vie.

Forte dell'esperimento pilota, Michel Fève è pronto a scommettere che i guidatori accetteranno i dirottamenti senza troppo protestare. I viaggiatori francesi hanno fama d'essere indisciplinati e di certo non vedono di buon occhio le misure che limitano libertà di movimento. Finora però hanno accettato i limiti di velocità, senza troppe tragedie: elemento in più per sperare che gli ordini del computer saranno accolti.

Fève spiega: *«L'anno scorso il sessanta per cento dei guidatori, nella regione della Languedoc, ha accettato i nostri consigli: ciò è bastato a rendere le cose più facili per tutti».* (Ansa-Reuter)

Harold Robbins
Il pirata

Fantasia e realtà, erotismo e guerra, donne di sogno e uomini da leggenda: Robbins, dopo L'uomo che non sapeva amare, è di nuovo ai primi posti nella lista dei bestseller mondiali.
L. 3.500

SONZOGNO

SIST
CORSI ESTIVI PER L'IMPIEGO
VIA PO 2 - TELEF. 547.573, 541.421 - TORINO

MUSICA CLASSICA, SINFONICA OPERISTICA E DA CAMERA

PER GLI ABBONATI A
LA STAMPA

il discolo
via San Tommaso 20 - Torino

REGALA
UN TRENTATRE' GIRI OGNI DUE ACQUISTATI

ab
Tutto l'anno al caldo solo di
SANREMO
negli appartamenti dell'AGENZIA
BONA
Via Matteotti 10 - Telef. 0184/85.781 - 83.758
Ospedaletti - Tel. 0184/58.185

SANREMO Vero affare - vendesi monolocale signorilissimo L. 17.500.000. Zona residenziale - palazzina nuovissima vendesi alloggio camerette, cucinino, tinello, doccia, terrazzo, balconcino, giardinetto, vista mare. Prezzo 21 milioni. Rifiniture assolutamente signorili. Piano attico in palazzina di nuovissima costruzione vendesi alloggio due locali, servizi, magnifica vista mare, ogni confort moderno, prezzo L. 30.500.000. Zona Foce - piazzaggiante, appartamento piano terra, 2 camere, cucina, bagno, casa residenziale, prezzo L. 29.000.000. FACILITAZIONI PAGAMENTO - MUTUI

Tutte le taglie a prezzi tagliati.

39.000
(per l'abito estivo di alta classe)
7.000/9.000/16.000
(per la maglietta o il jeans)
5.000/8.000/15.000
(per la camicia classica o sportiva)
8.000
(per centinaia di pullover/moda)
5.000
(per un mare di pantaloni)

E tutta la maglieria intima, le calze, i pigiama, le cravatte.

Lord: 2° round.

a Torino
via Santa Teresa, 6
(angolo Piazza S. Carlo)

Per il governo della Regione Piemonte

Dc: "Centro-sinistra con apporto esterno del pci,,

I socialisti contrari - Oggi incontro fra democristiani e comunisti - Attese le indicazioni della segreteria nazionale del psi

Per la prima volta in forma ufficiale, Diego Novelli, pci, è indicato come sindaco di Torino. L'annuncio è dato stamane dall'Unità in prima pagina: sembra essere l'unica cosa certa nell'intensa fase preparatoria per la formazione delle tre giunte principali in Piemonte (Comune e Provincia di Torino, Regione).

Lunedì sera si riunirà il Consiglio comunale di Torino per eleggere la nuova amministrazione di sinistra: resta poco tempo per definire un programma minimo e soprattutto l'assegnazione degli assessorati, l'uno e l'altra legati alla soluzione che verrà data alla Provincia e alla Regione. E' ovvio che alcune promesse di intervento hanno bisogno della garanzia di decisioni sulla stessa linea da parte degli altri Enti. Così la suddivisione degli incarichi può essere bilanciata in un quadro unico (per fare un esempio: i socialisti possono chiedere l'assessorato all'urbanistica in Regione, rinunciando allo stesso assessorato in Comune o viceversa). Ma le trattative per le tre amministrazioni, tra pci e psi, non procedono con uguale speditezza.

Per il Comune non ci sono grossi ostacoli: la maggioranza è pci-psi (41 su 80 più un appoggio esterno di Democrazia operaia). Si registra soltanto qualche polemica interna nel psi per gli incarichi. Per la Provincia, pci e psi hanno ancora la maggioranza di un voto (23 su 45), mentre il centro-sinistra ne avrebbe uno in più (24 su 45). Fin dall'inizio si è parlato di giunta di sinistra e le trattative fra pci e psi sono già a buon punto. Ma in questi giorni un episodio potrebbe essere sintomo di «resistenza». Martedì si sarebbe dovuta riunire la giunta «uscente» per decidere la data di convocazione del nuovo Consiglio provinciale, ma la riunione è stata annullata e rinviata al giorno dopo, cioè ieri. Ma nemmeno ieri si è tenuta, per mancanza del numero legale (sembra che fossero presenti solo i socialisti e il repubblicano). E' casuale o ha un significato politico?

Sempre complessa la situazione per la Regione. Mentre pci e psi continuano le trattative a due per formare una giunta paritaria (30 su 60), alcuni fatti nuovi ritardano la soluzione finale: una proposta della dc e l'incontro che i socialisti piemontesi avranno oggi con l'on. Labriola, responsabile nazionale socialista degli Enti locali.

La proposta dc è stata fatta ieri alla delegazione socialista dal segretario regionale, Giordano, che ha promosso una serie di incontri a due con gli altri partiti. Dice la dc: ricostituiamo un centro-sinistra alla Regione (34 voti su 60), rinnovato nei metodi e nei contenuti; concordiamo il programma anche con il pci, che potrà sostenerci dall'esterno senza però fare parte della maggioranza vera e propria.

Questa impostazione rappresenta veramente un'apertura nuova al pci, almeno in questa forma ufficiale che si contrappone ad altre sottobanco in sede nazionale (è noto che alcuni governi di centro-sinistra hanno potuto reggersi soltanto con l'appoggio implicito del pci, almeno per qualche periodo). Ma suscita alcune perplessità che significa, appoggio esterno senza far parte della maggioranza? Alla Regione Piemonte c'è stato un periodo di appoggio esterno dei liberali, ma è stato sufficiente per definire la giunta di «centro-destra». Al di là dei nominalismi, resta un interrogativo politico; questa formula, che darebbe comunque un riconoscimento ufficiale all'apporto del pci, fino a che punto è conveniente per i comunisti nella loro marcia verso il compromesso storico? O fino a che punto non li esclude invece semplicemente dalla conquista di una Regione importante e significativa sul piano nazionale come il Piemonte? La risposta non dovrebbe tardare: proprio oggi è in programma l'incontro tra dc e pci.

Diego Novelli

I socialisti, dal canto loro, l'hanno già respinta: «Riteniamo non proponibile sotto nessuna formula il centro-sinistra». Ha subito dichiarato Vittorelli, ritenendo troppo poco determinante la proposta democristiana di apertura al pci: «Non ci sentiamo di governare senza il pci». Ma stamane i socialisti piemontesi sono «a rapporto» a Roma.

Sulla posizione della segreteria nazionale del psi le versioni sono contrastanti: c'è chi afferma che per il Piemonte sarebbe favorevole a una giunta di centro-sinistra per non «rompere» troppo drasticamente i rapporti fra dc e psi al governo (da notare che nella Regione Liguria si è già concluso l'accordo per una giunta pci-psi pur essendo possibile anche quella di centro-sinistra). C'è chi afferma, invece, e Vittorelli è fra questi, che a Roma sono senz'altro d'accordo con Torino per la soluzione di sinistra finora portata avanti. Anche in questo caso una risposta indicativa dovrebbe venire in giornata.

Infine, si notano alcuni accenni ad un possibile rinvio della «questione piemontese» a dopo il Consiglio nazionale della dc, che si terrà a Roma il 18 luglio. La motivazione sarebbe questa: se la dc nazionale uscisse veramente rinnovata al suo interno, con mutamenti al vertice e nella linea politica, anche i rapporti con il psi potrebbero avere un'impostazione diversa e consigliare soluzioni meno traumatiche in periferia (ma intanto non si contano più le giunte di sinistra già concordate). Prevale comunque il dubbio su un cambiamento di rotta effettivo: al massimo si terrà in sospeso la parte ufficiale degli accordi fino alla vigilia della convocazione del Consiglio regionale (21 luglio). e. f.

La magistratura è chiamata ad aprire un'inchiesta

Colpito da malattia cerebrale detta al notaio il testamento I due fratelli lo impugnano

Nominata erede la segretaria - I parenti: "Non godeva di lucidità psichica"

E' valido un testamento redatto durante il ricovero in ospedale per una malattia cerebrale? La risposta spetta alla procura della Repubblica alla quale si è rivolto Nicola De Toma, via Stradella 26, tramite il suo legale avv. Aldo Molletti. Nell'esposto presentato alla magistratura, egli racconta che cos'è accaduto in questi ultimi mesi a suo fratello Vincenzo e chiede l'apertura di un'inchiesta, con relativa perizia psichiatrica. L'esame medico legale è diventato più difficile e dovrà essere eseguito sulle cartelle cliniche, perché proprio ieri mattina l'ammalato è morto.

Vincenzo De Toma era conosciuto nella nostra città. Da anni aveva impiantato un ufficio che s'interessava del risarcimento dei danni e delle liquidazioni dovute dalle compagnie di assicurazione alle vittime degli incidenti o degli infortuni. Aveva raggiunto una discreta fortuna, investita in alloggi per circa 200 milioni. Altri beni sono rinchiusi in due cassette bancarie che potranno essere aperte soltanto dopo le formalità di legge.

Il 21 giugno scorso il De Toma, mentre si trovava in casa, è stato colpito da trombosi cerebrale. Il portinaio dello stabile, a conoscenza delle precarie condizioni di salute dell'inquilino, passava da lui quasi quotidianamente. Quel giorno, avendolo trovato a terra, ha telefonato alla «volante» per chiedere aiuto. La polizia ha fatto intervenire un'ambulanza, e il malato è stato portato d'urgenza all'ospedale Mauriziano dove i medici l'hanno ricoverato per «vasculopatia cerebrale e focolaio con emiparesi sinistra».

Con tale diagnosi — afferma l'avv. Molletti — è evidente che il paziente non godeva della minima lucidità psichica. Verso i primi del mese il fratello è venuto a sapere, dalle infermiere del reparto, che la mattina del 26 giugno Vincenzo aveva ricevuto la visita di un notaio, il dott. Dario Morano, incaricato di redigere un testamento in cui il De Toma nominava erede universale la sua segretaria Carla Marchetto in Selvaggi, corso Vittorio Emanuele 12.

Secondo Nicola, suo fratello, a cinque giorni dal ricovero non era in grado di disporre liberamente dei suoi beni, e le disposizioni testamentarie devono essere invalidate per mancanza di lucidità mentale del testatore. Di conseguenza ha chiesto al procuratore della Repubblica di accertare, tramite una perizia, se il De Toma poteva essere oggetto di circonvenzione, e si è riservato di costituirsi parte civile.

Vincenzo De Toma, morto ieri all'ospedale, era celibe, ed ha due fratelli che non sono disposti a cedere un'eredità che ammonta a centinaia di milioni. Dal canto suo nemmeno l'erede testamentaria sarà disposta a rinunciare ad un patrimonio così cospicuo. E' quindi probabile una battaglia a suon di carte da bollo in cui interverrà, anche se non interessato direttamente, il notaio.

L'omicidio nell'assalto in banca a Carmagnola

Chiesto l'ergastolo

Continua oggi il processo contro Giuseppe Di Maria ed Angelo Bonello, accusati di omicidio a scopo di rapina. Ieri il p.m. dott. Witzel ha proposto la condanna dell'ergastolo per il primo, che fu catturato dalla popolazione di Carmagnola il 22 febbraio del '72, dopo che aveva partecipato all'assalto della Banca Popolare di Carmagnola uccidendo un cliente, l'idraulico Aldo Boccone, 46 anni, e ferendone altri tre, oltre il cassiere.

Per il Bonello, il quale sostiene che in quei giorni si trovava a Mannheim, in Germania, il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove. E così pure per Antonio Favata, imputato di favoreggiamento per non avere detto alla polizia in che giorno aveva visto gli altri due nel suo locale.

Prima della requisitoria aveva parlato l'avvocato Armando De Marchi, che tutela la vedova del Boccone, costituitasi parte civile. Oggi sarà la volta dei difensori avvocati Gabri, Santoni, Lo Greco, Russello e prof. Marcello Gallo. La sentenza è prevista per questa sera.

Il medico che ha firmato il referto per la studentessa morta a Sauze

"E' strano, nessuno m'ha interpellato,,

Saranno chiariti, dopo molti mesi, i misteri che circondano la morte, avvenuta a Sauze d'Oulx, in un alloggio sopra l'albergo S. Giorgio, della studentessa torinese Anna Savio, 20 anni, via Montemagno 65. La vicenda venne chiusa in breve tempo; si parlò di disturbi cardiocircolatori, di una cura dimagrante, di funghi non digeriti. Il giudice ha però riaperto in questi giorni il fascicolo e forse si verrà a conoscenza della verità.

Ora, infatti, alcuni di quei giovani che la sera della morte della giovane presero parte alla «festa» avvenuta nell'alloggio di Sauze, si trovano in prigione, alle Nuove, per spaccio e uso di stupefacenti. Sono: Ermanno Traverso, 19 anni, abitante a Moncalieri in strada dei Mughetti 19; Enrico Tarello, corso Massimo d'Azeglio, Torino; Martino Oliva, 23 anni, via Sernais 52, Torino.

Quella notte del settembre del '74 erano con la Savio, nell'alloggio di Sauze di proprietà di Andrea Cusmano, 22 anni, corso Lanza, Torino, altri giovani, tutti di Torino: Irene Manina, 26 anni, via Tripoli 64, indossatrice; Roberta D'Agostino, 23 anni, corso Vittorio 14; Lorenzo Montaldo, 24 anni, strada Val Pattonera; Ernesto Cacace, 21 anni, corso XXV Aprile 149; Giancarlo Pavesio, 31 anni; Roberto Pistarino, 28 anni, corso Monte Cucco 24; Paolo Bosio, 22 anni, via S. Donato 82 bis.

Cosa quella sera avvenne non si è mai saputo con esattezza. Un caso pieno di "si dice": una innocua serata, una festa tra amici; forse una congestione. Il referto sulla morte di Anna Savio fu compilato, insieme con il dott. Paglione, medico condotto di Sauze, dal dott. Pappagallo, medico alla colonia Fiat di Sauze e fu firmato da quest'ultimo.

Il dott. Paglione precisa: *«Avevamo buone ragioni per stilare un simile referto "presunta ingestione di sostanze euforizzanti". Trovo strano che finora nessuno mi abbia interpellato. Comunque la mia tesi è stata confermata alcune settimane fa dagli arresti di alcuni di quei ragazzi per uso di droga».*

Venne fatta l'autopsia e la vicenda archiviata per «decesso per cause naturali», ma molti interrogativi rimasero. Ora, con la riapertura dell'inchiesta, forse troveranno una risposta.

Bottino: 1 milione e 600 mila lire

Scippano una donna all'uscita della banca

Pochi minuti dopo l'uscita dalla banca, stamane una donna è stata assalita da due giovani che le hanno strappato la borsa con un milione e 600 mila lire. E' avvenuto alle 9,30, in via Vistrorio.

La vittima è la signora Maria Fornis in Allemano, 44 anni, via Cena 37, titolare di una ditta con il marito, in via Vistrorio 78.

Probabilmente i rapinatori la sorvegliavano fin da quando è uscita dalla ditta per recarsi ad una filiale della banca nella stessa zona. Viaggiavano su una «Mini» rubata.

L'hanno attesa mentre tornava a piedi. Uno è sceso, le ha preso la borsa ed è balzato sull'auto. Pochi secondi ed era già lontano con il complice.

● Alle 6 di stamane, un giovane a piedi ha scippato una donna in attesa dell'autobus. La vittima è Rosa Faraci, 40 anni, via Nizza 12.

Muore d'infarto

Stroncato da un improvviso infarto cardiaco, un ambulante di Torino, Savino Totaro, di 49 anni, abitante in corso Monte Grappa 2, è deceduto a Castellamonte, mentre trattava con un demolitore d'auto l'acquisto di un motore, che intendeva far sostituire a quello della sua vettura. Ad un tratto il demolitore, Valentino Pinarello, l'ha visto sbiancare in volto e cadere a terra. Lo ha soccorso immediatamente e portato all'ospedale, ove i medici, però, non hanno potuto far altro che constatarne il decesso per collasso cardiocircolatorio.

L'Associazione autotrasportatori replica alle accuse

"Ma quando c'è la legge nuova e non possiamo applicarla...,,

Manca ancora il regolamento di esecuzione - Albo nazionale e concorrenza estera

Il dottor Sarzina, vicepresidente dell'Associazione nazionale autotrasportatori (Anita) si è incontrato ieri a Roma con il ministro dei Trasporti, Martinelli. Tema del colloquio è sollecitare la stesura del regolamento di esecuzione della nuova legge sull'autotrasporto già pronta fin dal '74 e non ancora mai potuta applicare.

«L'autotrasporto professionale per conto terzi, che è quello che noi rappresentiamo, è rimasto regolato fino a un anno fa da una legge del 1935 — spiega il dott. Sarzina *—. Ora la legge nuova c'è, ma non può essere applicata perché manca ancora il regolamento di esecuzione. Le nostre associazioni di categoria si sono sempre battute per ottenere questa nuova disciplina, ma ci siamo riusciti, seppur non completamente ancora, solo adesso. Abbiamo voluto questa legge anche, e soprattutto, per disciplinare tutte quelle irregolarità che si verificano attualmente e che vengono lamentate sia dai lavoratori che dagli altri semplici utenti della strada».*

Uno dei più qualificanti punti della nuova regolamentazione è, secondo i rappresentanti di categoria, l'istituzione dell'*«albo nazionale dei trasportatori»* che verrà curato dai vari comitati provinciali. *«Toccherà proprio a questi comitati —* continua il vicepresidente dell'Anita *— accertare l'esistenza nei componenti della categoria di tutti quei requisiti necessari all'esercizio della professione. E devono essere requisiti di natura tecnica, economica, finanziaria e morale. Dovremo, in poche parole, dimostrare di avere una mentalità da imprenditore. Oltretutto questo sistema risponde esattamente a un regolamento approvato un anno fa dalla Comunità economica europea».*

«Vogliamo come prima cosa compiere una scelta a monte, nella personalità dell'autotrasportatore», spiega il presidente della Fai (Federazione autotrasportatori italiani), dottor Carrà. *«Si deve trattare di una scelta qualitativa. Infatti la nuova legge prevede anche sanzioni disciplinari — oltre a quelle eventualmente inflitte dall'autorità pubblica — nei confronti dei trasgressori delle leggi sull'autotrasporto. Sanzioni che possono giungere fino alla radiazione dall'albo».*

Secondo i rappresentanti delle associazioni di autotrasportatori — che sono anche per la maggior parte titolari di grosse imprese — il nuovo regolamento dovrebbe anche sanare quello che è il problema più grave della categoria e anche la causa di molte irregolarità: la mancanza di tariffe obbligatorie per i servizi all'interno come già esistono per quelli all'estero. *«Questa è a mio parere la causa prima dei fenomeni di sfruttamento che si verificano,* dice ancora il dott. Carrà. *I nostri grossi clienti impongono il prezzo senza concederci alcun potere di contrattazione: o prendere o lasciare. I costi del mezzo, delle gomme, della nafta o gasolio ci vengono imposti e continuano ad aumentare. Il cliente poi, dall'alto della sua maggior forza contrattuale, ci impone la tariffa e noi siamo presi fra l'incudine e il martello. Facciamo un esempio: il costo di esercizio di un autotreno medio sul percorso Torino-Bologna e ritorno, è di 250-260 lire al chilometro. Il prezzo pagato dal cliente è di 160-170 lire al chilometro».*

La maggioranza delle grosse imprese ha quindi abbandonato questi servizi in perdita: la clientela si serve allora dei piccoli imprenditori o dei «padroncini». Lavoratori che guidano il camion di cui sono anche proprietari o che hanno, al massimo, un paio di dipendenti. *«Certamente che questa gente, per potersi appena salvare le spese, deve lavorare in condizioni irregolari»,* dice il presidente dell'Apsaci (Associazione piemontese spedizionieri autotrasportatori corrieri ipotrasportatori) rag. Caronna. *«Ed ecco le 24 ore guidate dallo stesso autista, le velocità superiori ai limiti imposti, i viaggi in sovraccarico».*

Quello della capacità di carico è un discorso che sta particolarmente a cuore agli autotrasportatori. *«Esistono ancora norme assurde, mistiche che costituiscono un grave danno per gli autotrasportatori italiani»,* dice ancora il rag. Caronna. *«Ad esempio quello che favorisce l'autotreno rispetto all'autoarticolato che, invece, è più produttivo e occupa anche meno spazio sulla strada. Siamo poi gravemente penalizzati rispetto agli autoarticolati stranieri: come prima cosa i nostri sono un metro più corti e poi possono portare pesi minori. Un quattro assi francese porta 260-270 quintali, un cinque assi italiano ne può portare solo circa 180. Questo significa, su un viaggio di 250 chilometri, incassare 90 mila lire in meno di un trasportatore francese».*

Un altro problema che pesa sulla categoria è quello dei trasportatori «per conto proprio». Nel '47, a causa di un eccesso di offerta dovuto all'affluenza sul mercato degli autocarri residuati bellici, furono bloccate le autorizzazioni ai «trasportatori per conto terzi». Questo fece proliferare coloro che richiesero la licenza al «trasporto merci proprie» per poi esercitare abusivamente il «conto terzi». Fino al '63 poi vennero concesse sporadicamente e con molte difficoltà alcune licenze ad aumentare le capacità di trasporto delle ditte già esistenti acquistando nuovi mezzi. Dal '63 in poi, proprio nel momento del massimo sviluppo economico, anche tali autorizzazioni vennero bloccate del tutto. Negli ultimi 10 anni il trasporto «per conto proprio» ha avuto un incremento del 133 per cento, quello «per conto terzi» di neppure un quarto.

«Soprattutto nel Sud, questa situazione è molto sviluppata», dice il vicepresidente dell'Apsaci, Di Domenico. *«Là non c'è mai stata una tradizione di imprese di trasporto. Nel momento dello sviluppo industriale, quindi, si sono moltiplicati a dismisura gli abusivi. Quando verrà applicato il nuovo regolamento, tutta questa gente sarà senza mestiere. Proprio qui sta la difficoltà: adattare la situazione legale a quella reale adeguando l'offerta alla domanda. Fortunatamente qui al Nord, e a Torino in particolare, il rapporto fra regolari e irregolari è esattamente inverso. Tutte le aziende medio-grosse — che hanno alle spalle una ben diversa tradizione — esercitano la professione secondo le regole, nonostante tutte le difficoltà che obiettivamente incontrano. Questo è anche dovuto al fatto che i nostri dipendenti sono sindacalmente preparati ed inquadrati. Proprio per questo cerchiamo — e sollecitiamo — da tempo un dialogo con le loro organizzazioni e in questo senso ci impegniamo formalmente a collaborare».*

Con l'approvazione del regolamento di attuazione, però, i problemi degli autotrasportatori rischiano di non finire. *«Quando finalmente sarà applicata, questa legge»,* conclude il dott. Sarzina, *«rischia di arrivare già in ritardo, superata fin dal suo nascere dalla politica di liberalizzazione degli altri paesi della Cee. Attuando da anni questa disciplina che noi ora ancora aspettiamo, gli altri hanno già risanato le vecchie storture, ora possono tranquillamente liberalizzare il mercato. Noi siamo ancora alla tappa precedente: se liberalizzassimo adesso, sarebbe il caos totale».*

Giorgio Destefanis

echi di cronaca

Direttamente in fabbrica: sconti eccezionali
Arredamenti per bagno in cristallo e legno; serie complete da L. 60.000 in 6 colori, box doccia, lavori su misura, vendita rateali. Via Rosolini 5, tel. 547.316 e via Cantalupo 26, telef. 240.471 DEAL-TO F.lli De Aloisi. Orario 8-12, 14-19; sabato compreso.

TV da riparare? Teletecnica 728.891 703.165
Servizio rapido a domicilio, lavoro garantito. Torino e dintorni, 8-22.

Centro droga
Un appoggio concreto a chi vuol «uscire» dal problema «droga». Sempre aperto. Tel. 873.370 - 873.311.

TV da riparare? Pronto intervento 760.111
In 20 minuti i migliori tecnici vengono a casa vostra. Orario 8-22.

Materassi - Salotti - Mobili Ditta Superflex offre
acquistando due materassi a molle da L. 15.000 cadauno in omaggio due cuscini. Acquistando salotto (divano e due poltrone) in stralcio, sinda a cappe L. 250.000 in omaggio un materasso per il divano ed un cavalino in noce opaco alle prenotate per salotto. Offerta soggiorno componibile cinque elementi tavolo rotondo allungabile e sei sedie a L. 450.000, soggiorno completo a L. 350.000. Vasto assortimento di armadioni, camerette e tutti in offerta. Vendita anche a rate. Via Cariale n. 34, Torino (p.za Rivoli), telef. 738.121 - 738.221.

Dott. P. Adler - specialista
malattie della pelle e veneree, via Monte di Pietà 1, telef. 543.666, martedì, mercoledì, venerdì ore 11-13, da lunedì a venerdì ore 17-20.

Soccorso urgente servizio elettrico
su riparazioni e preventivi civili e industriali, tel. 690.912.

Laboratorio di erboristeria medicinale dr. Vigna
Disintossicatevi e curatevi con i nostri preparati specializzati se soffrite di disturbi della circolazione - cattiva digestione - ulcere - infezioni delle vie urinarie - vene varicose - emorroidi - artrosi - reumatismo - malattie della pelle in genere, acne, ecc. - cure dimagranti. Torino, via Di Nanni 108 (angolo via Volvera), telefono 38.02.72; Collegno Borgata Paradiso, corso Francia 94, telefono 78.09.40.

Carta da parati prezzi direzzati sconto 50 %
Le nostre tappezzerie costano la metà e vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato una struttura commerciale e noi compriamo direttamente dalla fonte. Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono semplici, belle e raffinatissime come tutte le altre tappezzerie in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli e perciò evitarete un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 129, Torino.

35 % di sconto condizionatori d'aria
e umidifici. Soc. F.R.E.D.D.O., via S. Luigi 32, tel. 290.919 - 290.882.

BALBUZIE
e disturbi del linguaggio eliminati in breve tempo con il metodo psicologico del Dott. Mastrangeli (balbuziente anche egli fino al 18° anno). Il nostro assistente Dott. Gino Fagoi sarà a TORINO, presso l'Istituto Missioni Consolata, Via Coaldi al n. 4, tel. 77.37.42, due corsi dal 14 al 27 per minori; dal 14 al 26 per adulti. Informazioni gratuite e prenotazioni dal 12 mattino. Sede centrale: VILLA ARNIA - Rapallo (GE) (Aut. min. P. I. del 3.2-69).

PAGATEVI LE VACANZE
CON QUELLO CHE RISPARMIERETE
ACQUISTANDO NEI MAGAZZINI

Via M. Coppino 105 (Borgata Vittoria)
Via Monginevro 31 (piazza Sabotino)
Corso A. De Gasperi 50 (Largo Orbassano)
TORINO

Eccovi alcuni esempi per i vostri acquisti:

Telo mare misure grandi	L. 1900
Tenda sola puro cotone mis. 240 x 300	» 2900
Federe bianche o stampate mis. 50 x 80	» 300
Lenzuolo bianco puro cotone 1 piazza	» 1700
Lenzuola bianco puro cotone 2 piazze	» 3200
Tovaglia x 6 stampata puro cotone	» 2500
Tovaglia rotonda stampata puro cotone	» 3500
Tovaglia x 12 stampata puro cotone	» 3500
Copritavolo rotondo colori moda	» 3000
Asciugamani spugna	» 450
Plaid l/mohair 1 piazza	» 2500
Copriletto puro cotone 2 piazze	» 5500
Copriletto puro cotone 1 piazza	» 3900
Camiciotto moda m/manica	» 3500
Mini slip colori assortiti	» 450
Slip uomo 3 paia	» 1000
Pigiama uomo	» 3200
Pigiama ragazzo	» 2300
Calze uomo puro cotone 3 paia	» 1000

Inoltre tutto per il corredo
Vasto assortimento tendaggi - arredamento per la casa - coperte Lanerossi

E ricordatevi!!! che da

conveniente è ogni cosa!!!

ECCEZIONALE VENDITA ESTIVA
le PELLICCERIE
di FRANCA MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
VIA DI NANNI 90
PREZZI MAI VISTI!!!
500.000
300.000
50.000
120.000
IL NEGOZIO RIMARRA' APERTO
ANCHE DURANTE IL MESE DI AGOSTO

Le disfunzioni che bloccano il Pubblico registro automobilistico

Immatricolazioni: nel "cervello„ esistono tre tipi soltanto della 131

In realtà sono undici, occorrono continue correzioni - A Caserta sessanta impiegati, ad Asti quattro; gli uffici di Milano e di Genova sono chiusi perché manca il personale

Pubblico registro automobilistico, ore 7,30. Davanti al cancello di via Piobesi ci sono ventinove persone. Tutti impiegati o titolari di agenzie di pratiche automobilistiche. I loro nomi sono annotati in ordine progressivo su un foglietto infilato nel tergicristallo di un'auto. A fianco al numero uno c'è il nome Tosi. E' l'agenzia omonima. L'impiegato, Marco Dovis, 18 anni, è arrivato alle quattro e mezzo. Chi è arrivato dopo le 6 è a metà elenco e sa benissimo di avere poche probabilità di vedersi accettare le proprie domande di immatricolazione in mattinata. L'ufficio non accetta più lavoro di quanto è in grado di svolgere in giornata. Chi resta escluso è costretto a tornare il giorno dopo. *«Per tre giorni consecutivi — dice Marco Dovis — non sono riuscito a presentare le domande e così questa mattina sono venuto prima degli altri. C'è gente che presenta due o trecento domande e difficilmente lo sportello ne accetta più di sei o settecento. In alcuni giorni è sufficiente essere quarti o quinti per restare esclusi».*

Amerigo Agostini; dott. Raffaele Donato, direttore del Pubblico Registro automobilistico; Caterino Pesavento

La mole di lavoro che ricade sull'ufficio è tale che la Procura della Repubblica ha stabilito che gli sportelli restino aperti dalle 6,30 alle 11,30. «In questo ufficio — dice Caterino Pesavento dell'agenzia Purino di Ciriè — si presentano ogni giorno con procedura d'urgenza 1000-1200 pratiche urgenti. Il diritto d'urgenza è di 500 lire. Con tutto questo denaro si potrebbero pagare altri impiegati e mandare avanti il lavoro in maniera decente. Quando l'ufficio era in via Giolitti c'erano sette conservatori efficientissimi che svolgevano il lavoro in fretta. Ora ce ne sono soltanto due e così l'impiegato allo sportello deve svolgere mansioni più gravose eseguendo controlli estenuanti che dovrebbero essere eseguiti da altri impiegati. In più devono sopportare le proteste, talvolta, esagerate, dei clienti esasperati dai ritardi».

«Noi — dice Amerigo Agostini, impiegato della Fiat — cerchiamo di presentare i documenti nel miglior modo possibile, così da semplificare al massimo il compito dello sportellista. Purtroppo è l'intera struttura che è inefficiente. Non sono riuscito ad avere ancora oggi i libretti di circolazione delle autovetture dei dipendenti immatricolate alla fine dell'anno scorso. Molti di questi l'auto l'hanno già venduta e gli acquirenti protestano perché sospettano di essere stati truffati non vedendo arrivare il libretto».

«Questo ufficio — dice il direttore, dott. Raffaele Donato — è il petline dove si formano tutti i nodi delle disfunzioni degli altri uffici. Ogni giorno vengono presentate 2000 pratiche. Se uno degli [illegible] sciopera per dieci giorni, da noi si ammucchiano 20 mila fascicoli. Rinormalizzare il servizio diventa allora un'impresa disperata. E' già successo quando hanno scioperato l'ufficio del registro e l'anagrafe».

«Con i libretti di circolazione dei rimorchi e dei camion — dice il dott. Donato — siamo fermi a ottobre dell'anno scorso. L'Ispettorato, che risente della crisi del personale molto più di noi, non ce li consegna. Grazie alla diversa struttura posso assumere a termine impiegati ausiliari tramite l'ufficio di collocamento. Così, con l'aiuto di studenti universitari, riesco a mandare avanti il lavoro. Questo è un elefante stretto da mille pastoie che non riesce a muoversi».

Anche in quest'ufficio si fanno sentire le conseguenze dell'immatricolazione fatta con l'ausilio del cervello elettronico. «La memorizzazione del cervello — commenta il direttore del Pra — deve essere fatta con scrupolo altrimenti si verificano inconvenienti a getto continuo. Delle 131 Mirafiori ad esempio, esistono 11 tipi, ma nella memoria del calcolatore ne sono registrati due o tre. La stessa cosa succede per la 128. Ci arrivano delle carte di circolazione di 128 a due porte su cui è scritto invece che ne hanno quattro. Bisogna allora rimandare la pratica alla Motorizzazione per correggere l'errore. Fortunatamente le agenzie collaborano in maniera esemplare e ci aiutano di molto nell'espletamento del lavoro».

Un altro «inconveniente» dell'immatricolazione meccanografica è il costo. Alla richiesta del libretto si pagano 2060 lire di cui 1400 sono bolli che vengono versati all'Intendenza di finanza. All'Ecm vengono corrisposte per il servizio 750 lire. Su ogni pratica l'Ispettorato perde 150 lire.

Anche al Pubblico registro, come alla Motorizzazione, la piaga è costituita dai trasferimenti. Quaranta impiegati sono tornati in Meridione grazie alle solite raccomandazioni di uomini politici. Una telefonata da Roma e l'impiegato «protetto» fa le valigie lasciando i colleghi ad affrontare una mole di lavoro sempre maggiore. *«Non voglio giustificare — dice il dott. Donato — quelli che chiedono il trasferimento, ma con gli stipendi attuali non c'è da stupirsi se vogliono tornare nei paesi dove la vita costa di meno».*

Lo stipendio annuo lordo di un capo ufficio o di un ispettore è di due milioni e mezzo; quello minimo di un funzionario è di un milione e mezzo. Un vice-applicato ha diritto ad 800.200 lire annue da cui naturalmente bisogna trattenere le tasse e i vari versamenti previsti dalla legge.

Gli impiegati si affollano quindi nelle città dove il lavoro delle immatricolazioni è scarso e mancano in quelle dove c'è tanto lavoro. L'Ispettorato della motorizzazione di Caserta ha 60 impiegati. Quello di Asti, che ha la stessa popolazione, ne ha quattro. Due di questi hanno potuto prendere adesso le ferie dell'anno scorso perché l'ufficio di Torino cede un suo impiegato due giorni alla settimana.

Nell'ufficio di Livorno ci sono 40 uscieri, in quello di Torino 4. Quello di Milano è chiuso da 5 giorni, quello di Genova dal 25 giugno. Il personale non riusciva più a mandare avanti il lavoro.

Servizio di
COSIMO MANCINI
(continua)

La coda per immatricolare le auto si forma già all'alba in via Piobesi

Il prof. Bertolotti nuovo presidente del Rotary Torino

Il prof. ing. Carlo Bertolotti, amministratore delegato di Torino Esposizioni, console di Finlandia a Torino, è il nuovo presidente del Rotary Club di Torino. Ieri sera, nel corso della riunione settimanale il presidente uscente, prof. avv. Silvio Romano, ha passato le consegne al prof. Bertolotti. Riferendosi all'attuale momento, «grave per l'economia del Paese, denso di significati dal punto di vista politico e sociale», il prof. Bertolotti ha detto fra l'altro: «E' un momento che richiede non lamentele inutili né sterili contestazioni, ma un franco riconoscimento che è necessario cambiare a tutti i livelli: e gli imprenditori e i dirigenti di oggi, che del Rotary costituiscono la struttura portante, devono essere in prima linea, se vogliono continuare nel loro ruolo».

Lavorava a Torino da oltre 3 anni

Domestica negra chiede il rispetto del contratto e viene subito licenziata

E' delle Seychelles - Ora ha chiesto ai sindacati di intervenire e presentato denuncia all'ispettorato - Lavorava senza libretti

La domestica negra cominciava ad essere «irrequieta», chiedeva che i suoi diritti fossero rispettati, e la padrona l'ha messa alla porta. Senza un soldo di liquidazione e senza il biglietto per tornare a casa, nelle isole Seychelles, un arcipelago dell'oceano Indiano.

E' accaduto a Torino, in questi giorni, ad una ragazza di colore «reclutata» tre anni fa nel paese d'origine e inviata in Italia per lavorare come cameriera. Si chiama A. E. ed ha vent'anni. Non riportiamo il nome per esteso perché la giovane teme di «avere delle grane». «Conto di tornare in Piemonte al più presto. Ho conosciuto un bravo ragazzo e abbiamo deciso di sposarci. Non vorrei che qualcuno potesse crearci complicazioni».

La vicenda — per molti aspetti simile a quella di altre giovani di colore — è cominciata nel marzo del '72. «Un religioso ha ricevuto una serie di richieste di lavoro dall'Italia», racconta la ragazza. «Da noi non c'è molta possibilità di occupazione. Abbiamo accettato, nel giro di poco tempo, in centocinquanta. Siamo state smistate a Roma, Milano, Firenze, una ventina a Torino».

Il «contratto» prevedeva uno stipendio mensile di 53 mila lire (più vitto e alloggio) e il viaggio pagato (andata e ritorno). Successivamente il salario è stato elevato a 80 e 100 mila lire. Niente libretti di lavoro, ma soltanto una assicurazione per cautelarsi da eventuali incidenti. «All'inizio sono stata trattata bene, poi le cose sono cambiate. Ero stata "assunta" come domestica, ma in pratica ero una tuttofare: dovevo accudire al giardino, lavare l'auto, eccetera».

«L'estate scorsa la signora è andata un mese in ferie e mi ha lasciata in città con le sole [illegible] lire del mio stipendio», [illegible] la ragazza. «Ho dovuto fare quasi la fame. I rapporti si sono fatti sempre più tesi. Finché, il mese scorso, ho saputo che era morto mio padre. Ho chiesto di fare ritorno a casa, per un breve periodo, ma mi hanno detto che dovevo aspettare che trovassero un'altra cameriera di colore».

La giovane ha presentato denuncia all'Ispettorato del lavoro per essere stata assunta senza un regolare contratto. Si è inoltre rivolta ai sindacati per ottenere i soldi della liquidazione e quelli del viaggio di ritorno (ci vogliono oltre 400 mila lire).

«Non nutro troppe speranze che la questione si risolva in poco tempo», dice. «Ma ho voluto ugualmente denunciare alle autorità la situazione impossibile in cui si trovano molte altre ragazze come me, lontane dalla famiglia e quasi indifese».

Con quartieri e sindacato inquilini

Convegno sull'edilizia

Si svolge oggi al cinema «Michele Rua» di via Paisiello 46, un convegno sui problemi dell'edilizia. Verranno esaminati, in particolare, gli aspetti relativi all'occupazione nel settore.

I lavori sono cominciati alle 9. Vi prendono parte delegati sindacali, esponenti delle forze politiche, rappresentanti del sindacato inquilini (Sunia) e dei consigli di quartiere.

Scioperi per il contratto nel settore carta

Per il rinnovo del contratto di lavoro scioperano oggi quattro ore i dipendenti delle piccole aziende del settore cartotecnico. Ieri, nelle grosse fabbriche, sono state attuate astensioni articolate.

Vertenza Pininfarina lunedì un incontro

Dirigenti del gruppo Pininfarina - Musso - Metallotecnica si incontreranno lunedì all'Unione industriale con i sindacati per discutere una vertenza i cui punti centrali riguardano le qualifiche e la perequazione stipendi degli impiegati.

Il processo stamane davanti al pretore del lavoro Denaro

Italgrafica: riassunti i licenziati

I dipendenti del reparto tipografico saranno posti in Cassa integrazione "a rotazione" per sei mesi - Indennizzo di 150 mila lire per il periodo di forzata inattività

Si è conclusa positivamente la vertenza all'Italgrafica, l'azienda di via Michele Lessona 39, dove erano stati licenziati tre dipendenti (tutti rappresentanti sindacali: Valerio Giusto, Cgil, Franco De Michelis ed Aldo Cerrato, entrambi della Uil). La Federazione unitaria poligrafici aveva ritenuto il provvedimento antisindacale (cioè non motivato da effettive difficoltà di produzione) ed aveva presentato un ricorso alla magistratura.

Stamane il pretore, dott. Denaro, accogliendo in pratica la richiesta dei lavoratori, ha stabilito che i licenziamenti devono essere revocati. Nel reparto interessato — la tipografia — i 10 dipendenti saranno posti in Cassa integrazione per sei mesi «a rotazione». Due dei licenziati riceveranno una cifra di indennizzo una tantum (150 mila lire) per il periodo di forzata inattività. Sarà discusso, in sede di trattativa tra le parti, il risarcimento per il terzo dipendente che, nel frattempo, si è occupato presso un'altra fabbrica.

La vertenza era cominciata il primo aprile scorso, quando la direzione aveva comunicato ai delegati sindacali di essere costretta a ridurre il personale di 7 unità nel reparto tipografico (su un organico complessivo di 30 persone). Motivo: il calo di produzione determinato dall'annullamento di alcune ordinazioni.

Dopo un primo incontro, senza esito, i lavoratori erano scesi in sciopero, proclamando poi l'assemblea permanente. Era intervenuta la polizia e la fabbrica era stata sgomberata. Successivi colloqui, in sedi diverse, avevano permesso di ridurre i licenziamenti da 7 a 3. I lavoratori del reparto tipografico avevano però continuato a scioperare: chiedevano il rientro di tutti i compagni. Si era arrivati così alla rottura delle trattative e al ricorso alla magistratura, da parte del sindacato, presentato dal prof. Bin e dal procuratore Fusari.

Il pretore con i legali delle due parti

Non lasciamo rifiuti abbandonati. Contro le malattie infettive almeno questo si può fare. E subito.

Il problema delle malattie infettive non si risolve facilmente, lo sappiamo. Ma, almeno, facciamo tutto quello che ci è possibile. E subito. I rifiuti abbandonati non sono una questione estetica ma un problema di salute.

Sappiamo che le epidemie hanno un andamento stagionale con apice in estate. Sappiamo che i più colpiti sono i bambini. E che il contagio più diffuso è quello indiretto, attraverso l'inquinamento dell'ambiente.

Soprattutto d'estate il caldo fa fermentare i rifiuti, che sono il vivaio naturale dei microbi delle malattie infettive. Rifiuti che molti gettano per terra. Rifiuti che spesso il Comune scarica dove più gli fa comodo.

Non deve più ripetersi quella sporca estate del '73. Dobbiamo eliminare il colera, l'epatite virale, le lunghe file davanti agli ospedali, le sofferenze, le paure.

Ma si può prevenire tutto questo? Certo! Da una parte il cittadino deve avere più cura nel gettare i rifiuti. Usare i sacchetti e i cestini delle immondizie senza sparpagliare dappertutto, dove capita.

E poi le autorità. Da una recente indagine risulta che, in tutta Italia, più della metà dei Comuni scarica i rifiuti nei pressi di centri abitati: le cosiddette "discariche non controllate". Per non parlare poi del gravissimo problema delle fognature.

Il cittadino ha il dovere di aiutare le autorità, le autorità hanno il dovere, ancora più tassativo, di proteggere la salute dei cittadini.

PUBBLICITÀ P PROGRESSO
Campagna di utilità sociale promossa dalla Confederazione Generale di Pubblicità, realizzata e pubblicata gratuitamente

I rifiuti abbandonati sono una fabbrica di malattie. Soprattutto d'estate.

Una comunità di 60 Comuni, con 80 mila abitanti

ACQUI sarà la capitale di una regione turistica

DALL'INVIATO

Acqui Terme, 11 luglio.

Un comprensorio turistico-ecologico dell'Acquese e dell'Ovadese valorizzerà le vocazioni turistiche di una ampia area della provincia di Alessandria, di cui Acqui sarà la capitale, con la sua fama internazionale di città termale. E' un progetto che all'Azienda autonoma di cura di Acqui stava a cuore da tempo; ora è stato raggiunto un accordo con l'amministrazione comunale acquese e insieme i due enti hanno deciso di affidare ad un gruppo di architetti, il «Collettivo uomo nuovo» di Alessandria, il compito di fissare i confini e le caratteristiche del comprensorio che potrà così divenire finalmente una realtà operante.

A larghe linee possiamo anticipare i confini del comprensorio, una comunità di sessanta comuni, dalla valle Erro a Ponzone e, lungo un tratto di confine con la provincia di Savona, verso i laghi della Lavagnina, e poi a Mornese, Castelletto d'Orba, Silvano e, oltre l'Orba, per scendere su Rivalta e Strevi, chiudendo l'immaginario cerchio ad Acqui: in totale 500 kmq. Avrà una popolazione di 80 mila persone e offre sul piano della attrezzatura turistica 1500 camere in alberghi e pensioni, con 3700 posti letto, e circa 13 mila posti ristorante. All'interno operano numerose pro-loco che potranno essere validi strumenti di sviluppo turistico dell'area che avrà quali poli Ovada e Acqui.

«Pensiamo — dice il presidente dell'Azienda di cura, cav. Giuseppe Barisone — *che il turismo organizzato sulle grandi linee di sviluppo del comprensorio possa offrire anche occasioni di lavoro e di reddito integrativo per l'agricoltura, purché siano conservate certe caratteristiche naturali e siano realizzate quelle infrastrutture oggi di primaria importanza per il vivere civile».*

Un rapporto quindi, tra turismo e agricoltura, in cui crede anche il sindaco di Acqui Terme, il [illegible] nista avvocato Raffaello Salvatore, eletto un anno fa alla guida di una giunta psi-pci e che proprio questa sera dovrà essere rieletto dal nuovo consiglio comunale. Parlando del futuro di Acqui e dell'Acquese, il sindaco Salvatore punta molto sulla rivalutazione che, nelle linee di sviluppo individuate per la zona, dovrebbe avere l'agricoltura e la zootecnia.

«La rinascita dell'agricoltura — dice il sindaco — *dovrebbe fare da supporto ad un tipo di turismo oggi di moda, l'agroturismo; la gente cerca aree verdi, zone coltivate. Per un ricupero serio del territorio, per consentire insomma il turismo, bisogna ripopolare la campagna, e questo sarà possibile soltanto con la rivitalizzazione dell'agricoltura, attraverso la cooperazione e adeguati interventi statali».*

La ripresa dell'agricoltura non ha comunque soltanto un valore per il rilancio del turismo; ad un equilibrato sviluppo agricolo è legato anche il destino industriale di Acqui e del suo comprensorio.

«Il nostro tessuto industriale — ricorda Raffaello Salvatore — *si è andato spaventosamente deteriorando negli ultimi vent'anni, con la chiusura o la "fuga" di fabbriche. Se aspettiamo che vengano da soli nuovi insediamenti avremo ancora delusioni, è allora necessario attraverso una valida programmazione regionale far rinascere l'agricoltura e puntare quindi su insediamenti industriali legati alla trasformazione e alla conservazione dei poveri prodotti della terra».*

Per richiamare i turisti Acqui fa la sua propaganda in Francia; ecco una vetrina allestita a Nizza

«Bisognerà anche rivalutare la valle dell'Erro — sottolinea il sindaco —, *dare un piano regolatore territoriale per coordinare e programmare gli insediamenti di ogni tipo, evitando che vengano danneggiati un corso d'acqua ancora pura e l'ambiente naturale».* Un obiettivo che si prefigge anche il costituendo comprensorio turistico-ecologico dell'Acquese e dell'Ovadese.

Ma Acqui rimane pure sempre una stazione termale di fama internazionale, per questo l'Azienda autonoma della stazione di cura si impegna, con valide iniziative, perché sia sviluppato e ammodernato il settore ricettivo della città.

E' importante comunque che la Regione Piemonte si renda conto che oggi la competenza in materia di acque termali e minerali è sua, deve quindi predisporre i piani per la trasformazione dell'azienda termale, attualmente di proprietà dello Stato ma gestita da una società privata. *«Bisogna ricuperare il patrimonio delle terme* — spiega il sindaco —, *quindi il ritorno alla gestione pubblica deve essere svolto in maniera veramente nuova, per rilanciare questo importante settore che ha sempre fatto di Acqui Terme una città a vocazione turistico-termale».*

Franco Marchiaro

Moderno centro sportivo sorge in zona Mombarone

Acqui Terme, 11 luglio.

Acqui Terme avrà un complesso sportivo dotato di notevoli impianti che dovranno finalmente supplire all'attuale cronica carenza nel settore. Il centro sorgerà in località Mombarone, alla periferia della città, un chilometro in linea d'aria dalla centrale piazza Italia, e il costo complessivo non sarà inferiore ai 100-400 milioni.

«Una spesa non indifferente — sottolinea l'assessore allo sport, il socialista Carlo Camporino — che l'amministrazione comunale affronta con le sue uniche risorse, ad eccezione di un risibile contributo del Coni di due o tre milioni».

Quando sarà completato, il centro sportivo Mombarone avrà una dotazione invidiabile di impianti: un perfetto campo di atletica regolamentare per tutte le competizioni, campi da tennis, da pallavolo, da pallacanestro; una piscina coperta e la city-hall (una palestra con criteri moderni che potrà anche venire utilizzata per manifestazioni non sportive come convegni, riunioni culturali, ecc.).

Annessi al reparto spogliatoi e servizi vari saranno i locali per la creazione di un centro di medicina dello sport (altra realizzazione altamente interessante e importante se si vuol fare una sana politica sportiva.

Attualmente sono in avanzato stato di costruzione il campo di atletica e i campi di tennis, pallavolo e basket, i locali per i servizi e il centro di medicina dello sport. In questi giorni inizieranno i lavori per la city hall.

Complessivamente le opere già appaltate si aggirano su una spesa di 400 milioni. Non appena il consiglio comunale, eletto il 15 giugno, inizierà l'attività, verrà approvato il progetto della piscina coperta e si darà il via ai relativi lavori.

Il «complesso Mombarone» sarà dotato di un ampio parcheggio e aree perdi, e l'intera area verrà sistemata in modo adeguato. Il progetto è di due architetti di Milano, Poni e Martini, che lavorano unicamente nel settore degli impianti sportivi.

«L'amministrazione comunale — ci dice l'assessore Camporino — intende nel settore sportivo realizzare la più vasta partecipazione dei cittadini e soprattutto dei giovani all'esercizio personale dello sport. Con questo spirito, dopo aver provveduto alla sistemazione dei pochi impianti esistenti (valga per tutti lo stupendo tappeto verde del campo di calcio Ottolenghi, n.d.r.) si è passati alla progettazione e infine alla realizzazione del complesso di Mombarone. Quando l'opera sarà conclusa potremo allora veramente affermare di aver dotato la città di impianti tali da soddisfare molte delle esigenze del settore dello sport».

«La consulta sportiva, che abbiamo voluto e che si inquadra nel più ampio disegno della partecipazione popolare, garantirà la coincidenza dei programmi dell'amministrazione comunale con le esigenze sportive della città».

f. m.

La Corale esegue i canti acquesi

Acqui Terme, 11 luglio.

(m.) La Corale «Città di Acqui Terme» ha ottenuto un notevole successo al recente concorso nazionale di canto corale svoltosi a Vittorio Veneto, piazzandosi al terzo posto. Un modo veramente simpatico di celebrare il decennale di fondazione. La giuria del concorso era costituita da valenti musicisti e direttori di conservatorio.

L'ottimo piazzamento sta quindi a significare che il complesso acquese è uno tra i più qualificati in Italia, un risultato raggiunto grazie alla passione e allo spirito di sacrificio di tutti i coristi e all'insegnamento del maestro Gianfranco Bottino, direttore dell'Istituto musicale «Verdi» di Asti e dell'orchestra filarmonica «Circolo amici della musica» di Valenza.

I canti acquesi sono stati raccolti dalla Corale in un LP a 33 giri.

La serata conclusiva del concorso di Vittorio Veneto è stata ripresa dalla Rai-tv e verrà teletrasmessa in agosto: alla Corale «Città di Acqui Terme» è stato riservato l'onore della sigla d'apertura del programma. Martedì prossimo, 15 luglio, la Corale terrà un concerto al Teatro Ariston di Acqui.

Gratis per i villeggianti

Acqui Terme, 11 luglio.

(m.) Per la terza stagione consecutiva l'Azienda autonoma della stazione di cura ha programmato un servizio gratuito di pullman in grado di effettuare quindicinalmente il trasporto dei curandi e dei turisti dalla Costa Azzurra ad Acqui.

L'iniziativa è stata presentata nel corso di un simpatico incontro svoltosi a Nizza, tra operatori turistici della Francia meridionale e rappresentanti delle agenzie di viaggio. Acqui era rappresentata, tra l'altro, dal presidente dell'Azienda cav. Barisone, dal sindaco avv. Salvatore, dal direttore sanitario delle Terme dr. Ricci.

La notevole validità delle cure fango-termali che Acqui è in grado di fornire, assieme ad una sufficiente ricettività e ad una opportunità gastronomica e turistica di prim'ordine, ha fatto sì che i francesi abbiano accolto con molto interesse l'iniziativa, che sta divenendo una vera tradizione e che si vuole ampliare: dal prossimo anno infatti il servizio dovrebbe essere esteso sino a Marsiglia.

Il lavoro dell'Azienda di cura in Francia è condotto con propaganda capillare e al centro di Nizza, dove hanno sede le maggiori agenzie di viaggio internazionali, nelle vetrine dell'Enit campeggiano gigantografie della «Bollente» e degli «Archi romani», a propagandare la vocazione turistico-termale di Acqui.

Tra i diversi aspetti delle manifestazioni, indette dall'Ente per un soggiorno più lieto e piacevole il «Festival del folklore»

ACQUI TERME

Azienda Autonoma della Stazione di Cura
Informazioni riguardanti cure, alberghi, escursioni, storia civica
15011 ACQUI TERME - Tel. (0144) 21.42 - 21.43

"La Bollente,,

La sorgente dalla quale sgorga in grande quantità un'acqua sulfureo-salso-bromo-jodica

Ristorante

La Trinità

Via Mazzini 14
Acqui Terme
Tel. 51.072

FORMAGGI TIPICI PIEMONTESI FRESCHI, VIVI, PER TAVOLE GENUINE

Alla vasta gamma di prodotti si è aggiunta la rinomata

"ROBIOLA DEL BEK,,

Via Romita 43 - Tel. (0144) 50.775, 50.776 - 15011 Acqui Terme

SCELTO Direzione e stabilimento:
Via Circonvallazione, 15011 ACQUI TERME
Tel. (0144) 2096 - 2097
Concessionaria per Torino e provincia:
Ditta MAROGEL
Via Giovanni XXIII n. 17, 10080 [illegible]
Tel. (0124) 31.176 - 31.328
Concessionaria per Alba e provincia:
Ditta BARACCO & DOTTA
Corso Piave 144, 12051 ALBA - Tel. (0173) 43.890

NUOVI
RICOPERTI
CARCASSE per VETTURE
AUTOCARRI
TRATTORI
RUOTE AGRICOLE
MOVIMENTO TERRA

Concessionaria esclusiva per l'Italia di pneumatici BARUM per autoveicoli

ACQUI TERME - Sede legale: Corso Italia 18
Ufficio commerciale: Via Salvo d'Acquisto 28 - Tel. (0144) 51.443 - 54.343
Casella Postale 88 - Telex 22123.

Torino - Al Palio delle borgate finale giallo

Mezzanotte di fuoco

Nella finalissima con il Valdocco, il Nizza prevale dopo centodieci minuti di gioco e dodici calci di rigore - Molta folla, molto entusiasmo attorno ai mini-campioni

Ieri sera al fresco Parco Ruffini di Torino. Anche le piccole squadre rionali hanno avuto per una sera il loro pubblico di tifosi accaniti

Non è stato proprio come Italia-Germania, per la Coppa del Mondo in Messico, ma insomma, con le dovute proporzioni, ci siamo andati vicini. La lotta tra le finaliste per il palio dei quartieri — la nobile, metallurgica Barriera di Nizza e l'altrettanto nobile, altrettanto metallurgica borgata Valdocco — ha avuto momenti epici.

Il terreno aiutava la fantasia, poiché grazie alle cure solerti del Comune, la parte centrale del prato, allo stadio Ruffini, era stata rispettivamente trasformata in arido deserto, su cui il pallone correva lasciandosi dietro una scia di sabbia polverosa. Pareva, di tanto in tanto, di assistere ad un assalto a Forte Apache, sembrava di udire echeggiare le trombe del Settimo Cavalleggeri; ed invece non erano altro che le sirene del vicino luna park. Ma i ventidue in campo si sono realmente battuti da leoni, ed il titolo esatto, più che «massacro a Forte Apache», dovrebbe essere «Mezzanotte di fuoco». Si era già a stamattina, infatti, cioè assai vicini all'una, quando la contesa si è risolta.

In questa stessa pagina diamo i dettagli tecnici, che qui riassumiamo: arrivate le due squadre alla pari allo scadere del novantesimo, hanno giocato i tempi supplementari senza che il risultato cambiasse, poi si è cominciata la serie dei rigori, finita ugualmente in parità. La Coppa era andata e venuta, tra Valdocco e barriera di Nizza almeno tre o quattro volte, senza decidersi, restando anzi sospesa a mezz'aria, od a mezza strada, come si dice dalle bare di Maometto. Solo alla sesta serie di rigori, si compiva il fato: e Nizza conquistava per la terza volta il trofeo, per cui le sfolgoranti bandiere rosso-verde avranno oggi il diritto di sventolare al sole di piazza Carducci ed al vento di piazza Bengasi, da corso Spezia a corso Maroncelli.

I «pizzardi» di Camurati hanno il trofeo, i valdocchesi hanno perso il premio di partita che il loro presidente Varetto aveva promesso: una cena tutti insieme, e forse con il grappino finale. Un altro presidente aveva garantito ai suoi un taglio d'abito, un altro si era sbilanciato: pizza a tutta la squadra, estendendo la munificenza alle riserve. Ma non sono certo queste favolose ricompense che hanno spinto le due finaliste e le altre decine di squadre a battersi fino all'ultimo bollone, bensì il piacere del gioco, l'ansia di vincere, lo spasimo della battaglia, l'orgoglio di gruppo, cioè tutte quelle cose che fanno del football il gioco più amato del mondo.

Anche il pubblico, che comincia a sentire, se non fame, un certo appetito di palla rotonda, è accorso compatto. Gli spettatori erano grosso modo la metà di quanti hanno assistito all'incontro Flamengo-Juventus in Brasile; la ventimila, qui tremila, e scusate se è poco, paragonando i nomi che formano le squadre.

Per dovere di cronaca bisogna aggiungere che parte della folla era costituita da distinti signori con pancetta, i quali, avendo la moglie al mare, dopo la cena in trattoria si sono concesse quelle tre ore di aria aperta al Ruffini (per lire millecinquecento, due partite, ed un finale «giallo»). Sensibile anche il numero delle coppiette, piuttosto indifferenti ai particolari tecnici del gioco, ma prese poi, alla fine, dall'intensità del dramma calcistico.

E' notato anche, sebbene [illegible] di dissimularsi, qualche osservatore inviato da squadre maggiori, con la lista gonfia del libretto di assegni. Anche Savoldi, che oggi vale un miliardo e mezzo o giù di lì, aveva cominciato con coppe cittadine: chissà che non si possa ripetere il colpo. E chissà che qualcuno dei ventidue che si sono dati battaglia nel polverone del Ruffini non abbia sognato questa notte, fantasia aiutando, di finire nei Kosmos, accanto a Pelé ed a Chinaglia.

c. m.

INFOLTIMENTI NATURALI PROGRESSIVI

La prova che il ns/ INFOLTIMENTO è assolutamente NATURALE sta nel fatto che passando le mani nei capelli non riuscirete a localizzare la zona di infoltimento.

CONSULENZE gratuite effettuate dal CONSULENTE TRICOLOGO ERMAN, specializzato in infoltimenti e nella eliminazione delle anomalie dei capelli.

SEZIONI UOMO - DONNA

Orari, da martedì a sabato: 8,30-12,30; 15-19 - T. 553.773

C.I.P.A.
Via Saluzzo 86 bis
10126 Torino

FRESIA FRESIA FRESIA
VIA AOSTA 3 - tel. 852.837
HA SCELTO PER VOI
SERRATURE DI ALTISSIMA SICUREZZA
A 1, 3 e 5 PUNTI DI CHIUSURA
MOTTURA BREVETTI
SCONTI SPECIALI

BARRIERA DI NIZZA - RIONE VALDOCCO

Tutto è finito a calci (di rigore, naturalmente)

Emozioni a non finire nella finalissima del Palio delle Borgate: dopo la disputa dei novanta minuti regolamentari e di due tempi supplementari di dieci minuti ciascuno Barriera di Nizza e Rione Valdocco erano ancora sull'uno a uno. Sono stati i calci di rigore a decidere le sorti del combattuto match, che non ha certo mancato di divertire il numeroso pubblico. Alla fine l'ha spuntata in extremis per 5 a 4 la formazione della Barriera di Nizza, che ha così bissato il successo ottenuto lo scorso anno.

Per i bianchi allenati da La Rosa si è trattato di una vittoria sofferta, in quanto hanno trovato nella affiatata compagine del Rione Valdocco un'avversaria decisamente superiore alle loro aspettative.

Per la verità sono stati i gialli guidati dall'anziano ma sempre valido capitan Bertolini a trovarsi per ben due volte nel corso della gara nelle condizioni favorevoli di aggiudicarsi la partita.

Dopo un primo tempo a reti inviolate, infatti, sono stati gli esponenti del Rione Valdocco a passare clamorosamente in vantaggio al ventiduesimo della ripresa. La rete è stata messa a segno dall'ala sinistra Riscaldino, che smarcato in area ha raccolto il preciso passaggio di Silombra, calciando imparabilmente alle spalle del pur bravo Bortolan.

Quindi è stato lo stesso Riscaldino, autore di una partita ammirevole, che al l'85' da posizione favorevolissima falliva incredibilmente il raddoppio. Nei restanti cinque minuti di gioco il Barriera di Nizza si rendeva protagonista di un «forcing» poderoso e proprio allo scadere il centravanti Losacco si riscattava della sua sino a quel momento opaca prestazione e nella mischia venutasi a creare in area, fra una selva di gambe, riusciva ad insaccare il pallone alle spalle di Rossi, che sino ad allora si era segnalato per la sua bravura.

Una brevissima pausa e poi si passava subito ai calci di rigore; dopo la prima serie di cinque tiri dal dischetto degli undici metri la situazione era ancora di parità (4 a 4). Per il Valdocco le marcature sono state firmate da Varetto, Riscaldino e Todeschini, mentre Mosso e Silombra sbagliavano. Le reti del Nizza, invece, sono state siglate da Ros, Gusia e Cerutti; il portiere Bortolan e Piantella fallivano.

L'arbitro a quel punto faceva proseguire la serie di tiri dagli undici metri, il primo che sbaglia perde l'incontro. Il momento è drammatico, tutto il pubblico in silenzio è in piedi, per il Valdocco tira Arti, che ci pare piuttosto nervoso; il giocatore prende una lunga rincorsa (forse troppo lunga) calcia una gran cannonata che sfiora il palo e finisce fuori.

E' quindi la volta di Pasqua (che il prossimo anno giocherà in serie D nel Cuneo) che non fallisce il tiro decisivo, decretando così la vittoria per 5 a 4 alla Barriera di Nizza.

Franzi Bertolazzo

Barriera di Nizza: Bortolan; Martinello (Piantella dal 46'), Cerutti; Ros, Rechichiello, Onorati; Pasqua, Fussi, Losacco, Mancin, Gusia.

Rione Valdocco: Rossi; Lusignani, Todeschini; Mosso, Bertolini, Arti; Varetto, Muraro (Nucci dal 98'), Silombra, Ippolito, Riscaldino.

Arbitro: Alessio.

Parlano i protagonisti del Palio

VINCITORI E VINTI

La V edizione del Palio è appena terminata e nell'aria echeggiano ancora le urla e i fischi della pittoresca platea che ha deliziato gli organizzatori dell'A.C. Spartanova (più di 3000 presenze al «Ruffini» per un incasso di un milione seicentomila lire) e costituito una nota di più nel folklore. Raccogliamo ai volo, dopo le emozioni a getto continuo dei sei rigori per parte sbagliati equamente (due ciascuno) dalle contendenti prima dell'errore decisivo del malcapitato Arti (incolpevole artefice della vittoria del Barriera Nizza) le impressioni dei protagonisti del pirotecnico finale.

Per gli sconfitti del Rione Valdocco parla il giocatore-allenatore Gian Carlo Bertolini, classe 1939, assicuratore, un veterano dei campi dilettantistici. «Pensavamo di fare la figura dei pellegrini — *dice il capitano* — e invece potevamo vincere tranquillamente non sbagliando due palle-gol sull'1 a 0. Abbiamo regalato la vittoria al Barriera di Nizza ma i veri vincitori morali siamo noi, con una bottiglia di gazzosa come premio partita anziché biglietti da diecimila».

Gli fa eco Riscaldino (detto l'Altafini di Gassino) che rimpiangerà per una settimana al bar il gol sbagliato. Rossi, ventunenne portiere dal fisico alla Cudicini, studente in architettura, parla delle sue lenti a contatto: «Durante uno dei primi incontri me ne scivolò via una, fu un momento di panico ma poi mi ripresi». *La prova è che il ragazzo ha subito solo quattro gol in tutto il Palio. Sul fronte dei vincitori esulta l'allenatore Pasquale La Rosa.* «E' stato il successo più sofferto — *riconosce il braccio destro di Camurati* — sui rigori me ne sono andato via per non vedere».

Pasqua, uno dei tanti bancari che hanno giocato nel Barriera Nizza, ci parla del penalty decisivo. «Ero sicuro di segnare, lo sentivo dentro. Dopo ho avuto una crisi, mi sono sentito mancare».

Bortolan, altro bancario, spiega come si sbagliano i rigori. «Mi sono visto lo fra i pali e mi sono fatto una finta: tutto bene, la palla però è finita fuori. D'altronde non dovevo tirare io ma Losacco, perdonatemi».

Chiude la serie Tito Delton, per gli organizzatori. «Uno spettacolo il pubblico, abbiamo superato di gran lunga gli incassi della passata edizione». *Bilancio ottimo quindi per il V Palio delle Borgate.*

Giovanni Binda

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Nel cuore della pineta lungo il litorale della Maremma

A MARINA DEL FORTE un centro turistico di richiamo

Uno dei motivi del fascino di tutta la costa tirrenica è dovuto al fatto che chi contempla il mare dalla spiaggia lo vede situato con orientamento grosso modo a Sud-Ovest e ciò vuol dire che l'incidenza dei raggi solari per molta parte della giornata dà alle acque una colorazione più intensa e brillante. Ecco perché il Tirreno sovente ha toni di azzurro smalto quali è difficile vedere altrove, ed ecco anche perché le spiagge di questa costiera hanno giustamente tanta rinomanza e fama.

Quasi al centro di questo schieramento di coste è sorto un nuovo centro, una nuova spiaggia, nella zona detta etrusca in ricordo dei suoi primi abitanti. Si tratta di un villaggio turistico che ha preso il nome di Marina del Forte; è stato inaugurato or è circa un mese; è già funzionante almeno per un quarto della sua possibilità ricettiva dato che nel volgere di due anni verrà completato per gli altri tre quarti. Le costruzioni si estendono lungo la spiaggia e sono circondate da una folta e suggestiva boscaglia. Qui si è a diretto contatto con la natura, si gode di tutte le sue suggestioni senza rinunciare alle comodità più raffinate della vita moderna e dei «progressi» — anche se oggi si discute che siano veramente tali — della civiltà del nostro tempo e del nostro «modo di vita».

Marina del Forte è una località per ospiti di «élite», per quei privilegiati che se ne sono accaparrati un lembo, gente dalla vista lunga e dal sottile intuito che hanno suggerito loro «l'affare»: procurarsi un posto di straordinario prestigio e di confortevolezza per le vacanze e nello stesso realizzare un investimento con sicura rivalutazione del denaro speso.

Dei tre lotti di costruzioni con complessivi 1200 appartamenti uno è già completato; tra non molti mesi questo lembo di costa italiana sarà pulsante di vita anche se si può essere sicuri che qui l'affollamento sarà sempre sconosciuto e che vi sarà sempre posto, tanto posto per distendersi sulla ampia e profonda spiaggia senza essere costretti ad oppressioni vicinanze: ciascuno disporrà di spazio sufficiente per tracciare i confini della propria «privacy». Tanto più i cittadini, costretti per gli altri mesi dell'anno a vivere lontano dalla natura, qui potranno ritrovarla intatta, reale, autentica e ciò sarà ad un tempo conforto per il fisico e per lo spirito.

La collocazione geografica di Marina del Forte è nel cuore della Maremma, di fronte all'Isola d'Elba, non lontano dalla famosa Punta Ala centro di richiamo internazionale. Ai margini della pineta si levano i famosi cipressi di Bolgheri cantati da Carducci e sorge la cappelletta di San Guido dalle linee trecentesche. Attorno colline digradanti, drappeggiate con il manto argenteo degli ulivi ed il verde tenero dei vigneti. Una ombrosa fascia di pineta separa le costruzioni dal mare, tutelando in tal modo la bellezza selvaggia del litorale che si presenta nella sua genuinità fatta di acuti profumi dei pini e della caratteristica «macchia» mediterranea.

Questa oasi di pace e di distensione offre acque pulitissime, del tutto esenti da inquinamento. Lyceini centri di Cecina e di San Vincenzo sono dotati di tutte le attrezzature per lo «yachting». A Piombino vi è un campo da golf a 18 buche ed a Campiglia Marittima anche una scuola di pilotaggio. Gli amanti dell'equitazione avranno a cinquecento metri da casa un maneggio.

Ora che va nuovamente di moda il podismo, la pineta, che si estende per lungo raggio, solcata da semplici e selvaggi sentieri, potrà essere percorsa con lunghe camminate mentre coloro che intendono trascorrere tutto il tempo sulla spiaggia avranno a disposizione bagnini ed istruttori di nuoto anche per lo sci nautico e per la pesca subacquea che ad ogni stagione vede accrescere il numero dei suoi appassionati.

Si aggiunga che Pisa con il suo aeroporto è a 45 minuti di macchina, che Livorno è anche più vicina e che tutta la zona è servita da una rete di autostrade percorrendo le quali, comodamente, in poche ore si possono raggiungere le più importanti città italiane. Questo della «centralità» non è certamente uno degli ultimi motivi che fanno della nuova spiaggia un polo di attrazione per diverse Regioni del Centro-Nord.

Senza tema di esagerare si può dire che questa è una delle ultime occasioni per poter acquistare un proprio angolo di vita nella natura dato che nella zona non saranno consentiti altri insediamenti. Infatti una parte del territorio sarà destinata ad una delle più importanti oasi naturalistiche italiane, affidata alle cure del W.W.F. (Fondo mondiale per la difesa della natura), vasta fascia di terreno composta di macchie e di paludi salvaguardata dalla devastazione dei cacciatori, con abbondanza di aironi, anatre selvatiche, beccaccini, fagiani, cinghiali, ricci, volpi, uccelli di tante specie che vivranno tranquillamente nel vasto parco naturale. L'uomo, disarmato, ritornato amico degli animali potrà osservare la vita della fauna nella sincerità della natura e trarne motivo di interessanti notazioni dalle quali, forse, potranno derivare anche degli insegnamenti.

E' stato scritto che Marina del Forte è una «invenzione turistica». Felice invenzione con un difetto però: è riservata a pochi.

Gli edifici e gli alloggi quanto di più moderno

Il villaggio di Marina del Forte ha richiamato l'attenzione di quanti desiderano realizzare il sogno di possedere un proprio appartamento, anche se condensato nella comodissima forma di monocamera ora così di moda, in una zona altamente qualificata. Affluiscono domande di informazioni, richieste di prezzi e di illustrazioni all'IPI (Istituto Piemontese Immobiliare) che si è assunto il compito di promuovere le vendite. La formula adottata offre speciali facilitazioni di pagamento ed un mutuo della Cassa di Risparmio di Volterra che ha parzialmente finanziato l'opera.

Le prenotazioni possono essere fatte:

a Torino, in via Alfieri 24 (011/537.066); a Milano, in corso Vittorio Emanuele 37 B (02/792.921); a Roma, in via P.S. Mancini 27 (06/38.06.463); ad Aosta, in via Festaz 88 (0165/43.741); a Firenze, in v.le Belfiore 4/2 (055/489.244); a Bologna, via Testoni 1 (051/276.937); e a Marina del Forte, c/o Hotel Marinetta.

Il nome dei «committenti» — per usare una espressione adatta in questa sfera di realizzazioni artistiche — costituisce una assoluta garanzia della perfetta esecuzione di tutte le costruzioni. La zona è stata scelta dalla «COMTEC - Compagnia Tecnica di Progettazione» di Roma, con la collaborazione dell'arch. Marino Rossi e dell'ing. Bruno Conti, e la consulenza dell'«Amman and Whitney» di New York, per conto della «Financement de Constructions» di Zurigo (di cui è presidente il signor Luis Treu, validamente coadiuvato dal signor Jacov Armamik, che è stato uno dei principali promotori dell'iniziativa), per la realizzazione di questa nuova realtà turistico-residenziale.

Le costruzioni sono distribuite in tre lotti, con parti comuni e servizi generali per l'intero insediamento (centro commerciale per le compere, piscine per bambini e per adulti, tennis, giochi delle bocce, attrezzature balneari, ristoranti, locali notturni, discoteche, sale riunioni, bar, caffè, edicole per libri e giornali ecc.). La realizzazione del complesso residenziale è stata affidata dalla impresa costruttrice «Guffanti A. & C.» di Milano che si è associata alla iniziativa assieme alla «SOFINCO», pure di Milano, società italiana del gruppo promotore.

Da un mese circa i primi abitanti del villaggio già trascorrono ore serene sulla immensa spiaggia che a perdita d'occhio si prolunga sul dorato litorale. Dei 1200 appartamenti un quarto è già abitato e soltanto alcuni sono stati lasciati liberi perché i visitatori potessero prenderne visione. In due anni tutto sarà terminato comprese le infrastrutture comuni, le opere di giardinaggio e di abbellimento previste dal progetto, le ampie strade di accesso e di collegamento tra i diversi edifici.

Oltre i complessi ed articolati «blocchi» a tre piani vi è anche un piccolo nucleo di villette unifamiliari a due piani, raggruppate in modo da formare patii e percorsi interni coperti e scoperti, con appartamenti di 72 metri quadrati, divisi sui due livelli e composti di soggiorno-pranzo, cucinotta, disimpegno, due camere, bagno e grande soleggiato terrazzo.

Gli appartamenti sono di tre tipi, distribuiti negli articolati complessi architettonici concepiti linearmente, a dimensione orizzontale per consentire il rispetto delle esigenze ambientali e per fini di razionalità e praticità che garantiscono assoluta comodità di vita e di abitabilità.

Tutti gli appartamenti sono forniti di ampi terrazzi che si affacciano sulla pineta o sui giardini. Possono essere di 35-40 metri quadrati con soggiorno-letto, cucinino, bagno e terrazzo; di 50-60 mq. con soggiorno-pranzo, cucinino, camera, bagno e terrazzo; di 70-80 mq. con soggiorno-pranzo, piccola cucina, due camere, bagno e terrazzo assai spazioso.

Le rifiniture sono accuratissime: ampi armadi a muro, moquette di pregio, tappezzerie a colori, grandi vetrate che illuminano gli ambienti con la luce filtrata dai pini. Tutti gli appartamenti sono serviti di riscaldamento elettrico particolare e forniti di cucina completamente arredata all'americana, con elementi incorporati, dal frigorifero al piano cottura cibi, al lavello in acciaio inossidabile, al forno, ai mobiletti pensili. La padrona di casa vi troverà tutte quelle attrezzature che rendono più semplice il «ménage» familiare.

La località si chiamava un tempo Forte di Bibbona e la mole dell'antico edificio posto a difesa ancora si staglia contro il cielo ed il verde della pineta. Ora il nome di Marina del Forte pone l'accento su più moderni temi che sono di pacifico godimento di questa spiaggia posta a metà dell'arco che da Cecina si estende sino a Populonia. A soli due chilometri dalla via Aurelia il nuovo centro sarà luogo di delizia per i villeggianti e nello stesso tempo darà la sicurezza di un solido investimento non soltanto per il denaro impiegato: sarà anche un «investimento in salute». Che cosa chiedere o sperare di più e di meglio?

Giardini e patii rimano gli spazi tra gli edifici ed i servizi

SPETTACOLI

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 150

TUTTO TV STASERA

IL TEATRO DELL'800

SECONDO CANALE: Carlo Giuffrè è « L'amico delle donne » di Alessandro Dumas figlio - PRIMO: i reportages di « Stasera G-7 » e « Adesso musica »

SUL PRIMO CANALE

18,15 **Per i più piccini:** Girometta, Beniamino e Babalù
18,45 **La Tv dei ragazzi:** Vangelo vivo
19,15 **Telegiornale Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento**
20— **Telegiornale**
20,40 **Stasera G-7**
21,45 **Adesso musica**

Giunta alla ventesima puntata la rubrica discografica ADESSO MUSICA: CLASSICA, LEGGERA, POP, curata da Adriano Mazzoletti, non per questo va in vacanza, come altre stanno facendo e proseguirà ancora le trasmissioni di questo suo quarto ciclo, premiato, come altri da un apprezzabile indice di gradimento, specie da parte del pubblico più giovane.

Anche stasera ha largo spazio la musica leggera con una sfilata di ospiti, presentati da Vanna Brosio e Nino Fuscagni. La aprono Claudio Baglioni e Loredana Bertè, sorella di Mia Martini, giunta alle semifinali del « Disco per l'estate » con il motivo « Bellissima ». Li segue la spiritosa Maria Monti, non dimenticata « partner » di Giorgio Gaber, ma sempre più orientata sul teatro.

Altri ritorni dopo una lunga assenza dal teleschermi, dove un tempo erano di casa, sono quelli di Little Tony e di Bobby Solo, due interpreti già popolarissimi che resistono al sorpasso delle giovani leve della canzone. Gabriel Balestrà, musicista spagnolo di fama e studioso di strumenti musicali assicura la partecipazione straniera e completa la serata una visita al santuario emiliano della musica cara a Francesco Guccini.

Loredana Bertè, ospite questa sera di « Adesso musica »

22,45 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

20,30 **Telegiornale**
21— **L'amico delle donne,** di Alessandro Dumas figlio

I programmisti della prosa attingono, questa settimana, al teatro dell'Ottocento, proponendo la commedia L'AMICO DELLE DONNE di Alessandro Dumas figlio (1824-1895) dominatore della scena francese durante tutto il Secondo Impero ed il primo ventennio della Terza Repubblica, quale creatore della « comédie de moeurs », nata da quella piccola rivoluzione suscitata dalla sua celeberrima « Signora delle Camelie », scritta in otto giorni, a 23 anni, sotto l'impulso dell'emozione per la morte, di mal sottile, d'una cortigiana che aveva amato: Marie Duplessis. Rappresentato tre anni dopo, e soltanto grazie all'influenza del suo celebre padre, il dramma ottenne un successo clamoroso e, per quanto ancora gonfio di romanticismo, viene considerato il preludio al teatro naturalista.

La successiva, copiosissima, opera di Dumas figlio è in realtà semplice teatro di pittura sociale con precisi intenti moralistici, una specie di crociata in nome della santità dell'amore sotto ogni forma, dell'uguaglianza tra uomo e donna sul piano della morale sessuale e contro l'ipocrisia dei pregiudizi borghesi. E, nonostante tutti i difetti di questa foga di predicatore laico, il drammaturgo riuscì sempre ad incantare il suo pubblico grazie alla straordinaria abilità nel costruire le scene, al dialogo sempre vivace e scintillante (a parte qualche lunga, insopportabile tirata), al gusto del paradosso ed alle calcolate brutalità di certe battute audaci che facevano rabbrividire le spettatrici del tempo.

Esiste, in molti lavori di Dumas, un personaggio, che è poi l'autore stesso, di filosofo domestico, chiaroveggente uomo di mondo, ragionatore spiritoso e acuto e all'occorrenza amico devoto e generoso, con il compito di condurre il gioco, far cadere le maschere dai volti dei filistei e ricavare, alla fine, la morale.

In questo *Amico delle donne*, scritto e rappresentato nel 1864 e che per quanto molto datato è rimasto in repertorio come un classico, grazie alla solidità dell'impianto, alla buona introspezione psicologica e al linguaggio brillante, ne ha fatto addirittura il protagonista in De Ryons, una specie di confessore in abiti borghesi di spose pericolanti, il che al giorno d'oggi sarebbe senz'altro uno psicanalista. Lo interpreta Carlo Giuffrè, in questa edizione televisiva diretta da Davide Montemurri, accanto a Giuliana Lojodice, Bianca Toccafondi, Gianni Agus e Orso Maria Guerrini (che ha appena svestito la scintillante uniforme di Murat).

Ecco Carlo Giuffrè

Ospite in casa dello scienziato Leverdet (Agus), De Ryons non resiste alla tentazione di vantarsi esperto in psicologia femminile, che gli dà modo, infallibilmente, di diventare l'amico e il confidente di « tutte », senza mai fallire, partendo dal principio che ogni donna, prima o poi finisce per avere un amante. Ortensia (la Toccafondi), moglie di Leverdet, è piccata da queste pretenziose affermazioni e quando sopraggiunge un'amica, Jeanne de Simerose (la Lojodice), sfida De Ryons a mostrare la sua abilità.

De Ryons non si scientifica o giovandosi di piccoli particolari, apparentemente insignificanti, fa un quadro esattissimo della situazione di crisi coniugale della giovane signora. Nel corso della serata un altro ospite di casa Leverdet, De Montegre (Guerrini), che corteggia Jeanne, le strappa la promessa di un colloquio sentimentale, ma la cosa non sfugge alla vigile attenzione di De Ryons.

Dopo un rapido susseguirsi d'equivoci, Jeanne finisce tra le braccia dell'« amico delle donne » al quale confessa la verità, quella cioè d'essere una donna onesta che mai ha tradito il marito, del quale, malgrado la separazione, è ancora innamorata. De Ryons, questa volta, adoperando tutta la sua scienza tanto poco apprezzata, riesce a raggiungere, con soddisfazione di tutti, lo scopo che s'era prefisso.

d. g.

22,40 **Ciclismo: Tour de France.** Servizio speciale
22,50 **Concerto della banda del corpo guardie di Pubblica Sicurezza**

Tv Svizzera

15— **Da Gstaad (Berna): Torneo internazionale di tennis.** Singolare maschile (quarti di finale), cronaca diretta
19— **Ciclismo: Tour de France.** Cronaca differita parziale delle ultime fasi e dell'arrivo della tappa Aurillac - Puy-de-Dôme
19,30 **Programmi estivi per la gioventù:** « Una storia ventosa », della serie « Le avventure del professor Balthazar »; « Occhi aperti »; « Elefanti a scuola », documentario
20,30 **Telegiornale** (1ª edizione)
20,45 **« Situazioni e testimonianze »,** rass. quindicinale di cultura: «Artisti del Ticino: Felice Filippini». « Tre capolavori recuperati»
21,15 **Il regionale** (rassegna di avvenimenti)
21,45 **Telegiornale** (2ª edizione)
22— **« La felicità che uccide »;** telefilm della serie « Marcus Welby, M. D. »
22,50 **« Basilea: uno zoo centenario»,** documentario (replica)
24— **Ciclismo: Tour de France**
0,10 **Telegiornale** (3ª edizione)

Capodistria

20,55 **L'angolino dei ragazzi,** cartoni animati
21,15 **Telegiornale**
21,35 **« Il quintetto degli azzurri spazi »,** film con Glicio Seljanin, German Jusko. Regia di V. Srodelj
23— **Da Santo Stefano di Pieve: « Voci nuove »,** seconda trasmissione
23,15 **Complessi sloveni.** Il complesso « Zadovoljni Kranjci »

Montecarlo

20— **«Tra due fuochi»,** telefilm della serie «Scaccomatto»
20,50 **« Il suo nome era Pot... ma lo chiamavano Allegria »,** film con Peter Martell. Regia di Dennis Ford

Teletorino

19,05 **Per i ragazzi: « Una strana avventura » (2ª parte) - Rassegna della stampa**
19,40 **Telegiornale - « Domani »**
20,05 **Le opinioni: Le mani sul cuore (r) - La parola ai torinesi**

Radio Oggi

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 23
14,40 Il giro del mondo in 80 giorni
15— Per voi giovani
18— Il girasole
17,05 ffortissimo
17,40 Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Ritmi del Sud America
20,20 I concerti di Torino
21,30 Orchestre in parata
22,30 Andata e ritorno
23— Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
10,35 I discoli per l'estate
14— Su di giri
15— Il Cantanapoli
15,40 Carerai
17,35 Alto gradimento
21,19 I discoli per l'estate
21,29 Popoff
22,00 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
15,20 Il disco in vetrina
16— Le stagioni della musica
16,30 Avanguardia
17,10 Discoteca sera
17,30 L'arte della variazione
18— Concerto sinfonico
18,50 Musiche di Manaino e di Vavolo
19,15 Concerto della sera
20,15 I solisti veneti
20,45 Il linguaggio dei titoli
21,30 Leone Tolstoi alla ricerca di se stesso, di Gastone da Venezia
22,10 Solisti di jazz: Jimmy Smith
22,30 Parliamo di spettacolo

montecarlo

12,30 Juke-box con Liliana
14— Due-quattro-lei
15,15 Incontro: un personaggio
15,45 Lo riconoscete?
16,25 Juke-box con Riccardo
17,15 Discocamel, gioco-premi
18,15 Dove andiamo?

PRIMO CANALE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi; 18,45: Estrazioni del Lotto; 18,50: Settegiorni al Parlamento; 19,15: Tempo dello spirito; 19,30: Telegiornale sport; Cronache del lavoro; 20: Telegiornale; 20,40: Senza rete; 21,50: A-Z: un fatto, come e perché; 22,45: Telegiornale.
SECONDO CANALE — Ore 18: Torino: atletica leggera, semifinale Coppa Europa; 20,30: Telegiornale; 21: Cinema delle Repubbliche Sovietiche (La nuora, di K. Marliev); 22,45: Premio letterario Viareggio.

"C'eravamo tanto amati,, di Scola

L'"apertura,, a Mosca con Italia e Gassman

Messaggio augurale di Breznev - E' seguito un film kirghiso

Mosca, 11 luglio.
Un romantico film kirghiso, *La mela rossa*, e l'italiano *C'eravamo tanto amati*, hanno inaugurato ieri sera il Festival cinematografico internazionale di Mosca.

La mela rossa, interamente prodotta in Kirghisia, repubblica dell'Asia centrale sovietica, è la storia di un amore platonico che riempie per lungo tempo il cuore di un giovane. Esprime sentimenti semplici ma profondi con una costante vena poetica e una tecnica assai fine. Il giovane regista, Tolomusch Okeev, si è valso della sceneggiatura di uno scrittore prestigioso come Cinghis Aitmatov, uno dei maggiori dell'Urss, che ha dato il suo forte timbro all'opera.

E' toccato invece alla cinematografia di un paese « occidentale », l'Italia, il compito di presentare un film impegnato: *C'eravamo tanto amati* di Ettore Scola, presente alla proiezione insieme con Vittorio Gassman e Giovanna Ralli, due dei protagonisti del film. Scola fu già a Mosca per il precedente festival nel '73, dove presentò *Trevico-Torino*, storia di emigrati dal Sud.

Un vero firmamento di stelle del cinema figurava sul palcoscenico nel grande Palazzo dei Congressi del Cremlino (ssimila posti), all'inizio della cerimonia: per l'Italia vista Gina Lollobrigida.

Nel leggere i nomi delle tre giurie — presiedute dai sovietici Stanislav Rostotzki (lungometraggi); Roman Karmen (cortometraggi) e Serghiei Mihalkov (film per l'infanzia) — è stata data la precedenza alle donne, in omaggio all'anno internazionale della donna. La prima nominata è stata Ortensia Allende, salutata da applausi della sala in piedi. L'italiano Sergio Amidei fa parte della giuria dei lungometraggi.

E' stato letto un messaggio di saluto di Leonid Breznev che definisce il festival *« un contributo allo sviluppo della cultura e della lotta per la pace e l'amicizia fra i popoli, in armonia con lo spirito dei tempi in cui la distensione internazionale sta divenendo un fattore determinante nelle relazioni fra gli Stati e quando il carattere dello sviluppo dei processi politici mondiali ispira ottimismo e maggiore fiducia in un pacifico avvenire dell'umanità ».*

Non si può tacere il fatto che, almeno per quanto riguarda i servizi stampa e giornalistici, l'organizzazione del festival è del tutto manchevole, non certo all'altezza di una manifestazione internazionale, giunta alla nona edizione, in una delle due maggiori capitali del mondo. Il centro stampa all'Hotel Rossia non è riuscito a distribuire i diversi programmi di proiezione né adeguati materiali informativi; i criteri di distribuzione dei biglietti, anche a pagamento, sono a dir poco discutibili.

(Ansa)

Un colpo di vento solleva la sciarpa della Lollobrigida giunta da Roma per partecipare al festival internazionale

---

Campionessa di Piossasco

Laura continua a spaccare il "15,,

Entusiasmo di Baudo e del pubblico

Milano, 11 luglio.
Continua l'ascesa di Laura Carnevale, nuova campionessa dell'arte casalinga e del sapere ben dosato, che è riuscita a raggranellare la bella cifra di 8 milioni 275 mila lire. L'inviata signora di Piossasco ha guidato bella la gara rimanendo sempre in testa con un netto vantaggio sui suoi due avversari, simpatici ma poco insidiosi.

La Carnevale ha infine spaccato puntualmente il « 15 » guadagnandosi il milione e mezzo ed è riuscita in parte a farcela anche con l'ultimo tremendo quiz « O la va o la spacco », che è la sicura prova della nuova era televisiva, era di risparmi oculati.

Atmosfera gaudiosa nello studio della Fiera per Spaccaquindici. Al tavolo direttivo fra le vallette spicca un viso nuovo: Loredana, una fotomodella dai capelli rossi che ha sostituito Letizia, operata di appendicite. Pippo Baudo è sempre più festoso, sembra un vispo ragazzino in vacanza che saltellando cerca di nello studio scioriniando una verve straordinaria sia che si arrabbi perché manca la musica sotto i fotogrammi sia che si scateni con battute vivaci tempiste e sempre improvvisate.

La gara era partita fra gran risate mentre la signora Laura Boria Lai si affannava a descriversi la biografia di Valcareggi. Gli sfidanti come sempre si sono arenati contro lo scoglio del personaggio misterioso: era di turno Cochi, Laura Lai l'ha confuso con Renato e il vigile urbano di Barletta, Nico Ricatti, lo ha riconosciuto all'ultimo momento. Nel gioco del « Sì e no » c'è stata una piccola rimonta degli avversari a tutto vantaggio della campionessa che non solo ha spaccato il « 15 » ma si è trovata accodati altri due milioni e 200 mila lire se riusciva a farcela con l'ultimo quiz nel tempo di 11 secondi. Impresa impossibile: doveva elencare alla rovescia sillaba per sillaba la parola più lunga della lingua italiana « precipitevolissimevolmente ». Con calma, ce la fa, e tutti urlano « Brava, bravissima », ma quel secondo in più le costa ben un milione e centomila lire.

Laura ride, abbraccia tutti e parte per Rapallo. La rivedremo martedì. Gustoso l'accoppiamento fra la imponente Lara St-Paul e il minuscolo e vivacissimo Peppino Gagliardi. Appollaiato su una scalinata, ha cantato una sua novità (Fantasia); molto estiva la canzoncina composta da Lara, che è fra le papabili per il prossimo film prodotto da Ponti sulla vita di Josephine Baker. La bella signora dalla pelle ambrata sa cantare (partecipò a un Festival di Sanremo in coppia con Armstrong), ballare (ha studiato danza classica per 8 anni a Bologna) e, per la recitazione nel cinema, si sa che un buon regista può fare miracoli.

Adele Gallotti

Parte oggi il jazz a Pescara

Pescara, 11 luglio.
Con un concerto in piazza questa sera prende il via a Pescara il VII « Festival internazionale del jazz » organizzato dall'azienda di soggiorno.

Toccherà a due formazioni italiane, la « New Emil Orchestra » e la « Old Time Jazz Band », il compito di iniziare questa edizione del festival che i critici hanno già definita eccezionale per i nomi famosi che figurano nel cartellone. Dopo l'anteprima in pubblico, la manifestazione sabato, domenica e lunedì si svolgerà nel parco « Le Naiadi ».

I nuovi dischi

Don Giovanni da Edimburgo

MOZART: « Don Giovanni » opera completa - Dir. D. Barenboim (Emi).

A breve distanza da una poco soddisfacente incisione diretta da Colin Davis, il *Don Giovanni* ritorna in disco in un'ancor meno persuasiva edizione, condotta — con scarsissima adesione alle sue complesse e multiformi esigenze — da Daniel Barenboim. Dopo un avvio addirittura brutale (la « ouverture » priva di sottigliezze è unicamente e gratuitamente violenta), la sua direzione si fa piatta, incolore, banale: psicologicamente superficiale e poco fornita nelle arie, strascicata e molle nei recitativi, confusa e vociferante nei concertati.

Soddisfazioni maggiori riserva il « cast », anche se Roger Soyer, nei pesanti panni del protagonista, non si spinge oltre una generica correttezza. Eccellente invece il mordace Leporello di Sir Geraint Evans, gradevolissima la frizzante Zerlina della Donath, ancora stilisticamente apprezzabile il Don Ottavio di Luigi Alva a dispetto della palese disgregazione vocale, convincente il patetico Masetto di Alberto Rinaldi, e decisamente interessanti, nonostante alcune incertezze vocali e interpretative, Antigone Sgourda (Donna Anna) e Heather Harper (Donna Elvira). Non imperdonabile, infine, la presenza di Peter Lagger che dà voce (si fa per dire) a un Commendatore asmatico e ridicolo.

L'attuale registrazione è stata effettuata al Festival di Edimburgo 1973 e segue la prima versione di Praga (1787). I numeri composti da Mozart per la successiva « prima » viennese (1788) — fra l'altro le arie « Dalla sua pace » di Don Ottavio e « Mi tradì » di Donna Elvira — sono stati tuttavia registrati a parte e compaiono nell'ottava facciata, dopo la fine dell'opera.

r. gu.

Una vacanza con la Aretha

ARETHA FRANKLIN: « With Everything I Feel In Me », stereo Atlantic (distr. Ricordi) W 50102. Lire 3500.

Amici del jazz, concediamoci una vacanza? Sarebbe l'ora. D'inverno e durante l'estate non si fa che parlare di jazz: impegnato, « mainstream », nazionalizzato, contestatore, di consumo, opportunistico, autentico, d'imitazione, fasullo eccetera. Troppo. Ben venga una vacanza. Una vacanza con Aretha, gran pianista, divina cantante, ormai fagocitata dal giro del "business" ma sempre grande, sempre l'unica voce "nera" dopo Billie Holiday.

Fuggita miracolosamente cinque anni fa dalle nefandezze di un folle "Cantagiro" (Radaelli, Patty ed altri), Aretha non ha un buon ricordo dell'Italia. Ma buona memoria abbiamo noi che la ricordiamo eccellente pianista durante i primi Anni Sessanta e quindi cantante (in ascesa) subito dopo. Oramai è una diva "americana": dollari, show, Tv, eccetera.

Quest'ultimo L. P. ci pare infine il più adatto all'ascolto distratto ma non troppo dell'appassionato. Qui infatti la Franklin si impegna più che altrove nel ricostruire in chiave moderna le «stimmung» di un antico sillabario che cede in Billie Holiday la sua unica voce. Aretha — che fa del jazz pur dedicandosi alla "soul music" — ha raccolto tale eredità e con semplice dizione (ma quanta abilità) si appropria d'una tradizione che pochi le riconoscono. Insomma, un consiglio per l'estate: non dimenticate Cecil Taylor ma non perdetevi la Franklin.

f. mond.

Ha tradito Valeria

Per una volta, Valeria Moriconi non sarà la primattrice di Franco Enriquez. Il regista pensa infatti a un'attrice spagnola per la riduzione di « Il sipario ducale » di Paolo Volponi, che andrà in scena al Teatro di Roma nel '76

Concerto al Regio — Stasera alle 21 al Regio, primo dei tre concerti dell'estate tenuto dall'Orchestra stabile dell'ente. Direttore Ezra Rachlin; in programma Brahms, Liszt, Dukas, Rimski Korsakov.

Concerto d'organo — Per la terza rassegna di concerti organistici estivi l'organista Guido Donati terrà stasera alle 21,15 nella chiesa di San Francesco da Paola in via Po 16 un concerto di musiche di Buxtehude, Bach, Franck, Bottazzo e Yon.

Folk alla Tesoriera — Gipo Farassino darà stasera alle 21 alla Tesoriera l'ultima replica del suo recital di canzoni folk per l'estate torinese '75.

Pop alle Vallette — Domani sera alle 21, in viale dei Mughetti alle Vallette, concerto pop con il complesso « Living Life ». Nella borgata Ledro, in piazza Stampalia, avrà luogo sempre domani la festa del quartiere con il « Gruppo folk Basso Lingotto ».

Musica a Piossasco — Per la stagione concertistica '74-'75, domani sera alle 21 avrà luogo nella cappella di Santa Elisabetta a Piossasco, un concerto del Circolo cameristico piemontese con musiche di Viotti, Boccherini, Mozart.

Gruppo Spazio 4 — « Prometeo stellare (misteriose presenze extraterrestri nella preistoria dell'uomo) » è il tema della conferenza che Nicolino Saggio terrà stasera alle 21,15 in via San Massimo 21.

Teatro REGIO-TORINO
Questa sera ore 21
Concerto Sinfonico
Orchestra Teatro Regio
diretta da
Ezra Rachlin
Musiche di
BRAHMS - LISZT - DUKAS
RIMSKIJ KORSAKOV
Pren. bigl. Teatro Regio - 548.000

Città di Torino - Assessorato Cultura
Teatro Stabile Torino
AL PARCO della TESORIERA
(via Antonio di Bernezzo 105)
Da oggi inizia la vendita dei biglietti per
LA BETÌA
di Ruzante (14-15 luglio)
con FRANCO PARENTI
STAGIONE DI SPETTACOLI ALL'APERTO

Ballate i classici con
TURI GOLINO
e la sua grande orchestra
con N. VILLA e G. COSTELLO
E' gradito l'abito da sera o mezzasera
DU PARC
Un giardino nel cuore di Torino

RISTORANTE
Le Cascine
Orch. SOLARIS
STUPINIGI - Pren. tel. 900.2581

Alle ore 21 al NEW
CHARLIE BROWN
Avigliana - S. Ambrogio
Super ballo liscio
CLAUDIO CABADEI

La Siesta
MUSIC HALL - PISCINE
Orchestra Spettacolo di Romagna
TONI VERDA
Uscita Aut. Asti Ovest
(0141) 212.720

LA COMETA
Questa sera
FOLKLORE DI ROMAGNA
Domenica pomeriggio e sera
PINO MAURO

Le Cupole Lido
Questa sera LISCIO
Orchestra di
SILVANO PRATI
Domani sera
RICCARDO COCCIANTE

Sabato 12 Luglio ore 21
Serata d'APERTURA del
MY CLUB
DISCOTECA
Al Lago di Avigliana
Aperto tutta la sera
Aria condizionata - Tel. 94...

OGGI al
Centrale d'Essai
Bastò un libro, un amico straniero, un disco di jazz, una telefonata, una risposta sbagliata...

DOVE ANDIAMO STASERA

Sarah Miles è la cucitrice che ricamò la prima bandiera repubblicana in Spagna (nel film su « Pepita Jiménez »)

teatri, ritrovi a Torino

PARCO TESORIERA (v. Asinari di Bernezzo 10): Stagione teatrale estiva - Città di Torino - Assessorato alla Cultura - Teatro Stabile. Questa sera ore 21 recital di Gipo Farassino. Vendita biglietti Parco Tesoriera dalle 17 alle 22.
ALFIERI: Stag. Cinem. Estiva '75.
ERBA: Estate al Cinema '75.
TEATRO REGIO - CITTA' DI TORINO - ASS. CULTURA: questa sera, ore 21, Concerto sinfonico. Dir. R. Raskin.
STUNT CARS: Parco Ruffini dal 12 al 20-7 tutti i gg. ore 21,30. Festivi ore 17 e 21,30. Prenotazioni telef. [illegible]
AL BAGATELLE (S. Carpentier 3): 21.
AL FLORIDA: ore 21 Concl. Wanna.
BELLE ARTI: 21 La Nuova Edizione.
CHALET: ore 21 Prima visione.
CLUB 84: 21 Dominique.
DU PARC: ore 21 Turi Gollon.
GAY ESTIVO: ore 21 Baccarà 71, canta Carmen Rizzi.
LE ROI: ore 21 Bal Musette.
MASSAUA: ore 21 Ballo liscio.
MINI CABARET (tel. 613.660).
S. GIORGIO - Valentino - Ristorante - Dance - Orch. The Sound Mountain.
SHAKER-PIANO BAR (C. Bettini 3).
BABY LA CLOCHE: [illegible]: 21.
GAY DISCOTECA (c. Moncal. 53): 21.
GARDEN (str. Valsalice 21): 21.
LIDO WHISKY (c. Moncal. 422): 21.
WHISKY NOTTE (tel. 587.547): 21.

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discordo	○○
Mediocre	●	Scarso	○

AMBROSIO (c. Vitt. Emanuele 52, t. 547.007) Asfalto che scotta, di Claude Sautet, con Jean-Paul Belmondo, Lino Ventura (Francia - Colori) — Due celebri attori del cinema francese in uno scontro fra « duri » sullo sfondo della malavita parigina. Non vietato. ★ Drammatico — RIEDIZIONE (1960) — Orario 15 — 16,40 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1500

ARCO-I.N.C. (corso Principe Oddone 31, t. 484.631) Amore e ginnastica, di Luigi Filippo d'Amico, con Senta Berger, Lino Capolicchio, Adriana Asti (Italia - Colori) — Dall'omonimo racconto di E. De Amicis, la vicenda di due maestrine progressiste nella Torino fine-Ottocento. ★ Commedia — RIEDIZIONE (1973) — Orario 15 — 17,30 20,10 22,30 — Ingr. 1000

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 548.147) Un detective di Romolo Guerrieri, con Franco Nero, Florinda Bolkan, Adolfo Celi, Delia Boccardo, Laura Antonelli (Italia - Colori) — Pochi indizi sono sufficienti a un astuto detective per trovare il colpevole di un losco delitto. ★ Poliziesco — RIEDIZIONE (1969) — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1500

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.190) Gangster Story di Arthur Penn, con Warren Beatty, Faye Dunaway, Michael J. Pollard, Gene Hackman (Usa - Colori) — Bonnie e Clyde, i banditi più famosi dell'America degli anni ruggenti, ritornano nel film che li rese celebri. Vietato anni 18. ★ Avventuroso — RIEDIZIONE (1968) — Orario 15,30 17,40 20,10 22,30 — Ingr. 1500

ASTOR (via Vicoli 8, tel. 518.316) Il commissario Pepe, di Ettore Scola, con Ugo Tognazzi, Silvia Dionisio, Veronique Vendell, Dana Ghia, Umberto Simonetta (Italia - Colori) — Commissario di polizia, nel corso di un'indagine sollecitata da alcune lettere anonime, scopre tutto il male di una tranquilla città di provincia. ★ Commedia di costume — RIEDIZIONE (1969) — Orario 14,40 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1500

CAPITOL (v. S. Dalmazzo 24, t. 540.605 - aria cond.) Il Decameron, di Pier Paolo Pasolini, con Franco Citti, Ninetto Davoli, Angela Luce (Italia - Colori) — Ritorna il celebre film di Pasolini, ricavato dalle novelle del Boccaccio. Vietato minori anni 18. ★ A episodi comici e drammatici — RIEDIZIONE (1971) — Orario 14,40 16,35 18,35 20,30 22,30 — Ingr. 1500

CENTRALE C.R. (C. Alberto 27, 540.110 - aria cond.) E cominciò il viaggio nella vertigine, di Toni De Gregorio, con Ingrid Thulin, Gastone Moschin, Sergio Fantoni, Franco Nuti, Jacques Sernas (Italia - Colori) — Una donna, coinvolta in situazioni drammatiche o apparentemente incomprensibili [illegible] — OGGI LA PRIMA — Orario 15,10 17,30 20 — 22,30

[illegible]

proseguimenti prima visione

[illegible]

seconde visioni

ALFIERI (p. Solferino, t. 533.440) - Il merlo maschio, di Pasquale Festa Campanile, con Lando Buzzanca, Laura Antonelli, Lino Toffolo, colori. Vietato 14. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia
A.B.C. (c. Brescia 35, t. 850.461) - Prendi il soldi e scappa, K. [illegible], techn. Vietato minori anni 14. ★ Commedia sexy
CONTINENTAL (v. Nizza 548, t. 667.048) - [illegible], A. Delon, G. M. Volonté, Y. Montand, colori. ★ Drammatico
ERBA d'Essai (c. Moncalieri 241, t. 690.467) - Robin Hood, di M. Curtiz e W. Keighley, con Errol Flynn, Olivia De Havilland, colori. - Il colpo segreto di D'Artagnan, di S. Mancinelli, con M. Petri, M. Noel, G. Marshal, colori. Ap. 16,30. Ult. 23. ★ Avventurosi
FIAMMA (c. Trapani 37, t. 372.037) - Il grande biondo, Pierre Richard, Mireille Darc, techn. ★ Commedia
HOLLYWOOD (c. R. Margh. 108, t. 851.806) - Impiccalo più in alto, Clint Eastwood, colori. Non vietato. Ap. 14,45. Ult. 22,30. ★ Western
MASSAUA (v. Massaua 8, t. 795.801) - Combattenti della notte, K. Douglas, Y. Brynner, S. Senta, F. Sinatra, J. Wayne, col. Non viet. ★ Guerra
PIEMONTE (v. Nizza 37, t. 652.750) - Non aprite quella porta, M. Burns, G. Hansen, colori. Vietato 18. ★ Horror
PRINCIPE (v. P. d'Acaja 45, t. 760.851) - Peccati in famiglia, Simonetta Stefanelli, Michele Placido, Juliette Mayniel, col. Viet. 18. Ap. 14,45. Ult. 22,30. ★ Commedia
STATUTO (v. Cibrario 16, t. 487.071) - [illegible], S. Kristel, technicolor. Vietato 18. Orario: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,40. ★ Giallo

ZONA CENTRO

ALPI (v. Garibaldi 30, t. 545.243) - Che notti... ragazzi!, Robert Widmark, Bob Gordon, technicolor. ★ Commedia
MILANO (v. [illegible] 8, t. 530.253) - Triangolo giallo. ★ Giallo
1000 dollari sul nero. ★ Western
MOVIE CLUB (v. Giusti 8, t. 544.077) - La fantascienza - Agente Lemmy Caution missione Alphaville, di Jean-Luc Godard. Ore 20,30-22,30. ★ Avventuroso
PO (v. Po 21, t. 510.490) - Il vendicatore nero, Franco Nero, colori. ★ Avventuroso
REGINA (c. R. Margh. 125, t. 510.665) - La polizia ha le mani legate, Claudio Cassinelli, Arthur Kennedy, colori. ★ Poliziesco

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (v. Sacchi 65, t. 587.715) - Le fate, A. Sordi, R. Welch, C. Cardinale, technicolor. Vietato 14. ★ A episodi
GIARDINO (v. Monfalcone 53, t. 326.873) - Carambola, filotto, tutti in buca, P. Smith, M. Coby, colori. Non vietato. ★ Commedia
MIRAFIORI (c. Cosenza 68, t. 390.067) - Un colpo per l'assassino, Raquel Welch, James Coburn, Dyan Cannon, technicolor. ★ Drammatico
S. RITA (v. Vernazza 36, t. 328.888) - Gli eroi, Rossana Schiaffino, Rod Steiger, col. Ult. 22. ★ Avventuroso
SMERALDO (v. Tunisi 52, t. 380.711) - Il piccolo grande uomo, D. Hoffman, Faye Dunaway, techn. Non viet. ★ Western
VINZAGLIO (c. D. Abruzzi 102, t. 596.125) - Bullitt: un poliziotto per amico, di John Sturges, con Steve McQueen, Jacqueline Bisset, Robert Vaughn, technicolor. Ore 20,10-22,30. ★ Poliziesco

ZONA S. PAOLO

AMERICA (v. Pollio 37, t. 331.748) - L'urlo di Bruce Lee, K. Kuo, F. Ling, scope, colori. ★ Lotte orientali
ABALDO (v. Chiomonte 3, t. 388.409) - Tutti figli di mammasantissima, P. Conard, colori. ★ Drammatico
ELISEO (v. Monginevro 42, t. 333.815) - La fuga, G. Berkoff, technicolor. Vietato 18. ★ Commedia
SAN PAOLO (v. Cesana 80, t. 372.037) - Chiuso per lavori.

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3, t. 772.843) - Un uomo da marciapiede, con D. Hoffman, regia Schlesinger, colori. Vietato 18. ★ Drammatico
ELIOS (v. Val Lagarina 40, t. 798.140) - I nuovi centurioni, George C. Scott. ★ Avventuroso
ODEON (v. Venezia 8, t. 772.343) - Operazione Rosebud, P. O'Toole, Isabelle Huppert, colori. Non vietato. ★ Drammatico
STAR (v. Domodossola 48, t. 773.590) - Grande amore, Edwige Fenech, colori. Viet. 14. ★ Commedia
ZETA d'Essai (v. Cibrario 68, t. 773.907) - Billy il bugiardo, di J. Schlesinger. Ore 20,30-22,30 (solo oggi). ★ Drammatico

ZONA S. DONATO

DIANA (c. Regina Margherita 220) - La conquista del West, G. Peck, H. Fonda, J. Stewart, R. Widmark, C. Baker, colori.

[illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

[illegible]

ZONA MILANO - REGIO PARCO

[illegible]

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

[illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible]

spettacoli di provincia

[illegible]

in Piemonte

ALESSANDRIA

[illegible]

VERCELLI

[illegible]

Liguria

GENOVA

[illegible]

SPOTORNO
ARISTON: Scorpio e Co.
ASTRA: Il drittone Ettore Lo Fusto.

VARAZZE
TEATRO: Impiccalo più in alto.
TEATRO ESTIVO: Dieci secondi per fuggire.

IMPERIA
CAVOUR: F.B.I. operazione Gatto.
CENTRALE: Dov'è finita la settima compagnia?
AMBRA: Bullit.
IMPERIA: 24 dicembre 1975: Bomba su New York.
DANTE: Il seme dell'odio.
ODEON: Una strana storia d'amore.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Profumo di donna.
CERRI: Paperino e Co.
GIARDINO: Quelli del San Pablo.

DIANO MARINA
DIANESE: Il drittone.
PERGOLA: Si può fare amigo.

RIVA LIGURE
CORALLO: La polizia ringrazia.

SANREMO
ARISTON TEATRO: Appuntamento con l'assassino.
CENTRALE: Un piccolo grande uomo.
SANREMESE: Dick Karter lo sbirro.
ORFEO: Prendi i soldi e scappa.
SUPERCINEMA: Carambola, filotto, tutti in buca.
LUX: L'erotik dello zio buonanima.
ASTRA: Roy Tesh il vendicatore.
MIGNON: Bruno, fornace come [illegible].
RITZ: Operazione Costa Brava.
GIARDINO: Profumo di donna.

VENTIMIGLIA
EUROPA: Lacombe Lucien.
IMPERO: Il ritorno di Chen, furia scatenata.

"Girotondissimo" in volata Il 30 ad Ancona

Ancona, 11 luglio.

Partito il 30 giugno da Gardone Riviera-Salò, l'8° « Girotondissimo - 2° Trofeo nazionale delle regioni italiane », organizzato da Mario Acquarone, arriverà ad Ancona il 30 luglio per la tappa conclusiva dopo aver percorso oltre 7 mila chilometri. Lo spettacolo di tappa, che si svolgerà in piazza Cavour per iniziativa dell'EPT, sarà guidato da Claudio Lippi che avrà al fianco Ennio Malani (il popolare pagliaccio della tv) e Piero Cairo con la sua orchestra.

La formula degli spettacoli sarà quest'anno ancora più aderente ai suggerimenti pervenuti all'organizzatore da studiosi di problemi giovanili, giornalisti e genitori. « Girotondissimo », infatti, vuole affrontare temi e problemi più aderenti alla realtà dei ragazzi: in ogni tappa saranno ripetuti gli ormai affermatissimi concorsi «giovani musicisti», «Folkloreccorì» e «Critica giovane» ai quali saranno ammessi ragazzi dai 10 ai 16 anni. Tutti i vincitori di tappa prenderanno poi parte alla finalissima di Sllvi Marina dal 29 al 31 agosto.

AUDITORIUM

Si chiude "Cecilia,, di Refice in forma di concerto

Questa sera (ore 20,30) all'Auditorium viene eseguita — in forma concertistica — l'opera teatrale « Cecilia » di L. Refice. Direttore d'orchestra Danilo Belardinelli, interpreti principali: Rita Talarico (Cecilia), Renata Mattioli (Angelo di Dio), Renato Cioni (Valeriano), W. Monachesi (Tiburzio), Laura Londi (Vecchia cieca); istruttore del coro F. Angius.

La figura di don Licinio Refice si delineò nel mondo musicale della prima metà del secolo, per un complesso di composizioni sacre e per due opere teatrali di carattere religioso.

Nato nel 1885 a Patrica (tra Roma e Montecassino), egli si trasferì a Roma per compiere gli studi teologici e musicali. Nominato direttore della Cappella Liberiana della basilica romana di Santa Maria Maggiore, si distinse per la sua musicalità, tendente ad espressioni di chiara e fluida linearità. Per questo fu indotto a pensare a una forma di teatro di argomento religioso: e in un'intervista rilasciata nel 1953 a Torino, in occasione della rappresentazione della sua seconda opera *Margherita da Cortona*, egli dichiarò che a dissipare ogni perplessità fu il papa Pio XI, che non escludeva che anche in teatro si potesse fare opera di apostolato.

Nacque così *Cecilia*, azione drammatica in tre episodi (e quattro quadri) su testo di E. Mucci, avvolta intorno alla soave figura della vergine e martire, che fu poi eletta a patrona della musica. Per il carattere generale il lavoro si collega alquanto ai misteri medievali, ma realizzato con linguaggio e stile moderni.

Preceduto da un breve « annuncio » dell'Angelo di Dio, glorificante Cecilia, il primo episodio si svolge nell'atrio del palazzo romano di Valeriano, dove fervono i preparativi per ricevere solennemente la sposa di lui, la nobile e bella Cecilia. Questa giunge, accolta con festosi riti nuziali, ma quando essa rimane sola con Valeriano, lo prega di serbare puri il suo corpo e il suo cuore. Invano egli professa il suo ardente amore; e quando fa per ghermirla l'Angelo di Dio avvolge Cecilia in una nube azzurra, facendo arretrare Valeriano.

Nel secondo episodio Valeriano è condotto da Cecilia in una oscura catacomba, dove egli assiste alle manifestazioni di fede dei cristiani e al succedere di eventi miracolosi. Colpito e commosso egli chiede di essere battezzato; in una luce misteriosa ricompare l'Angelo di Dio, che ricopre di fiori i due sposi, trasfigurati dalla felicità. Nel terzo episodio si svolge il processo contro Cecilia; e poiché essa rifiuta di rinnegare la fede cristiana, viene condannata ad una atroce morte, che essa sopporta serenamente, assorta in una superiore visione divina.

La musica di Refice scorre limpida, dando rilievo, pur in qualche influenza wagneriana o melodrammatica, alle principali vicende, che comportano anche un ampio sviluppo corale. Maggior interesse suscitò in seguito l'opera *Margherita da Cortona*; ed egli morì improvvisamente nel 1954 a Rio de Janeiro, assistendo ad una prova della *Cecilia*.

l. c.

Chi succederà a Cicciu?

Bologna attende i suoi cantastorie

Stavolta vedremo anche teatro popolare

Bologna, 11 luglio.

L'appuntamento è diventato tradizionale ma i motivi cambiano ed il discorso si allarga, coinvolgendo tutta la musica popolare: il protagonista delle giornate bolognesi sarà sempre lui, il cantastorie, siciliano o padano, con un repertorio di storie che la sua sensibilità genuinamente popolare gli ha consentito di raccogliere nella cronaca, nei sentimenti, secondo valori che trovano accoglienza immediata nel suo pubblico naturale. Li ritroveremo quindi tutti, i pavesi e i milanesi, i romagnoli e gli emiliani e l'agguerritissimo gruppo siciliano. L'appuntamento è per sabato e domenica. Come ogni anno la mattinata della Sagra sarà occupata dalla gara per l'elezione del Trovatore d'Italia. Il titolo, attualmente, è del siciliano Cicciu Rinzinu (Francesco Paparo) di Paternò.

La sera di domani saranno presenti in piazza Maggiore i cantori di Almanacco Popolare di Milano, che attingono al repertorio padano e comunque dell'Italia settentrionale; il Teatrogruppo di Salerno impegnato in una ricerca del canto popolare campano e segnatamente delle province di Salerno e di Avellino; il Folkstudio di Palermo che propone il repertorio siciliano, attingendo un po' da tutte le province.

Dal « folk revival » dei gruppi di ricerca, alla proposta immediata dei cantori popolari. La sera del 13, a conclusione della Sagra, si potranno sentire le sorelle Bettinelli di Ripalta Nuova, nei canti della pianura cremonese e il piffero Ernesto Sala di Cegni (Pavia); il Gruppo di San Giovanni in Persiceto, di repertorio bolognese ed emiliano e il violinista Melchiade Benni di Monghidoro; i Suonatori di Loiano (violino-basso, tuba-chitarra), sempre di repertorio bolognese e il Gruppo di Santa Croce (Bergamo), canti della tradizione lombarda; infine i torinesi del Gruppo di Loranzè.

La Sagra bolognese comprenderà anche una pagina di teatro popolare con « Zanitron, ovvero la coscia di castrato ».

Per il "gala,, di Parigi

Tutti in pista con la Bergman

Nel circo Bouglione sotto la torre Eiffel

Parigi, 11 luglio.

E' ormai tradizione che una volta l'anno notissimi artisti del cinema trascorrano intere mattinate allo stabile Cirque d'Hiver, per provare « un numero »; sia esso di equilibrismo, o anche soltanto di affiatamento con cavalli, elefanti o cani. Ciò per il Gala dell'Union des Artistes; il ricavato andrà ad artisti anziani o malati senza — per statuto — che sia rivelato pubblicamente il nome degli assistiti.

Quest'anno cose in grande per il 42° Gala. Si è svolto al Circo Bouglione, sistemato, eccezionalmente, sotto la torre Eiffel. Era dedicato al bicentenario dell'indipendenza americana, e aveva per presidente Jean-Claude Brialy, direttore Jean Marais e infine presidentessa della pista Ingrid Bergman, la quale ha diretto l'orchestra Bouglione nella grande marcia La figlia del generale.

Claude Brasseur e Pierre Richard hanno divertito con l'entrata comica Parrucchieri per uomini e Claire Motte dell'Opéra ha danzato sotto la direzione dell'equilibrista-giocoliere Gypsi Bouglione. Il clown Footit ha presentato Jacques Chazot, la Bergman è stata madrina di François Perrin e Anny Duperey. I cani di Eric Braun sono apparsi assieme a Marie Dubois, Nathalie Delon è stata assistita da Emilien Bouglione in un numero equestre. Nel pezzo classico La bella e la bestia è apparsa Sydne Rome.

La copertina del programma recava un vecchio disegno di Jean Cocteau, dedicato al benefico Gala.

g. r.

Torna sullo schermo l'Ispettore Clouseau

Hollywood, 11 luglio.

Il regista Blake Edwards sta preparando un quarto film sul personaggio dell'ispettore Clouseau, già protagonista di « La pantera rosa », « Uno sparo nel buio » e « Il ritorno della pantera rosa ». Il poliziotto incapace di risolvere qualsiasi delitto sarà interpretato, come sempre, da Peter Sellers.

per famiglie

All'ARCO « Amore e ginnastica » (il De Amicis comico che non ti aspetti); al RITZ « Continente di ghiaccio » (documentario italiano); al COLOSSEO « Il grande biondo » (comico francese); all'ERBA « Robin Hood » e « Il colpo segreto di D'Artagnan » (gli eroi dell'avventura); all'ALBA « Il cucciolo » (riedizione, sentimentale); al DIANA « La conquista del West » (produzione americana).

LA GRANDE TRAVERSATA

Un misterioso personaggio si impossessa della navicella sulla quale si trovano Jeff ed un amico. Che accadrà?

Una strana serie di delitti mette in sospetto il colonnello Avon che individua nella « Cars world » un covo di spie

DICK TRACY E LO SCHELETRO

Il famoso poliziotto si trova implicato in un caso strano: uno scheletro viene trovato nel tronco di un albero

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

(551 — Continua)

SPORT

La Coppa Europa offre a Torino emozioni nuove

UN'ATLETICA DA BATTAGLIA

Il presidente Nebiolo quasi teme il troppo entusiasmo attorno alla Coppa Europa che si inizia domani a Torino, e che vedrà gli azzurri impegnati a cercare ai danni di Cecoslovacchia, Ungheria, Belgio e Romania quel secondo posto in classifica che aprirebbe le porte (con la Germania Ovest, che vincerà) alla finalissima di Ferragosto a Nizza. Il presidentissimo ha paura che la Coppa condizioni in bene o in male la stagione, che nasconda quasi tutto il lavoro di base che si sta cercando di fare con i giovani, partendo dallo sport nella scuola che ha nella Fidal una fervida sostenitrice. Non è il momento comunque per questi pur giustificati pensieri: vorremmo vedere gli azzurri sospinti da un pubblico arrabbiato; per una volta, vale più che mai il detto secondo il quale pur strettamente legata ai responsi cronometrici l'atletica non è un freddo sport di cifre ma che in essa "conta vincere le gare più che realizzare un buon tempo".

Mennea, uomo di punta

Da vincere ci sarà poco (Mennea e la staffetta veloce, poi tutto diventa aleatorio), ma saranno i piazzamenti a contare. Chissà che la classifica non venga decisa da un quinto posto piuttosto che un sesto (punteggio dal 6 all'uno), da un guizzo disperato sul traguardo su un avversario calante, o ormai troppo sicuro del piazzamento. Per due giorni l'atletica spettacolo lascia il posto alla atletica da battaglia, che chiede attenzione e concentrazione massima da parte di tutti. Del resto è proprio questo lo spirito della Coppa Europa di atletica, giunta alla quarta edizione: lo sport più individuale del mondo esalta lo spirito di squadra in questa competizione che ha ormai raggiunto un successo consistente. Non si tratta solo di scontri fra rappresentative con classifiche che possono anche passare in secondo piano di fronte ai risultati tecnici. La graduatoria ha il suo peso: essere presenti a Nizza fra le otto migliori squadre del continente è grossa soddisfazione, oltre che grossa propaganda per la atletica leggera.

Gli azzurri ce l'hanno fatta una sola volta, sinora, a Sarajevo nel '70, anche se poi pagarono lo sforzo con un inatteso e demoralizzante crollo nella finale di Stoccolma. Quelle due giornate in Bosnia furono indimenticabili: gare allo spasimo e continui colpi di scena, con Arese mattatore con due vittorie su altrettante uscite in pista. Della squadra di allora, per le gare individuali, c'è rimasto solo il secco e baffutissimo Ballati, dall'andatura dinoccolata e leggera. Toscano introverso ed un poco imprevedibile, è tornato in buona forma quest'anno per turare il «buco» clamoroso che avremmo avuto sui 400 ostacoli. L'unica paura che si smarrisca in gara, che patisca l'emozione e perda il passo sugli ultimi ostacoli.

Quello dell'emozione è un pericolo per molti, la nostra atletica (tutto il nostro sport si dovrebbe dire) è fatto di gente che magari ha delle doti, ma le vede svanire rosicchiate dalla mancanza della indispensabile personalità. Sotto questo aspetto, quella che attende gli azzurri è tipo di competizione che avrebbe bisogno di affrontare più spesso, per temprarsi un poco. Al di là del valore degli avversari, il vero timore è questo: abbiamo degli atleti che fanno records ed exploits in gare sperse per il mondo quando nessuno li guarda, ma che possono perdersi se si sentono investiti da precise responsabilità. Lieti di essere smentiti, s'intende.

Oggi le squadre si riuniscono, precedute dal gruppetto dei [illegible] fondisti giunto ieri. Fiasconaro si unirà agli altri da Roma, Fraquelli arriverà da Riva del Garda con le bedediziosi di Dionisi, il martellista Podberscek pure da Roma dove ha sostenuto degli esami. Gli stranieri non annunciano defezioni; sia cecoslovacchi che ungheresi contano di fare lo sgambetto agli azzurri. Una battaglia a tre che può costituire il filo conduttore delle due giorni torinese di atletica.

Bruno Perucca

Un personaggio, Franco Fava

Il ragazzo di Cassino soffrirà per due

Due italiani sono attualmente classificati fra i primi dieci nel mondo in atletica. Sono Pietro Mennea e Franco Fava. Del ragazzo di Barletta, lo sprinter che ha raccolto l'eredità dei Berruti e degli Ottolina si è già parlato molto. Meno famoso ma forse ancora più «personaggio» è Franco Fava, campione nazionale del fondo, cioè delle specialità più faticose, dai 3000 siepi fino all'ora di corsa. Lo hanno già definito in molte maniere: «Il piccolo Rommel del mezzofondo» perché usando la tattica del generale-stratega tedesco usa andare sempre avanti finché ha forze, oppure il «nuovo Zatopek» per la sua resistenza allo sforzo, ed ancora il «signore del mezzofondo» per la sua duttilità che gli permette di cambiare gara senza troppi problemi. Ed anche a Torino Franco Fava non si smentisce, visto che sarà protagonista di due prove, domani sui 10.000, domenica sui 3000 siepi.

Nato a Roccasecca di Cassino (in provincia di Frosinone) il 3 settembre 1952, studente dell'Isef a Firenze, inserito per le Fiamme Gialle di Ostia, Fava ha preso dalla gente della Ciociaria lo spirito d'avventura. Gli piace l'atletica perché gli dà soprattutto la possibilità di viaggiare, di conoscere il mondo, anche se ciò per i suoi 1,72 d'altezza e 56 chili di peso gli costa molta fatica. Come certamente capiterà in questi due giorni d'atletica al Comunale.

«Ho avuto — dice Fava — un inizio di stagione brillante, molto positivo. Poi volendo rallentare il ritmo e l'impegno, mi sono riposato per qualche giorno. Quando ho ripreso ho avuto delle difficoltà, forse un leggero calo fisico. Ora sono stato in "ritiro" ad Asiago. Mi pare di essermi ripreso, ho effettuato un test sui 3000 prima di partire e credo di potermi esprimere sui miei migliori livelli».

— Ma non credi che il dover affrontare due gare condizionerà le tue prestazioni?

«Forse la seconda prova sui 3000 siepi, non certo quella sui 10.000. Sono convinto che sarà una corsa durissima. Siamo in sei al via, tutti i migliori di altrettante nazioni. Non ci sarà gara tattica ma ognuno di noi cercherà di andarsene per far "scoppiare" gli avversari. Avrà molta importanza anche il clima: se sarà caldo ed afoso come oggi sarà dura per tutti e certamente qualcuno finirà per abbandonare la lotta. Una vera prova di resistenza».

— Tu pensi di poterti avvicinare al record italiano?

«Spero di andare molto vicino. Sarà comunque importante prendere punti. Mai come questa volta la squadra azzurra "sente" l'atmosfera di battaglia. Ognuno ha le sue responsabilità: con un uomo per gara nessuno potrà cercare scusanti. Credo che, fuori causa la Germania Ovest, dovremo lottare a fondo contro la Cecoslovacchia per arrivare al secondo posto ed alla qualificazione per la finale di Ferragosto a Nizza».

— La gara sui 10.000 ti porrà problemi particolari?

«Solo una rivincita da concedere. Penso che mi troverò di fronte il tedesco Uhlemann che ho battuto ai campionati mondiali di cross di Algeri. Ha giurato che mi batterà questa volta e quindi oltre a pensare a prendere punti dovrò anche accettare la sfida».

— Un pronostico per il risultato finale...

«L'Italia ce la fa ad andare in finale. Con tutti i malanni che abbiamo avuto ci meritiamo questa volta di avere anche un po' di fortuna. E' chiaro che sarà dura, bisognerà stringere i denti».

Cristiano Chiavegato

Franco Fava in allenamento allo stadio (Foto C. Bosio)

SCHERMA - I mondiali iniziano col fioretto

"Attila" Calatroni guida la pattuglia degli azzurri

DALL'INVIATO

Budapest, 11 luglio.

Il grande assente nella gara di fioretto maschile iniziata stamattina, con cui si sono aperti i campionati del mondo di scherma, è, almeno per quanto ci riguarda, Nicola Granieri. Già due anni fa a Göteborg, Nicola non era sceso in pedana nella gara di fioretto individuale. Però allora non era neppure presente, trattenuto in patria da impegni di lavoro che gli avevano permesso soltanto di partecipare la settimana successiva alla prova di spada.

D'altronde l'idea di risparmiare più energie possibili a Granieri proprio per la spada (che quest'anno lo ha visto laurearsi campione italiano per la prima volta) e per le gare a squadre non è certo peregrina: a 33 anni sembra logico che ad un atleta non venga chiesto uno sforzo ripetuto ma gli si proponga piuttosto di dare il massimo in pochi appuntamenti scelti. Così Granieri stamattina, puntualissimo, alle 8, era nella Olimpiai Csarnok, che ospiterà tutte le fasi eliminatorie delle gare in programma (le finali sono invece previste al Palazzo dello Sport) per assistere con i suoi preziosi consigli i compagni impegnati nelle prime eliminatorie, anche se chiaramente gli si leggeva in volto il dispiacere per non essere anche lui in pedana.

Chi fa la parte del leone in questi campionati è Attilio Calatroni, bresciano, impegnato in ben 4 gare (fioretto e spada sia individuali, sia a squadre), ben conosciuto dal pubblico torinese in quanto è stato proprio lui a conquistare quest'anno nel capoluogo piemontese il titolo italiano assoluto di fioretto superando proprio nell'assalto decisivo Granieri. «Attila», così è stato ribattezzato dai compagni di squadra questo ragazzo apparentemente senza particolari doti e che invece esibisce una magnifica resistenza allo sforzo e una rapidità d'esecuzione veramente notevole, potrebbe essere la grossa rivelazione italiana: nel clan azzurro molti fanno il suo nome come possibile outsider, in grado di raggiungere qualsiasi risultato. Non di meno si ricordano anche le possibilità di Carlo Montano e Stefano Simoncelli, rispettivamente secondo e sesto ai mondiali dello scorso anno, dai quali ci si aspetta una conferma.

Più incerte possono sembrare, invece, le possibilità di Cojetti e Pinelli che, tuttavia, essendo entrambi mancini, potrebbero dare molti dispiaceri agli avversari. Quella del mancino, infatti, non è che sia una prerogativa vincente della scherma, però, specie nel fioretto, si può rilevare che il numero di schermitori che usano l'arma con la mano sinistra, cresce sempre più in percentuale man mano che le gare progrediscono verso la finale.

Mentre i fiorettisti esauriscono l'inizio della loro fatica, anche le fiorettiste hanno completato la loro preparazione. Domani mattina sarà il loro turno: Consolata Collino, Emi Lorenzoni, Carola Mangiarotti, Patrizia Cagliani e Susanna Batazzi sembrano poter nutrire ambizioni, nell'ordine. La Collino che, ai mondiali di Grenoble fu eliminata nei quarti di finale, quest'anno ha fornito tutta una serie di risultati che autorizzano a sperare un posto in finale per lei. Delle altre, la Lorenzoni sembra sempre fornire le sue migliori prestazioni nelle gare a squadre, la Mangiarotti sta cercando di uscire solo ora dall'anonimato, così come la Cagliani che comunque non ha certo sulle spalle una tradizione familiare schermistica pesante come quella della milanese. Rimane la Batazzi, diciottenne di Jesi, già seconda quest'anno ai mondiali juniores di Città del Messico, matricola, insieme allo sciabolatore Arcidiacono, di questa nazionale: a lei certo non si dovrà chiedere più di molto: se supererà i primi turni sarà già comunque un buon risultato.

Giorgio Barberis

Il Cuneo a sorpresa blocca il forte Gila

Puntando ad un campionato d'eccellenza in serie D il Cuneo ha concluso i suoi primi acquisti. Rinforzeranno le file biancorosse la prossima stagione l'attaccante Gila del Vigone (è costato la comproprietà di Ciravegna il più una somma non indifferente) il difensore Di Carlo dell'Acqui, la punta Rinaldi del Susa.

A sensazione è stato il trasferimento di Gila al sodalizio cuneese. Si è interessato della cosa anche Bonicelli (amicone e socio in affari del presidente onorario del Vigone, Petrani) dato che il ragazzo di Villafranca Piemonte era stato visionato dal Cagliari e richiesto da Verona e Pescara. Gila, goleador estemporaneo passibile di molti miglioramenti, dovrebbe rappresentare per Rinacci una valida pedina in prima linea grazie soprattutto alla sua mobilità e buona elevazione sulle palle alte, alla pari dell'interessantissimo Rinaldi, un ragazzo dal carattere bizzarro che proviene dal vivaio juventino.

Rinacci comunque continua a darsi da fare. Il trainer cuneese sta cercando un centrocampista (Fassi del Pinerolo o Chiarenda del Canelli), una punta (Martino, suo ex pupillo) e un portiere (Negro), per dare all'undici biancorosso un nuovo volto. La società gli ha confermato in pieno la fiducia e i tifosi vogliono grandi cose, dopo il ritorno fra i semipro.

Il trainer, richiesto fra l'altro dal Sociale, a Cuneo è ormai di casa. *«Il campionato di serie D — dice l'allenatore della matricola — è duro e logorante. Faremo di tutto per fare bella figura senza per il momento montarci la testa. La squadra comunque si è rafforzata, e questo era il nostro primo obbiettivo».* A giorni i nuovi acquisti, per terminare l'operazione-tranquillità.

g. b.

Gila, goleador, ora del Cuneo

Ciclismo su pista

GUARISE, sprint nell'inseguimento

Si sono conclusi ieri pomeriggio al Motovelodromo torinese i campionati piemontesi su pista. Nelle varie specialità in programma hanno conquistato il titolo regionale Battaioto (velocità esordienti), Temporelli (velocità allievi), Bagarello (velocità dilettanti), Aloisio (inseguimento allievi), Guarise (inseguimento juniores) e Licciardello (inseguimento dilettanti). La gara più spettacolare e incerta sino alla fine è stata la finale dell'inseguimento juniores. L'ha spuntata di stretta misura il chierese Guarise del C. C. Torino, che al termine dei tremila metri ha superato Di Martino dell'A. C. Volpiano di soli tre decimi di secondo.

Guarise, che una quindicina di giorni fa si è classificato decimo nell'individuale su pista ai campionati del mondo juniores a Losanna, a due giri dal termine era in svantaggio di dieci metri rispetto all'avversario, che pareva ormai sicuro vincitore. Il «pupillo» di Tricerri (direttore sportivo del C. C. Torino) si è reso protagonista di un sorprendente finale e, fra lo stupore generale, riusciva ad imporsi allo sprint.

Pure il quindicenne Aloisio, della S. C. Novese Fausto Coppi, ha fornito una eccellente prestazione nell'inseguimento allievi. Soltanto pochi mesi fa il ragazzo non [illegible] ancora visto una pista.

Scontata, invece, l'affermazione fra gli inseguitori dilettanti di Licciardello, che ha conquistato ieri il suo quarto titolo regionale. Il rappresentante del C. S. Fiat, che in Piemonte non trova rivali in grado di impensierirlo, nella finale disputata contro Gosetto della S. C. Ferrando di Ciriè, ha percorso i quattromila metri in 5'008, un tempo decisamente di rilievo.

Nella velocità dilettanti l'ex campione del mondo juniores Bagarello si è imposto agevolmente su Mantino della Rostese. Il giovane atleta del C. S. Fiat lo scorso anno, al suo esordio fra i cadetti ha stentato parecchio ad ambientarsi nella categoria superiore, ora pare in netta ripresa.

Fra i velocisti allievi ha favorevolmente impressionato Temporelli, uno studente di Borgomanero pupillo dell'ex campione degli Anni Cinquanta Pasqualino Fornara. Pure il secondo classificato, Serra del Pedale Valsusino, si è segnalato per la sua bravura. Lotta in famiglia, infine, nella velocità esordienti. Si è aggiudicato la maglia gialloblù il quattordicenne Battaioto del C. C. Torino, che ha superato nella prova decisiva il compagno di colori Brero.

Franco Bertolazzo

TOTIP

1-X MILANO (S. Siro). Premio Vallone (tr. L. 1.880.000, m. 1600; 8 part.). Bene in corsa Saci (gr. 1) ed Aquitania (gr. X) per la favorevole posizione di avvio.

2-X ROMA (Tor di Valle). Premio Sarmobela (tr.: L. 1.960.000, m. 1600; 9 part.). Jotaka (gr. 2) parte con molti favori nei confronti di Zelina (gr. X).

2-1 CESENA (Savio). Premio S. Maria Nuova (tr.: L. 1.540.000, m. 1640; 10 part.). Il pronostico si indirizza soprattutto a Miraco (gr. 2) ed a Flutto (gr. 1).

1-2 TRIESTE (Montebello). Premio Copernico (tr.: L. 1.380.000, m. 1660; 9 part.). Ha buone probabilità Vadim (gr. 1) nei confronti di Olivo di Pila (gr. 2).

1-2 TRIESTE (Montebello). Premio Schiapparelli (tr.: L. 1.250.000, m. 1660; 9 part.). Oberdan (gr. 1) oggetto di notevoli attenzioni al pari di Neutrone (gr. 2).

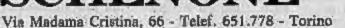
2-X NAPOLI (Agnano). Premio Sacrantino (gal.: L. 2.190.000, m. 2000; 13 part.). Buone «voci» su Varrone Reatino (gr. 2) e su Debussy (gr. X).

Stasera al Cenisia

Si disputano questa sera al campo Cenisia le finali del 2° Trofeo Arciuli per i primi quattro posti. Alla manifestazione, iniziatasi nei primi giorni del mese in corso, hanno partecipato sei squadre che si sono affrontate in un girone all'italiana.

Dopo le quattro giornate in programma si sono qualificate il Rugantino e il Lyons, per il 3° e 4° posto, e lo Spesa e l'Arciuli, per il 1° e 2°. Gli incontri avranno inizio, rispettivamente, sul campo di via Cesana 6, alle ore 20,30 ed alle 21,30. Parteciperanno alle serate la banda musicale e le majorettes di Grugliasco.

FINALE CSI — Domani alle 18,30, sul campo sportivo di strada Lanzo, finalissima del campionato di calcio organizzato dal Centro sportivo italiano. S'incontreranno le squadre dell'U. S. Moncalieri e dell'U. S. Tesconi.

corsi gratuiti
istituiti e sovvenzionati dalla Regione Piemonte per
SEGRETARIE STENODATTILOGRAFE
presso
CENTRO DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE
ISTITUTO MARIA VITTORIA
sono aperte le iscrizioni
...il primo impiego non si scorda mai

WOLMER ti insegna a posare la moquette risparmiando!
SCHENONE
Via Madama Cristina, 66 - Telef. 651.778 - Torino
JEANS DELLE MIGLIORI CASE
LEVI'S - BELL BOTTOM - COBRA - WRANGLER - UFO
MAGLIETTE LACOSTE - COMPLETI K-WAY
VASTO ASSORTIMENTO DI COSTUMI DA BAGNO

VIVI LE TUE VACANZE!
Una SUZUKI pronta per 20.500 lire
autoCentauro
TORINO - Corso Giulio Cesare 304 - Corso Filippo Turati 15
NOVARA - Corso della Vittoria 109

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Previdenza e risparmio

Circa 8.000.000 gli assicurati sulla vita in Italia

I motivi principali della crescente diffusione delle assicurazioni vita: la previdenza e il risparmio - Ma l'inflazione intacca le somme assicurate: occorre difendersi

Malgrado l'attuale spinta inflazionistica le assicurazioni sulla vita hanno fatto registrare in Italia un considerevole balzo in avanti e gli esperti finanziari, nelle rubriche di quotidiani e periodici, prendono in crescente considerazione — tra i vari tipi di investimento — anche questa forma di assicurazione.

Sta di fatto che quasi otto milioni di italiani sono coperti da una polizza vita, anche se siamo ancora lontani dai livelli degli altri Paesi industrializzati.

Evidentemente, il capo famiglia italiano — sia esso operaio, impiegato o libero professionista — comincia a rendersi conto che l'assicurazione serve a garantire il valore della sua vita per coloro che dipendono dal suo reddito, serve cioè a garantire la sua attuale capacità di guadagno proiettata nel tempo. La caratteristica principale di questa forma di investimento è infatti quella di rendere immediatamente esigibile il capitale assicurato nella deprecata eventualità della scomparsa del capo famiglia.

Alle finalità di previdenza, l'assicurazione vita può inoltre abbinare quella del risparmio, in quanto — alla scadenza del contratto — il contraente della polizza incassa il capitale assicurato oppure inizia a percepire una rendita vitalizia. Si aggiunge che le finalità di previdenza — o di casa o di risparmio congiuntamente — sono raggiungibili attraverso varie forme di assicurazione vita atte a soddisfare le più diverse esigenze dei contraenti e delle loro famiglie. Facciamo un esempio di pura previdenza. Con la modesta spesa di 200 lire al giorno, un padre di famiglia di 30 anni, sottoscrivendo oggi la più semplice delle forme di assicurazione vita quale è la cosiddetta «temporanea caso morte», garantisce alla propria famiglia un capitale di 12 milioni, esigibile nell'eventualità della sua scomparsa durante il periodo di validità della polizza.

C'è da sorprendersi che questa cautela assicurativa — così semplice e così conveniente — non sia ancora generalizzata almeno quanto l'assicurazione sull'automobile.

Ancora lontani dai livelli europei

Il fatto è che, nonostante qualche sviluppo positivo, la coscienza assicurativa, nel nostro Paese, è ancora relativamente scarsa.

Basti dire che, nel 1973, considerando gli otto Paesi europei comunemente più sviluppati, l'Italia era al 7° posto (con 328 miliardi di lire) per quel che riguarda i premi assicurativi pagati in questo settore. Ci precedevano: Germania (con circa 3500 miliardi di lire), Gran Bretagna (con 2400 miliardi di lire), Francia (oltre 850 miliardi di lire), Svizzera (con 500 miliardi di lire), Svezia (con 330 miliardi di lire). Ci seguiva il Belgio (con 270 miliardi di lire). Il paragone è negativo se lo si fa con Paesi di quasi pari popolazione, quali Germania, Gran Bretagna e Francia; diventa negativissimo se si prendono in esame Paesi come l'Olanda e il Belgio che hanno una popolazione che è un quinto della nostra.

Sarà a questo punto opportuno far sapere o ricordare che l'assicurazione vita presenta altri interessanti vantaggi: possibilità di detrazione fiscale dei premi assicurativi pagati, esenzione delle somme assicurate dalle imposte di successione, non sequestrabilità e non pignorabilità delle somme assicurate. Sono — come si vede — non trascurabili aspetti positivi che dovrebbero essere presi in considerazione da chi non si è ancora assicurato.

Ma, così come avviene nell'assicurazione contro i danni, anche per le assicurazioni sulla vita occorre tenere conto delle conseguenze dell'inflazione per non passare dalla positiva condizione di assicurato alla negativa situazione di sotto assicurato, a causa della inesorabile svalutazione del valore della moneta.

Al deleterio effetto dell'inflazione, varie imprese di assicurazione hanno già cercato di porre rimedio, introducendo nel mercato assicurativo nuove polizze che prevedono l'adeguamento automatico delle prestazioni secondo l'indice ufficiale del costo della vita.

L'automatismo dell'adeguamento presuppone però una svalutazione a carattere «strisciante», vale a dire entro il limite del 3% annuo, così come si era manifestata nel nostro Paese negli anni fra il 1953 e il 1968. Nel caso, invece, in cui le variazioni in aumento dell'indice ufficiale del costo della vita superino tale limite, l'assicurato — in base alle condizioni speciali di polizza — può provvedere alla integrazione volontaria dell'adeguamento, mediante la sottoscrizione di polizze aggiuntive, fino a coprire i valori raggiunti dall'indice stesso.

Attenzione all'inflazione

Tutti sappiamo che — a partire dal 1973 — l'inflazione ha assunto caratteri preoccupanti, anche se, nei Paesi che ne sono stati più colpiti, da qualche mese si stanno manifestando alcuni segni di ripresa.

A questo punto sorge spontanea la domanda: come si dovranno regolare gli assicurati di fronte al processo inflazionistico fortemente accentuato di questi ultimi anni? Il miglior consiglio che si può dare a questi assicurati è molto semplice: controllare il valore delle somme a suo tempo assicurate e adeguarlo volontariamente ai valori attuali e ciò per non annullare la portata economica dell'atto di previdenza compiuto.

Se questo consiglio vale in parte anche per coloro che hanno sottoscritto polizze con il meccanismo dell'adeguamento automatico, esso è valido al cento per cento per gli assicurati sulla vita — e sono la stragrande maggioranza — coperti da polizze che non prevedono tale adeguamento.

Controllo e adeguamento, dunque: molti assicurati lo stanno già facendo.

Alberico Ronchini

STAMPA SERA

Prima tappa del viaggio sul Po

Partenza tra gli aironi

DAL NOSTRO INVIATO

Pieve di Porto Morone, 11 luglio.

Disturbato dal rombo dell'«idrojet», un airone s'alza frettoloso in volo sbattendo a lenti colpi le ali. Si allontana dall'acqua per nascondersi nella folta vegetazione che ombreggia gli argini del fiume. Aironi sul Po? Ne esistono ancora, vivono liberi e tranquilli assieme alle cicogne e altri uccelli acquatici nelle anse dove la civiltà delle macchine non è ancora penetrata. Ci siamo allontanati di pochi chilometri a valle di Casale Monferrato, da cui ha avuto inizio l'accertamento della nostra ipotesi di vacanza sul Po.

La messa in acqua del Mambo-Piaggio è avvenuta senza difficoltà. Amici compiacenti ci hanno aiutato a vararlo su una spiaggetta al di là delle ultime rapide insidiose oltre il ponte della ferrovia. A bordo siamo in tre, due nostri compagni ci scortano idealmente sulle strade che costeggiano il fiume. Abbiamo fissato degli appuntamenti sui ponti, il primo è a quello della ferrovia a qualche chilometro prima di Valenza. Non ci siamo avventurati sul Po da soli perché ci proponiamo di scoprirlo per coloro che un giorno volessero ripetere il viaggio che descriviamo.

Questo Mississippi italiano che scorre lento e maestoso nella Valle Padana non è tranquillo quale vuole apparire. «Anche i vecchi barcaioli diffidano», afferma un pescatore di cavedani incontrato a cavalcioni di una di quelle barche, strette piatte e lunghe, tipiche di questo fiume, le cosiddette «barcelline».

«*Io* — prosegue — *ho un amico che fa il battelliere da cinquant'anni e ancora oggi non si fida di queste acque. Le correnti mutano frequentemente e dove oggi ci sono trenta centimetri di acqua, domani ce ne sono anche cinque metri*».

Da Casale in poi il Po è bellissimo e navigabile da una barca come la nostra. Eppure, nonostante che il Mambo peschi poco e la «proboscide» del Jet-Piaggio peschi ancora meno, abbiamo raspato i sassi alcune volte. All'improvviso ci siamo trovati, probabilmente per scarsa conoscenza, da fondali navigabili a secche che l'acqua un poco torbida nascondeva (perché, in questi giorni, l'acqua è di montagna, come la chiamano la gente del fiume).

Ci siamo cavati d'impaccio senza difficoltà, ma più avanti, prendendo sempre più confidenza col Po, non abbiamo incontrato altri ostacoli oltre i tronchi d'albero vaganti e trasportati dalla corrente oppure impiantati solidamente sul fondo durante qualche piena.

Alti pioppi allineati in duplice fila fanno da sentinella agli argini. Sono alberi rigogliosi che fanno da sfondo all'insenatura del fiume, alle spiaggette, e incorniciano gli isolotti che invitano alla sosta, a prendere il sole, a tirare fuori la canna da pesca o a innalzare le tende, ad accendere il fuoco. Due di questi molto accoglienti dopo Frassineto Po e affollati da uccelli acquatici: l'isolotto Piccinini e l'isola dei Rossi. Dinanzi a Valmacca il Po restringe gli argini, l'acqua è profonda e densa di gorghi che sembra vogliano strapparti la barca di mano.

Pochi i bagnanti incontrati in questo tratto di fiume così accogliente per il passaggio, le acque ancora pulite, gli angoli tranquilli e nonostante la calura d'estate. Pochi anche i pescatori, ma è giorno di lavoro. A fine settimana in alcuni punti si allineano, gomito a gomito, tante canne. Quali pesci offre il Po agli ami innescati? Cavedani, barbi, lasche, scardole e, nei «fondoni» stagnanti, le carpe e le tinche in questa stagione, e nel freddo i lucci. Parlano tre appassionati venuti da Torino: «*Un tempo c'era molto di più. Adesso, se non peschiamo nulla non ci arrabbiamo: prendiamo il sole e ci godiamo questa pace*».

Nel Po, strada facendo, si è innestato un altro fiume, il Sesia, e hanno scaricato le loro acque alcuni piccoli torrenti. Il Sesia ha rovesciato acque più fredde, ma non ha portato inquinamento.

Sotto gli archi del ponte della ferrovia di Valenza procediamo con molta cautela: secche e rapide consentono il passaggio soltanto nelle ultime tre campate di sinistra. Sulla destra, oltre il ponte, c'è un approdo e sopra il greto una delle tipiche trattorie del Po. Si mangia il risotto alla milanese saltato in padella, croccanti rane e lucci in salsa verde, tutto si annaffia col barbera dell'Alessandrino. Non costa caro, appena 2500 lire. Il Po è anche una scoperta gastronomica.

Fulvio Cinti

IL REFERENDUM DI STAMPA SERA

Diano Marina ora è in testa

Si chiama Walter la prima maglia rosa del referendum di *Stampa Sera*. E' barman al *Caffè Roma* di Diano Marina. Ha 119 voti.

E' lo stabilimento *Nettuno* al primo posto in classifica del concorso per la «spiaggia più pulita». Anche il *Nettuno* ha 119 voti. Ed è a Diano Marina.

Walter e Nettuno hanno staccato gli inseguitori di qualche decina di posizioni. Infatti inseguono, con non più di dieci preferenze a testa; gli stabilimenti *Lana*, la *Spiaggia*, *Bagni Lido* di Alassio, i *Bagni Italia* di Sanremo. Per la categoria Bar: il barman Salvatore all'*Hotel al Mare* di Alassio e il barman del *Cocktail Lounge* di Alassio; il barman del *Caffè Garibaldi* di Sanremo.

C'è qualche probabilità che gli attuali *leaders* mantengano il primato fino al 12 agosto? E' impossibile fare previsioni. Diciamo che hanno incominciato la gara con autorevolezza e con l'intenzione di battersi con accanimento fino alla fine. Ma sarebbe assolutamente irrazionale sostenere che la loro vittoria è ormai scontata. In pratica, oggi come oggi Walter e Nettuno hanno tutte le probabilità di vittoria degli altri concorrenti, anche di quelli che non sono ancora scesi in campo.

Per il semplice motivo che un referendum del genere si vince con migliaia di preferenze e non con centinaia e che il concorso è ancora lungo: manca un mese alla conclusione delle gare di zona (infatti, la Riviera di Ponente è stata divisa da *Stampa Sera* in sei zone, e così avremo, il 12 agosto, sei vincitori. Poi, la giuria di esperti, dopo attenti sopralluoghi, proclamerà i vincitori assoluti). Un fatto però sembra di notevole importanza: Diano Marina si pone subito all'attenzione dei lettori come stazione balneare d'avanguardia. Diano appartiene alla quarta zona, che incomincia ad Andora e che termina appunto a Diano.

Tutto lascia immaginare che la battaglia, come suole dirsi in occasioni del genere, sarà interessantissima e incerta e

che il titolo di «*spiaggia migliore*» e di «*barman più bravo*» fa gola a molti. Sono i lettori che vogliono però essere i protagonisti insindacabili del referendum: per due ragioni. Prima, perché intendono essere loro — è una questione di orgoglio — ad indicare le spiagge più efficienti, visto che di tali spiagge sono anche gli utenti. «*E' un intervento di carattere sociale quello che ci chiedete ed è giusto che noi non ci tiriamo indietro*» ci diceva un lettore.

Secondo motivo, più pratico: ci sono in palio, per i lettori, cinque soggiorni in un grand hotel a Cala Gonone (Sardegna), cinque soggiorni per due persone. E l'occasione di godere vacanze gratis, affidandosi alla fortuna. Perché lasciarsela sfuggire? Avanti con le schede, dunque. Tenendo bene a mente che il 15, 22, 29 luglio e il 5, 12 agosto sono i giorni in cui vengono estratti i soggiorni-premio per i lettori. Se in tali giorni faranno pervenire i loro tagliandi a *Stampa Sera*.

e. ez.

ITINERARI DELLA DOMENICA

Viverone Beach

Partiamo al mattino presto quando l'aria è più fresca ed il clima invitante. Autostrada Torino-Milano, usciamo al bivio di Santhià, prendiamo la strada statale che troveremo alla nostra sinistra e seguendo i cartelli indicatori giungeremo in vista del lago di Viverone. Ridente laghetto con una lussureggiante riviera, situato in mezzo a colline verdeggianti di vigneti. Qui siamo infatti nel centro della produzione del «rubino», vino rosso non blasonato e del Rosso della Serra.

I produttori attorno al lago pigiano l'uva ancora con metodi artigianali, c'è ancora chi la spreme con torchi di pietra dei primi del secolo. Il lago è ameno ed invitante per una gita in motoscafo da noleggio e per una nuotata partendo dalle spiaggette sicure; visiteremo quindi la Cantina sociale di Piverone, ove assaggeremo il rosato, il rosso e l'Erbaluce, bianco secco della zona apprezzato sin dai tempi antichi.

Per l'aperitivo ci recheremo in «laico» pellegrinaggio da Angelo Zola, presidente dei barmen italiani e di tutto il mondo. Angelo Zola vive a Piverone sul lago nel «Country Shaker Club», rotonda costruzione in granito in mezzo al verde. Questa è la casa del barman, club privato. Qui Angelo Zola, mago del bere miscelato, custodisce con amore i cimeli della sua lunga carriera negli alberghi di tutto il mondo e le sue pubblicazioni sull'arte della preparazione dei cocktails, dei long-drinks, degli sours eccetera. Ripetiamo, è un club privato, ma uno stupendo cocktail uscito dalle sue mani prestigiose, Angelo Zola non ce lo rifiuterà. Lasceremo in allegria il «Country shaker club» ed andremo a pranzo ad Anzasco di Piverone al ristorante «La taverna verde», ristorante nuovo che si avvale della consulenza gastronomica di Maria Luisa Migliari, che — novella Fregoli — si sposta in continuazione da Torino, Calice Ligure ed ora Lago di Viverone.

Maria Luisa Migliari ha ideato la grigliata sulla spiaggia, per cui all'aperto in riva al lago, mangeremo alla griglia pesce e carne e poi risotto con i funghi o allo spumante, filetti di pesce persico (il lago di Viverone ci dicono sia l'unico rimasto con ancora qualche possibilità di pescare l'autentico pesce persico), monumentali arrosti e il gelato dessert di donna Maria Luisa il «mangia e bevi».

Erbaluce di Caluso e Rosato della Serra saranno i nostri vini.

Ristorante «La Taverna Verde» - Anzasco di Piverone - L. 3000-4000.

Roberto Biasiol

Bere fresco (non freddo)

Eccoci entrati nella calda estate, in noi tutti si fa più imperiosa la necessità del bere fresco, di calmare la nostra arsura. Ma certe volte per tale imperiosa ingeriamo con incoscienza certi intrugli ghiacciati quando il corpo è maggiormente accaldato, provocando delle terribili e pericolose congestioni.

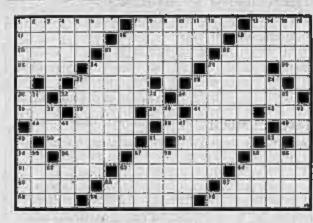
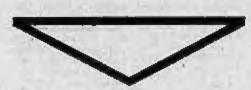
I benevoli effetti del bere fresco (non freddo) durante la calda stagione erano già avvertiti nei secoli scorsi. Non a caso il medico bolognese Baldassarre Pisanelli nel suo «Trattato dei cibi e del bere» scriveva nel 1580: «... 'l bere fresco comporta tutte le virtù nelle loro operationi egualmente, cioè l'Attrattiva, la Ritentiva, l'Alterativa e l'Espulsiva, e fortifica di modo tutti membri interni, che non lascia accumarci nessuna sorte di humori corrotti, anzi gagliardamente ributta dal centro alla circonferenza. Et insomma il bere fresco leva, e sgombra i fumi, e i vapori caliginosi, che per il soverchio caldo dell'aria sono moltiplicati e raccolti intorno al cuore».

Anche i nostri pasti d'estate debbono essere dunque leggeri, nutrienti ed alternati da vini più leggeri, di medio corpo, beverini, bianchi, rosati, rossi. In Piemonte berremo: grignolino, barbera rosata, dolcetto giovane, freisa secca, cortese di Gavi, arneis dei Roeri, favorita, barengo dei colli novaresi.

In Lombardia: Riesling dell'Oltrepò, barbera giovane. In Liguria: Pigato, Vermentino, Cinqueterre. Nel Veneto: Bardolino, Chiaretto del Garda e tutta la gamma dei bianchi. In Toscana: i rosati ed il Chianti giovane.

Il vino comunque dovrà essere bevuto con moderazione, anche se per la sua particolarità siamo portati a consumarne in quantità superiore al normale. Dobbiamo sempre tenere presente che la combinazione caldo + alcol è deleteria per il nostro organismo, mentre invece bere dei vini freschi moderatamente alcolici può essere un valido aiuto alla digestione ed uno stimolante per il nostro fisico.

r. b.

il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Imbarcazione di fortuna; 7. Si fanno cuocere con i fagioli; 13. E' vittima delle ammiratrici; 17. Caratterizza certi film; 18. Passano velocissimi; 19. Confina con l'Egitto; 20. Una fessura nel muro; 21. Le isole di cui fa parte Nio; 22. Ci assordano d'estate; 23. Compongono la muta; 24. Ognuno vuol far valere le proprie; 25. Gioco che si fa in due; 26. Articolo romanesco; 27. Nome di donna; 28. Carabiniere semplice; 30. Cinquantacinque romani; 32. Differenza; 34. Il nome dell'eroica Filo; 36. Antica lingua francese; 38. La meta dello scalatore; 39. Esprime indecisione; 41. Ha scritto «L'uomo che ride»; 42. Interrompe la marcia; 44. Diffuso cognome meridionale; 46. Mostro mitologico, vittima di Bellerofonte; 48. Egli in poesia; 50. Sono assidui in chiesa; 52. Porta la scabbia; 54. Monogramma dell'Aleardi; 56. Nome ebraico di donna; 57. Cittadina laziale; 58. Di fronte a Rodi; 61. Deturpano il lebbroso; 63. Gioca a centrocampo; 64. Cesare, storico e romanziere dell'Ottocento; 65. Condizione o nazione; 66. Emma della Tv; 67. Vi alloggia l'aeroplano; 68. Il nome della Pica; 69. Ciclista... specializzato; 70. Attraversa il cielo a velocità fulminea.

VERTICALI: 1. Si protegge con un ferro arroventito; 2. Si dà a garanzia; 3. Corre sulla strada ferrata; 4. Con gli uomini in un romanzo di Steinbeck; 5. Periodo storico; 6. Una carta figurata; 7. Trasformano il latte in formaggio; 8. Capitale europea; 9. Garibaldi vi incontrò Vittorio Emanuele II; 10. Successivamente; 11. Sigla turistica; 12. Due consecutive nell'alfabeto; 13. Nota marca di motocicli; 14. Il nome della Lupino; 15. Estremo saluto latino; 16. Peso in senso morale; 18. Hanno invertito la loro posizione; 19. Imita un metallo prezioso; 21. Attira il ferro; 22. Nome d'uomo; 24. Controlla l'operato altrui; 25. Non ha un briciolo di pietà; 27. Cittadina laziale; 29. Gli indiani di Fenimore Cooper; 30. Ultima regina di Spagna; 31. Il nome di un Ferrer di Hollywood; 33. Officine Meccaniche; 35. Grido della nacchera; 37. L'allucinogeno più diffuso; 40. Fanno già alla «b»; 43. Fa cambiare colore ai capelli; 45. Circola a Barcellona; 47. Nome di sovrani scandinavi; 49. Code alle lusinghe di Mefistofele; 51. Quella elettrica si usa una volta sola!; 53. Moneta ungherese; 55. Lo sono i papaveri; 57. Frazione di dollaro; 58. Il nome di Delle Vigne; 59. Preghiamo per averlo ogni giorno; 60. Brilla nel firmamento cinematografico; 62. Signore scaligero; 63. Combatte i sommergibili; 64. Categoria in breve; 66. Nasce all'alba; 67. Ungheria e Spagna.

I RICORDI DEL BRIGADIERE

La confessione

Il momento più imbarazzante della mia vita di carabiniere lo passai il giorno che mi travestii da frate. Il padre priore dei carmelitani di Alba, mio amico, ci aveva fornito un saio per me ed uno per il carabiniere che mi accompagnava; un convento di suore di Alba mi aveva imprestato un pulmino, quello che serviva per portare a passeggio le educande. Tra le mani avevo un breviario; tenevo il cappuccio sugli occhi perché non si vedessero troppo che i miei occhiali neri (trovati all'ultimo momento e che dovevano servire per nascondere un po' la faccia) erano da donna.

Così i due «frati» andarono a tendere l'agguato a Podio, una frazione di Alba. La nostra base era il posto telefonico presso una bettola: due locali miseri, uno per la vendita di alimentari e tabacchi, l'altro con tavolini e sedie, per gli avventori. La moglie del padrone era ammalata e appena ci vide disse: «Da dove venite? Aspettavo i cappuccini da Bra per confessarmi. Voi non vi ho mai visti, ma dato che siete frati come gli altri, mi confesserò lo stesso...».

Mi presentai come padre Macario, al carabiniere affibbiai il nome di fra Gregorio. La pregai di non insistere con la confessione, certamente non aveva peccati gravi, era sufficiente pregare ed offrire a Dio le sofferenze per tutta l'umanità...

Chissà che cosa avrei ancora detto, quando dalla finestra vidi arrivare la macchina dei banditi (da mesi davamo la caccia ad un gruppo di rapinatori) che si fermò sulla piazza. Non era il caso di continuare nell'inganno: mostrai alla povera donna il tesserino di riconoscimento, vidi che restava sbalordita, ma non potei dare molte spiegazioni: nel frattempo l'auto dei rapinatori era già partita verso Benevagienna.

Per il momento l'agguato era fallito, ma i banditi sarebbero certamente ritornati. Cambiammo il posto di osservazione e andammo a sistemarci nell'alloggio di un fabbro ferraio, che capì al volo la situazione.

Infatti poco dopo, i banditi arrivarono; uscirono dall'auto, entrano nell'osteria. Erano due. Decidemmo di attaccarli, anche se eravamo sempre vestiti da frati carmelitani. Uscii tenendo il breviario nella sinistra, ma nella destra avevo la pistola cal. 9 corto, da guerra. Dovevo essere un bello spettacolo. Mi scaraventai contro la porta dell'osteria: accidenti, era chiusa dall'interno. Facemmo irruzione da una porta secondaria: maledizione, c'erano diversi bambini, impossibile usare le pistole! Ci lanciammo con i pugni contro i rapinatori: fu una lotta senza esclusione di colpi.

Quello che avevo afferrato cercò di ficcarmi la testa nel pentolone del pasto per i maiali, che stava bollendo sul fuoco. Lasciai la presa, quello fuggì fuori. Il cappuccio mi copriva gli occhi; inseguendolo, picchiai la testa contro la porta con tale violenza da restare tramortito. Quello approfittò della situazione: tirò fuori la pistola, sparò un colpo che mi sfiorò, saltò in macchina e sparì. Tornai nella trattoria, dove nel frattempo il carabiniere-frate aveva immobilizzato il secondo rapinatore. Lo legammo con una fune di quelle usate per legare i vitelli, lo scaraventammo sul pulmino e partimmo alla caccia del bandito in fuga.

Era una giornata sfortunata, evidentemente, non ce ne andava bene una: vidi la macchina, quasi la raggiunsi, poi quella si impantanò ed il rapinatore schizzò fuori e fece perdere le tracce per i campi. Inutile inseguirlo: ormai era quasi notte. Ma dovevamo ancora passare diversi pericoli. Come prima cosa ci trovammo attorniati da una folla di contadini armati di forche e di bastoni: credevano che fossimo banditi, non volevano ammettere che due carabinieri si fossero travestiti da frati. Stavamo convincendoli, quando piombarono su di noi i carabinieri di Benevagienna, con mitra e pistole: la voce che si era sparsa della sparatoria li aveva fatti accorrere. Io ed il carabiniere presentavamo davvero un aspetto orrendo: saio lacero, volto sporco di fango, contusioni, graffi, abrasioni sulla faccia e sulle mani...

Per fortuna il sottufficiale che ci aveva acciuffati capì subito e si congratulò con noi con una cordiale stretta di mano. Nei giorni seguenti giunsero congratulazioni da molte parti, anche dai giornali. Il colonnello della legione di Alessandria ci fece pervenire lire 15 mila, che vennero divise tra tutti gli operanti. Ma non erano le lire che ci interessavano, anche se erano benvenute: era la soddisfazione di aver fatto qualcosa per il prossimo.

Amelio De Angeli

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

MAMMA'

«Strip» di Mell (Copyright «Marka»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright U.P.I.)

Lisbona: frattura nel governo

I socialisti escono

Lisbona, 11 luglio.

Il partito socialista portoghese ha pubblicato questa notte un comunicato nel quale annuncia la sua decisione di uscire dal governo.

Nel comunicato il partito socialista dichiara che non è stato dato alcun seguito ad una precedente decisione del Consiglio della rivoluzione il quale aveva assicurato che per risolvere la vicenda del giornale «Republica» sarebbe stata applicata la legge sulla stampa. Il comunicato dichiara inoltre che la decisione di nominare una commissione amministrativa alla testa del giornale contraddice quanto dichiarato dal Presidente della Repubblica portoghese, il quale durante un suo recente viaggio in Francia aveva detto che il problema del giornale «Republica» era risolto.

Il partito socialista conclude dicendo che i ministri socialisti riprenderanno le loro funzioni in seno al governo quando la parola del Presidente della Repubblica e la prima decisione presa dal Consiglio della rivoluzione saranno state rispettate con i fatti.

Con Mario Soares lascia il governo l'unico ministro socialista, Francisco Salgado Zenha, che reggeva il dicastero della Giustizia.

In un intervento personale, dopo aver parlato della simpatia che il partito socialista portoghese gode in tutto il mondo e persino da parte del partito comunista italiano, Mario Soares ha attaccato il pc portoghese i cui atteggiamenti, ha detto, rischiano di trascinare il Portogallo verso la contro-rivoluzione. (Ansa)

Lisbona. Cortei di protesta nella capitale (Telefoto Upi)

Colloqui Kissinger-Gromyko

L'URSS accetta ispezioni USA per gli armamenti?

Ginevra, 11 luglio.

A conclusione della prima parte dei colloqui tra il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko, il segretario di Stato americano Henry Kissinger ha dichiarato che «sono stati fatti progressi sul problema del negoziato per la limitazione degli armamenti strategici (Salt)» ed ha aggiunto che nell'incontro si è parlato anche della conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa.

La prima parte dei colloqui, svoltisi nella sede della missione permanente dell'Unione Sovietica a Ginevra, è iniziata alle 18 (ora italiana) e si è conclusa poco dopo l'una della notte. Kissinger e Gromyko si incontreranno nuovamente nella mattinata odierna per proseguire la discussione «la seconda» — come ha dichiarato il segretario di Stato americano — sulla questione dei «Salt» e per affrontare il problema mediorientale.

Prima della fine del colloquio tra Kissinger e Gromyko, un alto funzionario americano aveva dichiarato che l'Urss si sta muovendo verso un accordo per un trattato che, per la prima volta nella sua storia, conseguirebbe ispezioni in loco. (Ansa)

Crescono i cumuli dei rifiuti a Napoli

Spettro di infezioni

Da quattro giorni i netturbini sono in sciopero - Odori nauseanti e topi - Falò nelle strade per liberarsi delle immondizie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Napoli, 11 luglio.

La situazione igienico-sanitaria a Napoli è drammatica. La città è sommersa sotto montagne di rifiuti per lo sciopero, in atto da quattro giorni, dei dipendenti comunali. La vertenza riguarda questioni retributive e normative. L'ufficiale sanitario del comune, prof. Ortolani, ha lanciato il grido di allarme, ha ricordato che nel 1973 Napoli fu l'epicentro dell'infezione colerica nel Meridione; i sindacati hanno ordinato la sospensione dell'agitazione; il prefetto di Napoli ha progettato un primo turno di 436 spazzini, ma tutto è stato inutile. La base, scavalcando i propri rappresentanti sindacali e quindi le decisioni adottate al vertice, ha detto no, presa nella logica spicciola del «tutto e subito».

Napoli dopo quattro giorni di mancato prelievo delle immondizie è letteralmente sommersa da tonnellate e tonnellate di rifiuti. Il caldo contribuisce alla putrefazione dei cumuli. Un odore nauseante ristagna in tutte le strade del centro e della periferia, nei rioni popolari e in quelli residenziali di Posillipo e del Vomero.

Ad aggravare una situazione esplosiva hanno contribuito l'opera dei soliti randagi e gli atti vandalici compiuti da squadre di dimostranti che con cieco furore, per rendere più incisiva la loro protesta, hanno sparso immondizie sul selciato, sventrando i sacchetti.

Ieri sera l'ingresso di palazzo San Giacomo, sede del municipio, è stato letteralmente ostruito da uno spesso tappeto di immondizie scaricate da camion che avevano effettuato prelievi nei dintorni.

La popolazione ha cercato di porre rimedio da sola, ricorrendo a mille espedienti per allontanare il puzzo dalle case e le conseguenze in spettro di infezioni. Nei rioni popolari, nelle anguste strade e nei vicoli del centro storico, dove l'aria libera a fatica, i cumuli di rifiuti sono stati dati alle fiamme. Per tutta la notte una coltre di fumo ha gravato sulla città contribuendo a rendere l'aria irrespirabile. In altri rioni, dove non si è ricorso alle fiamme, le immondizie, invase da eserciti di ratti e scarafaggi, sono state cosparse di creolina ed altri disinfettanti, nella speranza di bloccare eventuali processi di infezioni in atto. Non sono mancati i tentativi più risolutori. Cittadini di quartiere hanno ingaggiato automezzi e squadre di emergenza, provvedendo per conto loro al trasporto dei rifiuti alla discarica comunale.

I vigili del fuoco sono dovuti accorrere durante la notte in varie zone per spegnere i falò.

Che cosa dicono in questo frangente i rappresentanti dei lavoratori? Non vi dichiarano che non sarebbero tornati a lavorare, perché ritengono insoddisfacente l'accordo raggiunto ieri dai loro sindacati con le autorità comunali. In particolare hanno criticato la sospensione dell'assistenza sanitaria decisa dalla Cassa mutua convenzionata la quale — a loro dire — vanterebbe nei riguardi del Comune notevoli crediti mai soddisfatti.

I rappresentanti degli spazzini, infine, hanno detto che sarebbero tornati al lavoro solo se avessero avuto l'assicurazione di essere ricevuti dal prefetto nelle prime ore della mattinata per esporgli il grave problema dell'assistenza medica.

a. l.

STRAGE DI BRESCIA

Forse la pista per i mandanti

Brescia, 11 luglio.

Marco De Amici, il giovane fascista milanese arrestato a Sanremo per detenzione e trasporto di esplosivi, al quale è stata inviata una comunicazione giudiziaria per la strage di piazza della Loggia, è stato trasferito ieri sera dal carcere di Brescia a quello di Como. Nei prossimi giorni verrà interrogato dai magistrati inquirenti.

Marco De Amici potrebbe rappresentare nell'inchiesta l'anello di congiunzione fra gli esecutori (Ermanno Buzzi, Nando Ferrari — omonimo ma non parente di Silvio, morto mentre trasportava una bomba sulla sua motoretta dieci giorni prima dell'attentato, i fratelli Angelino e Raffaele Papa, Giordano Cosimo e Mauro Ferrari, fratello di Silvio, tutti in carcere per la strage) e i mandanti. Marco De Amici non è infatti un fascista di secondo piano.

Proveniente dalla gioventù missina, passò al gruppo «La fenice» di Giancarlo Rognoni condannato per l'attentato al direttissimo Torino-Roma nell'aprile del '73.

Muore il padre spara al medico

Salerno, 11 luglio.

(a. l.) «Tu sei colpevole della morte di mio padre ed adesso pagherai», così un giovane di 31 anni, Antonio Annunziata, che si è scagliato armato di pistola, contro il primario dell'ospedale di Sarno, prof. Francesco Mastrandrea. Quattro colpi, in rapida successione, sono partiti dall'arma: per fortuna tre a vuoto, l'ultimo ha raggiunto il medico ad un tallone.

Il padre di Antonio Annunziata, Carmine, 84 anni, era stato ricoverato pochi giorni prima per un male incurabile. Il figlio sospettava che i sanitari non avessero curato adeguatamente l'ammalato o lo avessero sottoposto a qualche terapia nociva. Ma erano solo congetture sbagliate.

L'Autosole a tre corsie da Bologna a Piacenza

Piacenza, 11 luglio.

(e. l.) Sull'Autostrada del Sole la realizzazione della terza corsia sul tratto Piacenza-Bologna è ormai prossima al completamento. Oggi sulla carreggiata nord (direttrice Bologna-Milano) vengono aperti al traffico altri 23 chilometri di terza corsia tra Fidenza e Fiorenzuola, che vanno ad aggiungersi ai 99 chilometri del tratto Bologna-Fidenza già in esercizio.

Entro la fine del mese di luglio, sempre sulla carreggiata nord, è prevista l'attivazione della terza corsia sugli ultimi otto chilometri del successivo tratto Fiorenzuola-Piacenza Sud. In complesso, per la fine del mese i 130 chilometri di autostrada tra Bologna e Piacenza saranno tutti percorribili su tre corsie.

Per quanto riguarda invece la carreggiata sud (direttrice Milano-Bologna) la terza corsia è già agibile da Piacenza Sud a Fidenza e da Reggio Emilia a Bologna Nord.

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Livelli meno sacrificati

TORINO — Continuano ad alternarsi in Borsa sedute positive o negative. Ieri era stato segnato il nuovo minimo dell'anno, oggi ufficialmente i soliti interventi di difesa hanno riportato i corsi su livelli meno sacrificati. In effetti, si assiste a quest'altalena di alti e bassi con animo ormai indifferente, poiché l'attività è praticamente nulla essendo sufficiente l'offerta di pochi titoli per spostare — e qualche volta anche di molto — le quotazioni, e poi perché mancano del tutto serie iniziative per l'avvenire.

Comunque, la seduta di oggi si è aperta su basi deboli e poi è andata ravvivandosi man mano che ci si avvicinava al termine. Contrasti, nonostante tutto, non sono mancati e hanno interessato, in particolare modo, i chimici, i meccanici e gli immobiliari. Buoni, invece, i guadagni segnati da assicurativi, finanziari e bancari.

Nel reddito fisso continuano a prevalere gli acquisti a prezzi sempre in tensione; Montedison 1-1-'74 538; diritti Marelli 505.

BORSA CONTINUA: Fiat ord. 1027, 1024, 1030, 1025; Fiat pr. 758, 759, 760, 759.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5½% conv. 735; Città di Genova 7% 75,50; Magona 1973 7% conv. 92; Città di Milano 10% 99; Op. Auto '75 70,35; B. Alfa 2220; B. Giulia 2930; Buoni 9% 100; Enel 10% 100,10.

LE AZIONI A TORINO

	10-7	11-7
ALIMENTARI		
Alivar	2600	2600
Eridania	1800	1830
Florio	395	335
Motta	1380	1380
Romana Zucchero	348	348
Vecchi Unica	370	373
BANCARIE		
Banco Roma	15100	15100
Comit	16600	16800
Credito It.	1815	1815
Interbanca priv.	12725	13100
Mediobanca	68400	68550
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1110	1110
Eternit	1110	1110
Eternit priv.	1345	1345
Fornaci Riunite	2650	2750
Unicem	3710	3700
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	784	777
Italgas	432	424
Liquigas	192	191
Liquigas priv.	125	125
Mira Lanza	24200	24700
Montedison	347	340
Monted. Gemina	510	517,50
[illegible]	735	708
Pierrel	840	840
Rumianca	2305	2305
SAFFA	3550	3570
SAIAG	1305	1305
Schiapparelli	4700	4750
COMMERCIALI		
Rinascente	80,25	80,25
» priv.	53	54
Silos Genova	2740	2680
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	714	725
Beni Imm. It. priv.	410	440
Beni Stabili	4700	4600
Cond. Acqua Roma	648	640
Generale Imm.	230,30	230
Imm. Agr. Vittoria	6550	6250
[illegible]	5750	5250
Risanamento	6800	6800
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	11350	11260
» » priv.	6600	6650
Latina	1078	1078
Latina priv.	925	915
Generali	64775	65140
RAS	70900	71000
S.A.I.	10050	10150
Toro Ass.	13775	14750
Toro Ass. priv.	6750	7000
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1100	1100
Autostrada To-Mi	2780	2340
Fer. Co.	390	388
Italcable	2690	2890
N.A.I.	2894	2890
SIP	1481	1490
Torino-Nord	94	92
FINANZIARIE		
Bastogi	1315	1318
Finsider	333,50	337
GIM	2180	2180
IFI priv.	2340	2360
IMI	6920	7080
Invest	2075	2050
La Centrale	9640	9730
Mittel	2650	2650
Piemonte Finanz.	5495	5400
Pirelli & C.	1235	1235
Pirelli S.p.A.	753	756
S.A.B.O.M. fin.	1750	1730
S.E.F.A.	850	850
S.M.E.	1130	1200
STET	1602	1602
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	605	609
Marelli & C.	535	535
Pan Electric	1823	1829
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1031	—
» priv *	754	—
[illegible]	1899	1910
Guardini	2850	2890
Nebiolo	160	156
Olivetti	1090	1084
» priv.	954	954
Westinghouse	2730	2730
MINERARIE METALL.		
Dalmine	337	333
Fornara & C.	718	706
Italsider	378	383
Metalli	3050	3050
Talco & Grafite	34000	34050
Terni	31	33
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	12625	12625
» priv.	5585	5385
Cartiera Italiana	610	604
TESSILI		
Cot. Cantoni	7900	7900
Fisac	2870	2820
Borgosesia	14000	14100
Montedison Fibre	86	86
» » pr.	140	140
Viscosa	1460	1460
» priv.	925	915
DIVERSI		
Acqua pot. TO	805	805
Ciga	1300	1410
CIR	3300	3400
Pacchetti	122	128
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	88	88
Ist. Roma 6%	—	—
Iri Stet 7%	86	86
Pirelli 5%	70	70
Med. Finsid 7%	135	135
Med. C. Erba 7%	93	93
» Viscosa 7%	105,50	105,30
Med. S. Spirito 7%	98,50	98,30
Med. Montefibre 7%	81	81
Metalli 6%	98	98
Liquigas 7½ '70	85	85
» » '71	86	86
» » '72	86	86
» 7% '73	82,50	82,50
GIM 6%	104	104

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	10-7	11-7
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	95,50	95,50
Redimibile 3½%	[illegible]	[illegible]
Ricostruz. 3½%	88 —	88 —
» 5%	97,30	97,30
Pr. R. 5% Trieste	90,50	90,50
Rif. Fond. 5%	91,75	91,75
Pr. R. 5% Tr. '54	89,75	89,75
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	80 —	80 —
» » '68	80 —	80 —
» » '69	82 —	82 —
» 6% '70	82 —	82 —
» » '71	82 —	82 —
» » '72	82 —	82 —
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	—	—
» » » II	99,01	99,30
» » '77	95,01	95,30
» » '78	89,40	89,70
» 5½% '79	88,40	88,60
» » '80	86 —	86,25
» » '82	82,75	83,05
E.T.P. 7% '78	94,80	94,80
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	79,15	79,35
» » '63 II	80 —	80 —
» » '64 I	76,80	77 —
» » '65 II	76,80	77,10
» » '67	75,60	75,65
» » '68 I	75,50	75,80
» » '68 II	74,75	75,75
» » '69 I	75,05	75,20
» » '69 II	75,50	75,25
» 7% '70	85,40	86,20
» » '71	83 —	83 —
» » '72 I	82,70	83 —
» » '72 II	79,20	79,20
» » '73	79,20	79,60
» » '74 ind.	99,80	99,80
» Europa 6%	90,625	90,75
IRI 6% '64	84,50	84,25
» » '65	81,80	82 —
» Alfa 7% '70	78,80	78,80
Sme 5½% '65	71,50	71,50
» » '67	71,50	71,50
Autostrade 6% '66 I	74 —	74,20
» » '66 II	76 —	76 —
» » '68	73,80	74 —
» 7% '71	85,30	85 —
» » '72	81,40	81,40
» » '73	85,90	85,50
OO.PP. 5%	87,80	87,80
» 5½%	88,25	88,50
» 6%	70 —	70,35
» 7%	74,90	75,10
» I.St. 7% 1°	78,80	78,40
» » » 2°	78,10	78,10
» » » 3°	78,10	78,10
» » » 4°	77,30	77,30
» » » 5°	77,70	77,70
» » » 6°	77,05	77,05
» » » 7°	76,80	76,875
» » » 8°	76,80	76,80
» » » 9°	90,50	90,50
» Anas 6% '66	70,20	70,30
» » 7% '72	73 —	73,40
OO.PP. Aut. 6% 1°	69,50	70 —
» » 7% 1°	74 —	74,10
» » » 2°	73,75	73,60
FF.SS. 6% '65 I	79,30	79,70
» » '65 II	78,80	78,50
» » '66 I	77,80	78,20
» » '66 II	76,50	77 —
» » '67	76 —	76,65
» » '68 I	74 —	74 —
» » '69 II	79,80	79,80
» » '70	73,70	73,70
» 7% '71	79 —	79 —
» » '72 I	78,80	78,80
» » '72 II	78 —	78 —
A.F.S. 6% '67	75,15	75,90
» » '68	73,80	74,20
» » '69	74,20	74,20
» 7% '70	78,30	78,50
» » '71	81,70	82 —
» » '72 I	81,80	81,80
» » '73	81,40	81,40
F.Verde 6% Sp. 1°	80,30	80,20
» » » 2°	79 —	79 —
» » » 3°	77,30	77,30
» » » 4°	77,90	—
» » » 5°	76,30	76,30
» » » 6°	74,30	74,30
» » » 7°	73,50	73,50
» » » 8°	73,30	73,30
» 7% I	79,20	79,20
» » II	78,40	78,40
Idpu vent. 5½%	84,80	84,40
» » 6%	75,35	75,15
» » 7% 1°	80 —	80,20
» » » 2°	78,80	78,60
» » » 3°	78,50	78,50
» » » 4°	78,50	78,50
» » » 5°	78,40	78,80
» » » 6°	77 —	77 —
IMI 7% XXVIII	[illegible]	81,70
» » XXIX	[illegible]	80,85
» » XXX	132 —	132 —
» » XXXI	93,50	93,50
» » XXXI op.	—	—
» » XXXII	86,40	86,40
» » XXXIII	81 —	80,80
» » XXXIII op.	92,60	93 —
» » XXXIV	78,70	79 —
» » XXXV	81,20	81,20
» » XXXVIII	77,65	77,70
» » XXXIX	78,30	78,25
» » XL	[illegible]	94 —
IMI XLI 6%	79,40	79,60
» XLIII 6%	83,30	83,30
» XLIV 6%	97,60	97,60
» s.s. '64 I.V.	87,60	87,60
Enel Sud 6% '64 9°	92 —	92 —
Fiat 6% '57	98,80	98,60
Fiat 5½% '60	87,50	87,50
Olivetti 7% '55-75	—	—
» » '58	98,50	98,50
» 6½% '58	94,30	94,30
» 5½% '62 1°	84 —	84 —
Olivet. 5½% '62 2°	87 —	88,80
It. Gas 5½% '61	82,70	82,20
Rumianca 5½% '60	93,50	95,50
» » '62	86,50	86,50
Sip 6%	—	—
Viberti 7% '59 I	92 —	92 —
» » » II	92 —	92 —
Fornara 7% '56	103 —	103 —
RIV 5½%	70,80	70,80
Lancia 5½% '60	91,50	91,50
» » '62	85,50	85,50
Fergat 6%	91 —	91 —
Torino-Savona 5½	86,50	86,50
Tr.C.S.Bern. 5½	83,50	83,50
Cart. It. 7% '49	—	—
» » 5½ '62	83 —	83 —
Istalm. 6% '64 9°	89,80	89,80
» » » 10°	89,30	89,80
» » '65 11°	88 —	88 —
» » '66 12°	85,50	85,50
» » '67 13°	81 —	81,30
» » » 14°	81,85	81,85
» » '68 15°	81,25	81,25
» » '69 16°	80,80	80,80
» 7% '70 17°	84,40	81,30
» » '71 18°	80,30	[illegible]
» » » 19°	79,80	80 —
» » » 20°	79,50	80,30
» » » 21°	80 —	80 —
Torino 6% '52	82,50	82,50
» Azn 5½ '60	73 —	73,50
» » » '62	73 —	73,50
S. Paolo 5%	83 —	83 —
» 6% conv.	78,25	[illegible]
» 6%	78,25	[illegible]
» O.P. 6% conv.	76,75	76,75
» » 6%	76,75	76,75
Credito Fond. 5%	80,75	80,75
C.T.E. 7% '70	82 —	82 —
» » '71 1°	105 —	105 —
» » » 2°	80,50	80,50
» » '72	79,50	79,50
» » '73	80 —	80 —
C.F.Piem. V.A. 6%	78,25	78,25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (8)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	[illegible]	88,50
Imm. Roma 6%	85,50	85,50
IRI Stet 7%	—	—
Rumianca 6%	106,95	106,70
Pirelli S.p.A. 5%	70 —	70 —
Med. Finsid 7%	134 —	135 —
Med. C. Erba 7%	92 —	93 —
» Viscosa 7%	108 —	109 —
Med. Sip 7%	85,50	85,50
» S. Spirito 7%	97,30	97,50
» Montefibre 7%	80,50	80,50
Metalli 6%	97 —	97 —
Liquigas 7½% '70	84,50	84,50
» » '71	84,80	84,80
» 7½% '72	85 —	85 —
» 7% '73	81,50	81,50
GIM 6%	104 —	104 —

A MILANO

La settimana operativa si è conclusa con una seduta priva di affari ed assolutamente non indicativa. L'attività, molto modesta, si è svolta rapidamente, attraverso moderate fluttuazioni dei corsi, che nel listino si sono in molti casi iscritti agli stessi livelli della vigilia.

L'Immobiliare Roma ha chiuso ancora a 230,50, cioè al livello depresso della vigilia, senza possibilità di risollevamenti. Poco mossi assicurativi e valori industriali, con finale leggermente più calmo.

Nel complesso, la seduta odierna non ha fornito indicazioni né in un senso né nell'altro, confermando lo stato di abulia e di incertezza che domina ormai la Borsa da alcune settimane. Dopoborsa calmo e inattivo. Reddito fisso, per contro, molto attivo e bene intonato nel settore delle obbligazioni.

Ecco alcuni prezzi: Generali: 65.000, 64.900 dopoborsa; Fiat 1028; Montedison: 542, 535 dopoborsa, 532; Viscosa 1473, 1470; Olivetti priv. 950,60; Toro 14.240, 14.300; Sai 10.300, 10.101.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abeille 13.150; Aedes 2700; Alitalia 1130; Alleanza 27.195; Anic 775; Assicuratr. 163.400; Bastogi 1325; B.ca Roma 15.350; Beni Stabili 4510; Binda 4375; Breda 2180; Brioschi 79.900; Burgo 12.600; Caffaro 258; Cantoni 7770; Carlo Erba or. 2365; Carlo Erba pr. 1445; Cascami 4700; Cementir 1551.

Ciga 1280; Coge 1270; Comit 17.010; Comp. Milano or. 11.270; Comp. Milano pr. 6700; Comp. Toro or. 14.600; Comp. Toro pr. 6990; Cond. Acqua 645; Credit 1820; Cucirini 4400; Dalmine 332; De Ferrari 1510; Donzelli 1800; E. Marelli 540; Eridania 1864; Eternit 1065; Falk or. 5750; Falk pr. 4370; Fiat or. 1028; Fiat pr. 760.

Finmare 145; Finsider 336 e 25; Fisac 2800; Fond. Incendio 12.950; Fond. Vita 26.260; Generalfin 863; Generali 65.000; Gim 2181; Ginori 307; Ifi pr. 2240; Imi 7010; Imm. Roma 232; Iniziative 3930; Interbanca 13 mila 50; Invest 2066; Italcable 2832; Italcementi 23.850.

Italgas 435; Italsider 383; La Centrale 9780; Lanerossi 1510; L'Ausiliare 3530; Lepetit ord. 11.050; Lepetit pr. 11.330; Linificio 582; Liquigas 192,25; Magneti M. 590; Magona 1325; Mediobanca 68.500; Marzotto 1161; Metalli 3070; Mira Lanza 24 mila 280; Mittel 2625; Mondadori pr. 1600; Montedison 542; Montefibre ordin. 87; Montefibre pr. 118; Motta 1348.

Nebiolo 157; Nord Milano 2890; Olcese 333,50; Olivetti or. 1088; Olivetti pr. 950,50; Pacchetti 130; Pertusola 2890; Pierrel 839; Pirelli e C. 1242; Pirelli S.p.A. 759,50; Pozzi or. 1090; Ras 70.500; Rinascente or. 81,75; Rinascente pr. 54; Risanamento 6800; Romana Zuc. or. 350; Romana Zuc. pr. 400; Rotondi 109.500; Rumianca 2300.

Saffa 3631; Sai 10.101; Sarom 1665; Siele 1180; Silos 2510; Sip 1488; Sme 1180; Stampati 5020; Standa 5995; Stet 1612; Tecnomasio 165,25; Terni 33; Tilane 544; Tosi Franco 8000; Trafilerie 743; Un. Manif. 23.800; Viscosa or. 1470; Viscosa pr. 859; Westinghouse 3450.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 31.500-33.500; sterlina oro nuovo 32.000-36.000; marengo 32 mila 500-36.500; sterlina unitaria 1400-1500; dollaro carta 650-665; franco svizzero 255-262; franco francese 158-164; oro fino 3250-3450; argento 93.000-97.000.

Il giorno 9 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari il

prof. Emilio Alfieri

[illegible]

— Torino, 11 luglio 1975.

prof. Emilio Alfieri

— Torino, 11 luglio 1975.

prof. Emilio Alfieri

— Torino, 11 luglio 1975.

Lodovico Tamagnone

[illegible]

Luigi Pianezza

— Castelnuovo, 10 luglio 1975.

Lodovico Tamagnone

— Torino, 10 luglio 1975.

Luigi Pianezza

Luigi Pianezza

Antonio Sansoè

— Torino, 10 luglio 1975.

don Giuseppe Bessone

geom. Italo Massarengo

Teresa Borio ved. Grella

Giacomo Ficetti

— Torino, 10 luglio 1975.

CAV. M.M. O.S. D'ALL. Alberto Olivati

— Brescia, 11 luglio 1975.

dott. Bice Corradini in Picciridi

Giuseppe Giambri

— Torino, 10 luglio 1975.

Margherita Cavassa nata Gunetti

Giuseppe Giambri

— Torino, 10 luglio 1975.

cav. Guglielmo Nicco

Dopo lunga e penosa malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Morello

cavaliere della Corona d'Italia
cavaliere della Repubblica

[illegible]

Erminia Moscheni ved. Galassi

— Torino, 11 luglio 1975.

Remolo Pedrazzoli

— Torino, 11 luglio 1975.

Giuseppe Biolo

cav. Pietro Morello

Pierina De Giorgis in Torti

— Torino, 11 luglio 1975.

Alessandro Genetta

— Torino, 10 luglio 1975.

cav. Pietro Morello

dott. Antonio Axerio

— Torino, 10 luglio 1975.

Fortunato Scarmagnani

— Torino, 11 luglio 1975.

Antonio Bottanelli

— Torino, 11 luglio 1975.

cav. Pietro Morello

Domenico Baristonni

— Torino, 11 luglio 1975.

Angelo Biancotto

Giuseppe Marchetti-Pollino

— Torino, 11 luglio 1975.